

Istituto Comprensivo Statale "Daniela Settesoldi"

Via del Capannone, 19 - 56019 Vecchiano (PI)

www.icvecchiano.gov.it

Una scuola per crescere



PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA 2019-2022

Aggiornamento per l'anno scolastico 2018-2019

(delibera n. 22/19 ottobre 2017 del Collegio dei docenti; delibera n. 104/2017 del Consiglio di Istituto)

INDICE

PREMESSA

pag 5

INTRODUZIONE

pag 6

La visione e la missione dell'Istituto Comprensivo

Il profilo dello studente

Profilo delle competenze al termine del primo ciclo di istruzione

La legge n. 107

I PARTE

1. IL CONTESTO

pag 9

1.1 La storia

1.2 Le componenti

- Gli alunni
- Le famiglie
- I docenti

1.3 Gli organi collegiali

1.4 I rapporti con le famiglie, con il territorio e con le istituzioni

1.5 Le risorse finanziarie

2. L' ORGANIZZAZIONE

pag 13

2.1 Funzionigramma

2.2 Le figure di sistema

2.2.1 Le Funzioni strumentali

2.3 Commissioni, comitati e gruppi di lavoro

2.4 I referenti

3. AUTONOMIA DIDATTICA E DI RICERCA: IL PROGETTO EDUCATIVO

pag 20

3.1 Finalità dell'Istituto

3.2 Azioni previste per il conseguimento delle finalità

4. IL CURRICOLO DI ISTITUTO

pag 22

4.1 *Le Indicazioni nazionali*

4.1.2 Contestualizzazione delle Indicazioni

4.2 Il curricolo verticale

4.2.1 Il progetto

4.2.2 La struttura del curricolo verticale disciplinare e del curricolo

verticale di cittadinanza

5. VALUTAZIONE	pag 29
5.1. Valutazione degli studenti	
5.2 Valutazione della scuola	
5.3 Il Rapporto di autovalutazione e gli obiettivi di miglioramento	
5.3.1 Struttura del RAV	
5.3.2 Il RAV 2016	
5.3.3 Il RAV 2017	
5.3.4 Priorità e traguardi	
5.3.5 Obiettivi di processo	
6. ORIENTAMENTO	pag 35
7. INCLUSIONE	pag 37
7.1 Il presente	
7.1.1 Attività miranti a realizzare il diritto all'apprendimento di tutti gli alunni	
8. AREA PROGETTI	pag 42
8.1 Perché progettare	
8.2 Progetti attuati dall'Istituto	
8.3 Progetti europei: il Programma Operativo Nazionale	pag 56
8.3.1 Premessa	
8.3.2 Nuove candidature	
8.3.3 PON n. 2: FSE - Competenze di base 2° edizione	
8.3.4 PON n. 3: FSE - Inclusione e lotta al disagio	
9. PIANO DELLE ATTIVITA' DI FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO DOCENTI E PERSONALE ATA	pag 61
9.1 Premessa	
9.2 Le proposte di attività di aggiornamento per gli anni scolastici 2016-2019	
10. FABBISOGNO DI PERSONALE	pag 65
10.1 Organico di diritto e organico di fatto	
10.2 I docenti	
10.2.1 Organico di diritto	
10.2.1 Organico di fatto	
10.2.3 Docenti per il miglioramento dell'offerta formativa e per il supporto alle attività gestionali - Organico potenziato	
10.3 L'organico A.T.A.	

II PARTE

1. LA SCUOLA DELL'INFANZIA	pag 68
1.1 Finalità educative	
1.2 Organizzazione delle attività didattiche	
1.3 La formazione delle sezioni	
1.4 L'informazione alla famiglia e sua periodicità	
1.5 Caratteristiche e organizzazione della scuola dell'infanzia di Nodica	
1.6 Caratteristiche e organizzazione della scuola dell'infanzia di Avane	
2. LA SCUOLA PRIMARIA	pag 72
2.1 L'offerta formativa	
2.2 Metodologia e organizzazione delle attività didattiche	
2.3 Orario	
2.4 La formazione delle classi prime	
2.5 L'informazione alla famiglia e sua periodicità	
3. LA SCUOLA SECONDARIA	pag 78
3.1 Organizzazione	
3.2 Orario	
3.3 L'ampliamento dell'offerta formativa	
3.4 La formazione delle classi prime	
3.5 Le attività alternative all'insegnamento della religione cattolica	
3.4 L'informazione alla famiglia e sua periodicità	
ALLEGATI	
1. <i>Patto di corresponsabilità educativa</i>	pag 82
2. <i>Regolamento per la Scuola secondaria di primo grado con sanzioni disciplinari</i>	pag 84
3. <i>Regolamento per la Scuola dell'infanzia</i>	pag 94
4. <i>Regolamento per la Scuola Primaria</i>	pag 95
5. <i>Piano annuale per l'inclusione 2017-2018</i>	pag 98
6. <i>Piano di miglioramento a.s. 2015-2019</i>	pag 105

PREMESSA

- Il Piano triennale dell'offerta formativa dell'Istituto Comprensivo "Daniela Settesoldi" di Vecchiano (Pisa) è elaborato secondo quanto prevede la legge 13 luglio 2015, n. 107, recante la *"Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti"*;
- il piano è stato elaborato dal Collegio dei docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal Dirigente scolastico con proprio atto di indirizzo prot. n. 5269/C23 del 3 novembre 2015;
- il piano ha ricevuto il parere favorevole del Collegio dei docenti nella seduta del 3 dicembre 2015;
- il piano è stato approvato dal Consiglio di Istituto nella seduta del 21 dicembre 2015;
- il piano, dopo l'approvazione, è stato inviato all'USR competente per le verifiche di legge ed in particolare per accertarne la compatibilità con i limiti di organico assegnato;
- il piano è pubblicato nel portale "Scuola in chiaro" e sul sito web dell'Istituto (www.icvecchiano.gov.it);
- con delibera n. 17 del 20 ottobre 2016, il Collegio dei docenti ha provveduto ad elaborare il primo aggiornamento annuale del PTOF per l'anno scolastico 2016-17;
- con delibera n. 67 del 28 ottobre 2016 il Consiglio di Istituto ha approvato l'aggiornamento annuale per l'anno scolastico 2016-17.

INTRODUZIONE

Visione e missione dell'Istituto Comprensivo "Daniela Settesoldi"

L'Istituto comprensivo ha come obiettivo la formazione della persona e del cittadino responsabile, consapevole e rispettoso del bene comune e dell'interesse collettivo, delle differenze di genere e della persona in quanto tale, al centro di una società multiculturale e multietnica, in cui riconosce la propria identità.

Nell'intento di realizzare tale visione, l'Istituto favorisce l'acquisizione, il consolidamento, il potenziamento di competenze culturali disciplinari e di competenze sociali trasversali attraverso criteri metodologici condivisi ed un dialogo costruttivo e costante con l'ambiente e la comunità circostanti "per contrastare le disuguaglianze socio-culturali e territoriali, per prevenire e recuperare l'abbandono e la dispersione scolastica, (...) per realizzare una scuola aperta, quale laboratorio permanente di ricerca, sperimentazione e innovazione didattica, di partecipazione e di educazione alla cittadinanza attiva, per garantire il diritto allo studio, le pari opportunità di successo formativo e di istruzione permanente dei cittadini" (Legge n. 107/2015, art.1 c.1).

L'Istituto si pone inoltre nell'ottica di contrastare il bullismo, la xenofobia, la discriminazione e qualunque atteggiamento di sopraffazione della persona, di educare alla diversità e di valorizzare le differenze individuali come apporto fondamentale alla collettività.

Il profilo dello studente

Dalle *Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione*:

"La scuola italiana"(...) attraverso "la generalizzazione degli istituti comprensivi" (...) "crea le condizioni perché si affermi una scuola unitaria di base che prenda in carico i bambini dall'età di tre anni e li guidi fino al termine del primo ciclo di istruzione e che sia capace di riportare i molti apprendimenti che il mondo oggi offre entro un unico percorso strutturante.

Il profilo che segue descrive, in forma essenziale, le competenze riferite alle discipline di insegnamento e al pieno esercizio della cittadinanza che un ragazzo deve mostrare di possedere al termine del primo ciclo di istruzione. Il conseguimento delle competenze delineate nel profilo costituisce l'obiettivo generale del sistema educativo e formativo italiano".

Profilo delle competenze al termine del primo ciclo di istruzione

Lo studente al termine del primo ciclo, attraverso gli apprendimenti sviluppati a scuola, lo studio personale, le esperienze educative vissute in famiglia e nella

comunità, è in grado di iniziare ad affrontare in autonomia e con responsabilità, le situazioni di vita tipiche della propria età, riflettendo ed esprimendo la propria personalità in tutte le sue dimensioni.

Ha consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti, utilizza gli strumenti di conoscenza per comprendere se stesso e gli altri, per riconoscere ed apprezzare le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose, in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco. Interpreta i sistemi simbolici e culturali della società, orienta le proprie scelte in modo consapevole, rispetta le regole condivise, collabora con gli altri per la costruzione del bene comune esprimendo le proprie personali opinioni e sensibilità. Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato da solo o insieme ad altri.

Dimostra una padronanza della lingua italiana tale da consentirgli di comprendere enunciati e testi di una certa complessità, di esprimere le proprie idee, di adottare un registro linguistico appropriato alle diverse situazioni.

Nell'incontro con persone di diverse nazionalità è in grado di esprimersi a livello elementare in lingua inglese e di affrontare una comunicazione essenziale, in semplici situazioni di vita quotidiana, in una seconda lingua europea.

Utilizza la lingua inglese nell'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione.

Le sue conoscenze matematiche e scientifico-tecnologiche gli consentono di analizzare dati e fatti della realtà e di verificare l'attendibilità delle analisi quantitative e statistiche proposte da altri. Il possesso di un pensiero razionale gli consente di affrontare problemi e situazioni sulla base di elementi certi e di avere consapevolezza dei limiti delle affermazioni che riguardano questioni complesse che non si prestano a spiegazioni univoche.

Si orienta nello spazio e nel tempo dando espressione a curiosità e ricerca di senso; osserva ed interpreta ambienti, fatti, fenomeni e produzioni artistiche.

Ha buone competenze digitali, usa con consapevolezza le tecnologie della comunicazione per ricercare e analizzare dati ed informazioni, per distinguere informazioni attendibili da quelle che necessitano di approfondimento, di controllo e di verifica e per interagire con soggetti diversi nel mondo.

Possiede un patrimonio di conoscenze e nozioni di base ed è allo stesso tempo capace di ricercare e di procurarsi velocemente nuove informazioni ed impegnarsi in nuovi apprendimenti anche in modo autonomo.

Ha cura e rispetto di sé, come presupposto di un sano e corretto stile di vita. Assimila il senso e la necessità del rispetto della convivenza civile. Ha attenzione per le funzioni pubbliche alle quali partecipa nelle diverse forme in cui questo può avvenire: momenti educativi informali e non formali, esposizione pubblica del proprio lavoro, occasioni rituali nelle comunità che frequenta, azioni di solidarietà, manifestazioni sportive non agonistiche, volontariato, ecc.

Dimostra originalità e spirito di iniziativa. Si assume le proprie responsabilità e chiede aiuto quando si trova in difficoltà e sa fornire aiuto a chi lo chiede.

In relazione alle proprie potenzialità e al proprio talento si impegna in campi espressivi, motori ed artistici che gli sono congeniali. E' disposto ad analizzare se stesso e a misurarsi con le novità e gli imprevisti.

La legge n. 107

Il 13 luglio del 2015 è stata approvata la legge n. 107 che si propone di dare piena attuazione all'autonomia delle istituzioni scolastiche prevista dalla legge n. 59/1997, allo scopo di "affermare il ruolo centrale della scuola nella società della conoscenza e innalzare i livelli di istruzione e le competenze delle studentesse e degli studenti, rispettandone i tempi e gli stili di apprendimento".

I principali aspetti riguardano:

- la **flessibilità didattica ed organizzativa**, in particolare l'articolazione modulare del monte ore; la possibilità di potenziamento del quadro orario anche oltre i limiti ordinamentali; la programmazione oraria pluri-settimanale e il ricorso alle classi aperte;
- l'**istituzione dell'organico dell'autonomia**, costituito dall' organico di diritto (i posti necessari al funzionamento delle classi autorizzate) e dall' organico potenziato (i posti necessari per il potenziamento dell'offerta formativa, l'organizzazione, la progettazione, il coordinamento). I docenti dell'organico dell'autonomia concorrono alla realizzazione del piano triennale dell'offerta formativa con attività di insegnamento, di potenziamento, di sostegno, di organizzazione, di progettazione e di coordinamento;
- il **Piano triennale dell'offerta formativa**, elaborato dal Collegio dei docenti sulla base degli indirizzi definiti dal Dirigente scolastico, e approvato dal Consiglio di Istituto. Il nuovo Piano di durata triennale
 - a) comprende il fabbisogno di posti comuni, di sostegno e di potenziamento;
 - b) comprende il fabbisogno di personale ATA;
 - c) indica il fabbisogno di attrezzature ed infrastrutture materiali;
 - d) incorpora i piani di miglioramento di cui al RAV (DPR 80/2013);
 - e) comprende il piano di formazione per docenti e ATA;
 - f) prevede azioni coerenti con il Piano nazionale per la scuola digitale (comma 57).
- il nuovo **Comitato per la valutazione dei docenti** che amplia le proprie competenze; composto dal Dirigente scolastico, tre docenti, due rappresentanti dei genitori e da un membro esterno designato dall' Ufficio scolastico regionale, il Comitato ha una duplice funzione: individua i criteri per la valorizzazione del merito dei docenti (attribuzione di un bonus) e, in composizione ristretta (Dirigente scolastico e docenti) e integrato dai tutor, esprime il proprio parere sul superamento del periodo di formazione e di prova del personale docente neoimpresso in ruolo.

I PARTE

1. IL CONTESTO

1.1 La storia

Nato il 1° settembre 1999, l'Istituto Comprensivo "Daniela Settesoldi" di Vecchiano comprende tutte le scuole statali presenti nel Comune di Vecchiano:

- scuola dell'infanzia di Avane;
- scuola dell'infanzia di Nodica,
- scuola primaria "G. Casella " di Filettole
- scuola primaria "E. Pardi " di Migliarino Pisano;
- scuola primaria "G. Mazzini" di Vecchiano;
- scuola secondaria di primo grado "G. Leopardi" di Vecchiano.

E' il risultato di una politica scolastica tesa alla razionalizzazione del servizio e al progressivo miglioramento dell'offerta formativa. La verticalizzazione e la sperimentazione dell'autonomia rappresentano per l'Istituto:

- la possibilità di realizzare iniziative didattiche più rispondenti ai bisogni degli alunni, perché seguiti in continuità nel loro percorso formativo dai 3 ai 14 anni;
- l'opportunità di stabilire sistematiche ed efficaci modalità di collaborazione scuola-famiglia, perché finalizzate alla coprogettazione di un contratto formativo;
- l'opportunità di svolgere un'azione formativa condivisa con l'ente locale e con le strutture del territorio, attraverso progettazioni partecipate.

1.2 Le componenti

Gli alunni

Gli alunni che frequentano l'Istituto provengono dalle frazioni del Comune di Vecchiano e dai comuni limitrofi. Negli ultimi anni è andata aumentando la presenza di ragazzi provenienti da paesi stranieri, anche se il numero risulta molto contenuto rispetto alla totalità degli alunni. Sono presenti alunni con disabilità, anche grave, e con bisogni educativi speciali, nonché un numero limitato di casi di deprivazione socio-culturale.

Buona parte dei ragazzi coltiva interessi extrascolastici (sport, musica, ecc.) aderendo alle proposte dalle associazioni presenti sul territorio e della scuola stessa.

Le famiglie

Le famiglie degli alunni appartengono in maggioranza al ceto sociale medio e spesso entrambi i genitori svolgono una attività lavorativa.

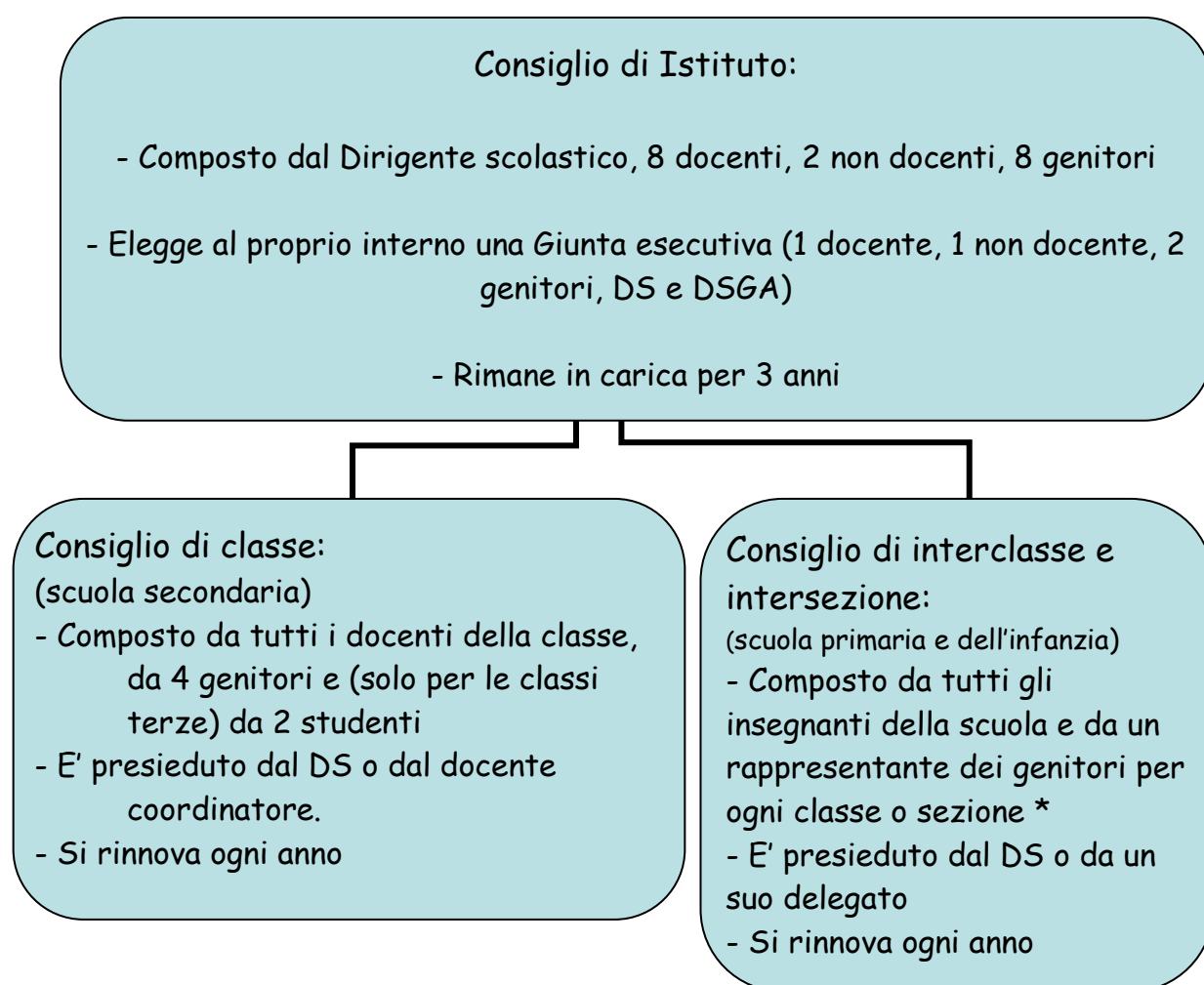
I genitori generalmente collaborano con gli insegnanti e partecipano attivamente al processo formativo; tuttavia alcune famiglie non sempre sono consapevoli del ruolo che la scuola esercita, fin dalla prima infanzia, nel processo di crescita dei figli e non sempre rispondono in modo significativo a iniziative proposte ed attuate dall'Istituto.

I docenti

In seguito alla costituzione dell'Istituto comprensivo, per effetto del dimensionamento delle scuole sul territorio, gli insegnanti hanno avviato un processo di confronto e integrazione per mettere a frutto le esperienze pregresse e valorizzare gli elementi comuni.

La scuola infatti ha elaborato un proprio curriculum a partire dalle *Indicazioni nazionali* del 2012. Sono stati definiti, per ogni disciplina e per ogni anno di corso, i traguardi per lo sviluppo delle competenze, gli obiettivi di apprendimento, i contenuti disciplinari comuni, le modalità di verifica e i criteri di valutazione. Viene rimandata alla programmazione collegiale di inizio anno la definizione degli obiettivi minimi di apprendimento per ogni disciplina e per ogni anno di corso.

1.3 Gli organi collegiali



*Nell'anno scolastico in corso è stata avviata una sperimentazione che prevede l'elezione di due rappresentanti dei genitori per ogni classe della scuola primaria.

1.4 I rapporti con le famiglie, con il territorio, con le istituzioni.

Scuola e famiglia sono due istituzioni che, nel rispetto specifico di competenze e ruoli, devono interagire per ottenere il conseguimento delle mete formative.

L' Istituto promuove la collaborazione tra genitori, alunni e insegnanti per rendere visibili le iniziative sviluppate nell'ambito della progettazione didattica, attraverso la realizzazione di manifestazioni, mostre, spettacoli, feste, in orario scolastico ed extra-scolastico, intese come occasione di socializzazione e di valorizzazione delle attività degli studenti.

Con queste componenti la scuola stabilisce, per mezzo del P.O.F., un contratto finalizzato al raggiungimento dell'obiettivo fondamentale: conseguire la formazione culturale ed educativa per ciascun alunno.

Gli strumenti per la sua realizzazione sono:

- Assemblee dei genitori
- Consigli di classe, interclasse, intersezione
- Ricevimenti generali ed individuali dei genitori.

La scuola ha rapporti ampi e consolidati con enti ed associazioni del territorio, talvolta formalizzati tramite convenzioni.

I rapporti più diretti sono quelli con l'Amministrazione comunale di Vecchiano, che è proprietaria degli edifici scolastici e ne cura la manutenzione, si occupa di tutti gli interventi indirizzati al diritto allo studio, gestisce i servizi per gli studenti (mensa, trasporto scolastici, ecc.), finanzia molte delle attività progettuali della scuola. L'Ente locale collabora con la scuola, attraverso proposte e pareri, alla progettazione del P.O.F., fornendo all'istituzione scolastica le strutture, gli strumenti e i servizi di sua competenza, necessari e indispensabili per la sua realizzazione.

Sono formalizzati i rapporti con la Società della salute, che promuove il Piano educativo di zona, e con la Azienda USL Toscana Nord Ovest che attiva figure professionali di supporto alla scuola e fornisce occasioni di formazione dei docenti.

Sono consolidati i rapporti con associazioni sportive, cooperative sociali ed altre agenzie formative che partecipano ai progetti di ampliamento dell'offerta formativa della scuola, e con le scuole superiori.

La scuola fa parte della rete Pis@scuola, rete dell'ambito Toscana 18 e rete di scopo, che comprende tutte le scuole del primo e del secondo ciclo della zona pisana ed è finalizzata all'ampliamento della collaborazione tra istituti al fine di realizzare la continuità educativa, almeno fino al raggiungimento delle competenze previste alla fine dell'obbligo scolastico, e alla valorizzazione del personale scolastico. Collabora attivamente con il CTS di ambito, per attività e iniziative che riguardano alunni con bisogni educativi speciali.

La scuola può collaborare con soggetti privati nella progettazione del P.O.F., per l'attivazione dei progetti ed il conseguimento degli obiettivi. I soggetti privati possono formulare proposte relative alla progettazione del P.O.F. e fornire

all'istituzione scolastica strutture, strumenti e servizi di loro competenza per la sua realizzazione.

1.5 Le risorse finanziarie

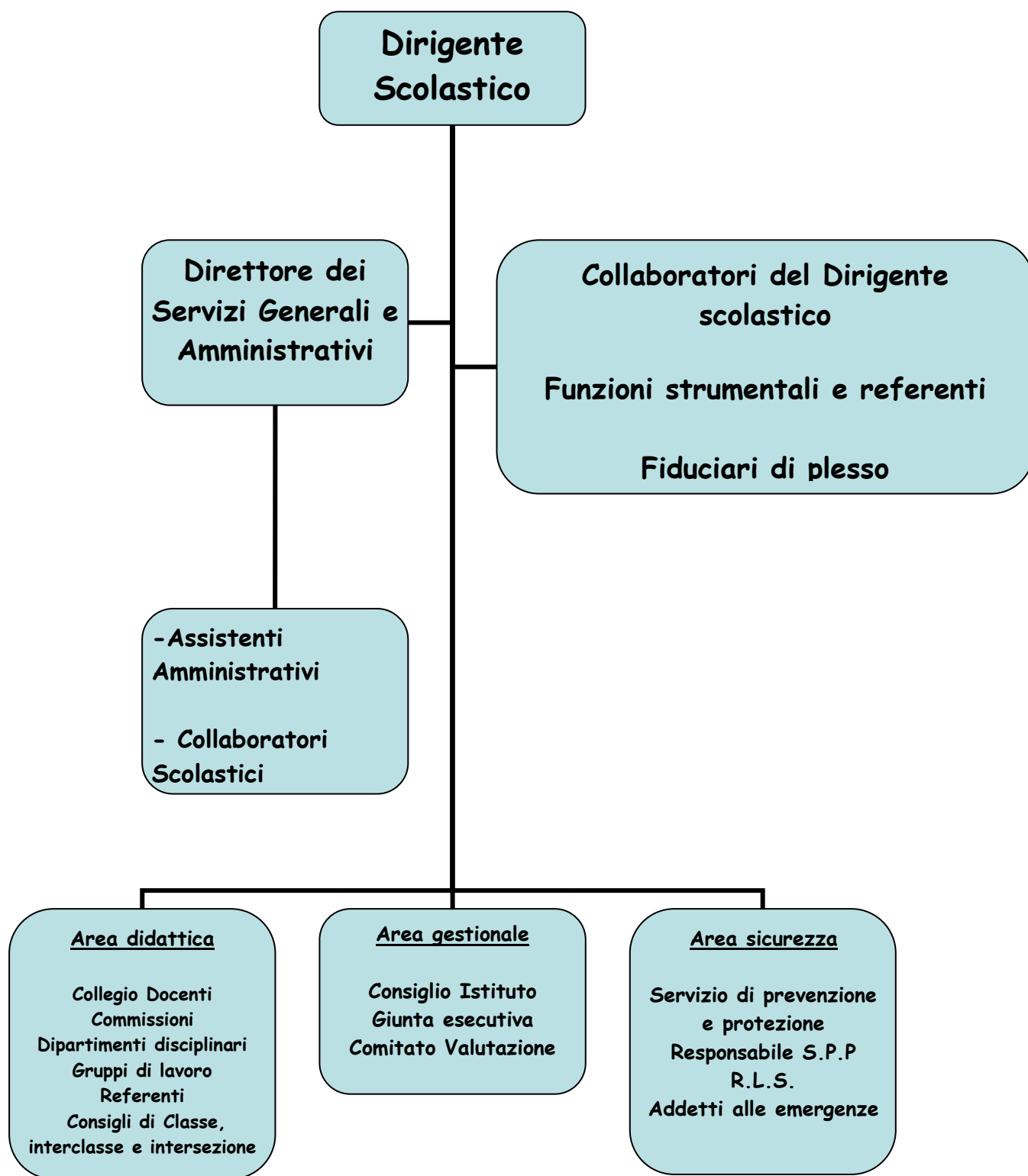
Per la realizzazione del proprio Piano dell'Offerta Formativa, l'Istituto dispone di fondi di diversa provenienza:

- fondi assegnati annualmente dal Ministero dell'Istruzione in relazione alle dimensioni dell'Istituto, alla rilevanza dell'utenza e dell'organico;
- finanziamenti che, a seguito di specifici progetti elaborati dall'Istituto ed approvati dagli enti erogatori, vengono accordati all'Istituto da enti pubblici (Comune, Provincia, Ufficio Scolastico Regionale), o dall'Unione Europea;
- contributi volontari delle famiglie degli alunni;
- donazioni provenienti da enti e associazioni del territorio o da soggetti privati.

L'impiego delle risorse finanziarie, che l'Istituto si impegna a rendere trasparente, è strettamente correlato alle necessità di funzionamento dello stesso, ai progetti educativi e didattici per i quali i fondi sono stati richiesti, alle iniziative approvate dal Collegio per l'ampliamento dell'offerta formativa.

2. L' ORGANIZZAZIONE

2.1 Funzionigramma



2.2 Le figure di sistema dell'Istituto

a) **Dirigente scolastico**

b) **Primo collaboratore e vicario del DS**, con incarico di sostituzione prioritaria a tutti gli effetti del DS in caso di sua assenza o impedimento e collaborazione prevalente per la scuola secondaria; svolge la funzione di segretario del Collegio dei docenti.

c) **Secondo Collaboratore**, con incarico di sostituzione solo in assenza contemporanea del DS e del collaboratore vicario e collaborazione prevalente per la scuola primaria e dell'infanzia; svolge la funzione di segretario del collegio di settore della scuola primaria.

Entrambi collaborano con il Dirigente Scolastico nelle fasi di progettazione e di realizzazione dei processi organizzativi e comunicativi.

d) **Fiduciari di plesso, delegati** anche a presiedere i consigli di interclasse e intersezione in caso di assenza del DS.

e) **Coordinatori dei consigli di classe della scuola secondaria, delegati** a presiederli in caso di assenza del DS.

2.2.1 Le Funzioni strumentali

Le funzioni strumentali sono individuate dal Collegio dei docenti unitario per la realizzazione delle finalità istituzionali della scuola nell'ambito dell'autonomia (CCNL 2007-2009, articolo 33)

Gestione del Piano dell'Offerta Formativa.

- Coordinamento delle attività di elaborazione e aggiornamento del POF triennale dell'Istituto;
- Coordinamento e monitoraggio delle attività progettuali previste dal POF;
- Coordinamento i rapporti con il Cred per la progettazione del Piano Educativo di Zona;
- Valutazione delle attività del POF;
- Partecipazione agli incontri del Nucleo di autovalutazione e attuazione del Piano di miglioramento;
- Rapporti e intese con Enti e Istituzioni esterne alla scuola per la realizzazione del POF.

Supporto al Lavoro dei Docenti. Settore formazione e utilizzo delle nuove tecnologie.

- Coordinamento della progettazione per l'utilizzo delle nuove tecnologie nella didattica;
- Cura dei laboratori di informatica nella sede centrale e negli altri plessi dell'Istituto;

- Programmazione dell'acquisto delle dotazione tecnologiche dell'Istituto, in collaborazione con il DS e con la Dsga;
- Collaborazione alle attività di assistenza per le attrezzature in dotazione all'Istituto;
- Formazione dei docenti per un corretto uso delle dotazioni tecnologiche dell'Istituto (LIM, pc, laboratori) e del registro elettronico;
- Collaborazione alla gestione della rete informatica dell'Istituto;
- Partecipazione agli incontri del Nucleo di autovalutazione e attuazione del Piano di miglioramento.

Interventi e Servizi per gli studenti - Inclusione

- Coordinamento delle attività rivolte agli alunni con DSA e BES;
- Coordinamento delle attività interculturali;
- Elaborazione del Piano annuale dell'inclusione, in collaborazione con la FS per la disabilità;
- Cura delle attività di screening;
- Cura dei rapporti con i soggetti esterni impegnanti sulle tematiche dell'inclusione;
- Cura dei rapporti con il CTS di zona, in collaborazione con la FS per la disabilità;
- Coordinamento della redazione dei PDP;
- Partecipazione agli incontri del Nucleo di autovalutazione e attuazione del Piano di miglioramento.

Interventi e Servizi per gli studenti - Sostegno agli alunni disabili

- Coordinamento delle attività di progettazione, compensazione, integrazione e recupero legato a certificazioni di disabilità;
- Organizzazione e coordinamento dei Glic;
- Coordinamento della redazione dei PEI;
- Elaborazione il Piano annuale dell'inclusione, in collaborazione con la FS per l'inclusione;
- Cura dei rapporti con i soggetti esterni impegnati sulle tematiche della disabilità;
- Cura dei rapporti con il CTS di zona, in collaborazione con la FS per l'inclusione;
- Partecipazione agli incontri del Nucleo di autovalutazione e attuazione del Piano di miglioramento.

Interventi e Servizi per gli studenti- Educazione alla salute e alla legalità

- Gestione del disagio sociale; relazione con gli assistenti sociali e con gli operatori socio-sanitari del territorio per l'individuazione dei minori a rischio;
- Gestione della somministrazione di farmaci, della redazione dei piani terapeutici (raccolta dati dalle famiglie e loro comunicazione all'ASL) e della comunicazione agli insegnanti, in collaborazione con la segreteria;
- Coordinamento dei progetti relativi all'area dell'educazione alla salute e alla legalità;

- Partecipazione agli incontri del Nucleo di autovalutazione e attuazione del Piano di miglioramento;
- Formazione dei docenti sulle tematiche della salute e della legalità.

2.3 Commissioni, comitati e gruppi di lavoro

Il Collegio dei docenti è articolato in commissioni e gruppi di lavoro con il compito di organizzare le attività di competenza del Collegio in supporto alle Funzioni strumentali e ai referenti individuati dal Collegio stesso.

Le commissioni sono:

Commissione POF e progettazione
Gruppo di lavoro sull'inclusione
Gruppo per l'innovazione digitale
Commissione Curricolo e continuità
Nucleo Interno di Autovalutazione
Commissione legalità e salute
Gruppo INVALSI

Altre commissioni:

Commissione elettorale	Coordina le attività di organizzazione per le elezioni dei rappresentanti negli organi collegiali
Commissione orario	Organizza l'orario annuale delle attività curriculari
Commissione regolamento di istituto	Redige e revisiona il regolamento di istituto, il Patto di corresponsabilità e propone le sanzioni disciplinari
Commissione istruttoria funzioni strumentali	Esamina le candidature per le funzioni strumentali: ha funzione deliberante in presenza di singole candidature; ha funzione proponente in caso di più candidature per la stessa funzione strumentale
Commissione formazione classi scuola secondaria	Classi prime: raccoglie informazioni sul percorso didattico degli alunni in uscita dalla scuola primaria; organizza i gruppi di livello; forma le classi. Classi prime, seconde, terze: si occupa dei nuovi inserimenti; in collaborazione con la funzione strumentale stabilisce l'inserimento nelle varie classi degli alunni diversamente abili.

Commissione gite	Redige e revisiona il regolamento per i viaggi di istruzione e le visite guidate; organizza itinerari e prende i contatti con le ditte di trasporto e le strutture di accoglienza; organizza il piano delle visite annuali.
-------------------------	---

Altri gruppi di lavoro possono formarsi per rispondere alle esigenze che di volta in volta si manifestano.

Per la progettazione didattica, i docenti si riuniscono in **dipartimenti disciplinari** (per scuola o in verticale) o in **consigli di interclasse per classi parallele** (scuole primarie) per sviluppare una adeguata programmazione collegiale. Ai consigli di classe spetta la programmazione trasversale e interdisciplinare.

Comitato di Valutazione

Formato da due docenti indicati dal Collegio, un docente e due genitori indicati dal Consiglio di Istituto, un membro esterno designato dall'USR, è presieduto dal dirigente scolastico e ha il compito di individuare i criteri per l'attribuzione del merito scolastico. In composizione ristretta (docenti, DS, tutor), valuta il percorso dei docenti neo immessi in ruolo. Dura in carica tre anni.

G.L.I.C.

Redige il profilo dinamico-funzionale (P.D.F.) ed il piano educativo individualizzato (P.E.I.) degli alunni disabili; programma gli interventi in relazione ai bisogni rilevati, anche con riferimento agli esami finali di valutazione, nel rispetto delle norme vigenti. Assicura la verifica circa l'efficacia del progetto individualizzato. Predisporre la scheda di verifica finale riguardo gli interventi attuati durante l'anno scolastico.

G.L.I.

Gruppo di Lavoro per l'Inclusione, previsto dal Decreto Legislativo n. 66 del 13 aprile 2017, nominato e presieduto dal Dirigente Scolastico, è composto da docenti curricolari di ogni plesso scolastico, docenti di sostegno, personale ATA, qualora se ne ravvisi la necessità, e specialisti ASL. I principali compiti del G.L.I. sono quelli di supportare il Collegio docenti nella definizione e realizzazione del Piano per l'inclusione e di supportare i docenti contitolari e i consigli di classe nell'attuazione dei PEI. Nella definizione e attuazione del Piano per l'Inclusione, il G.L.I. può avvalersi della consulenza dei genitori e delle Associazioni più rappresentative

Inoltre organizza le attività educative e didattiche secondo il criterio della flessibilità nell'articolazione delle sezioni e delle classi in linea con il POF; stabilisce i calendari degli incontri con le classi di collegamento fra gradi diversi di scuola, per favorire la continuità educativa e didattica; individua le esigenze e le soluzioni tecnico-organizzative necessarie per le varie situazioni di handicap (interventi assistenziali, ausili didattici, tecniche individualizzate), impegnandosi per il reperimento delle risorse; verifica l'attuazione degli interventi per garantire

l'integrazione tra i progetti sull'handicap e quelli previsti dal POF; verifica le attività degli operatori coinvolti nel sostegno, con particolare riferimento alla stesura dei documenti previsti ai sensi della legge 104/92; verifica l'integrazione tra l'attività didattica di sostegno e l'attività di assistenza specialistica; propone progetti specifici per l'integrazione.

Servizio di prevenzione e protezione

E' costituito dai referenti alla sicurezza dei plessi e dagli addetti alla gestione delle emergenze; rileva problemi di sicurezza nei vari plessi; organizza e monitora le prove di evacuazione; collabora con il R.S.P.P dell'Istituto (soggetto esterno alla scuola), con il Rappresentante dei Lavoratori per la sicurezza e con il Dirigente scolastico.

2.4 Referenti

Referente Orientamento	Vedi capitolo 6
Referente Valutazione	Coordina il nucleo di autovalutazione; coordina le attività per la stesura del RAV e per l'attuazione del Piano di miglioramento
Referente Curricoli	Coordina le commissioni curricoli e continuità, le attività relative alla progettazione didattica e alla revisione dei curricoli; realizza le prove comuni trasversali, ne cura l'organizzazione e ne analizza gli esiti
Referente Sito web	Amministra il sito dell'Istituto, cura il suo aggiornamento, si occupa della formazione/informazione del personale scolastico relativamente all'utilizzo del sito web
Referente Formazione	Coordina le attività di formazione del personale docente e non docente svolte all'interno della scuola e monitora le attività individuali o erogate da soggetti esterni
Docenti tutor	Accompagnano i docenti neo immessi in ruolo nel corso dell'anno di formazione e prova
Referente PON	Coordina i gruppi di progettazione per la partecipazione agli avvisi PON; coordina la raccolta della documentazione e ne cura l'immissione sulla piattaforma dedicata; coordina la realizzazione dei progetti finanziati
Referente biblioteca e teatro	Coordina e gestisce i progetti legati alla fruizione delle biblioteche e al teatro
Strumentazione audiovisivi	Si occupa della gestione e dell' utilizzo dei

	mezzi audiovisivi
Laboratorio scientifico	Cura e gestisce il laboratorio scientifico della scuola secondaria
Laboratorio linguistico	Cura e gestisce il laboratorio linguistico della scuola secondaria
Referenti mensa	Raccolgono rilievi e fanno proposte sul servizio mensa
Referenti Invalsi	Coordinano e gestiscono l'organizzazione delle prove Invalsi Valutano i dati Invalsi e il loro utilizzo all'interno del percorso di autovalutazione della scuola

3. AUTONOMIA DIDATTICA E DI RICERCA: IL PROGETTO EDUCATIVO

3.1 Finalità dell'Istituto

L'Istituto comprensivo in coerenza con:

- le *Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione*
- la lettura-analisi del territorio e della realtà nella quale l'Istituto opera
- il regolamento per l'autonomia
- la legge 107 e i decreti delegati

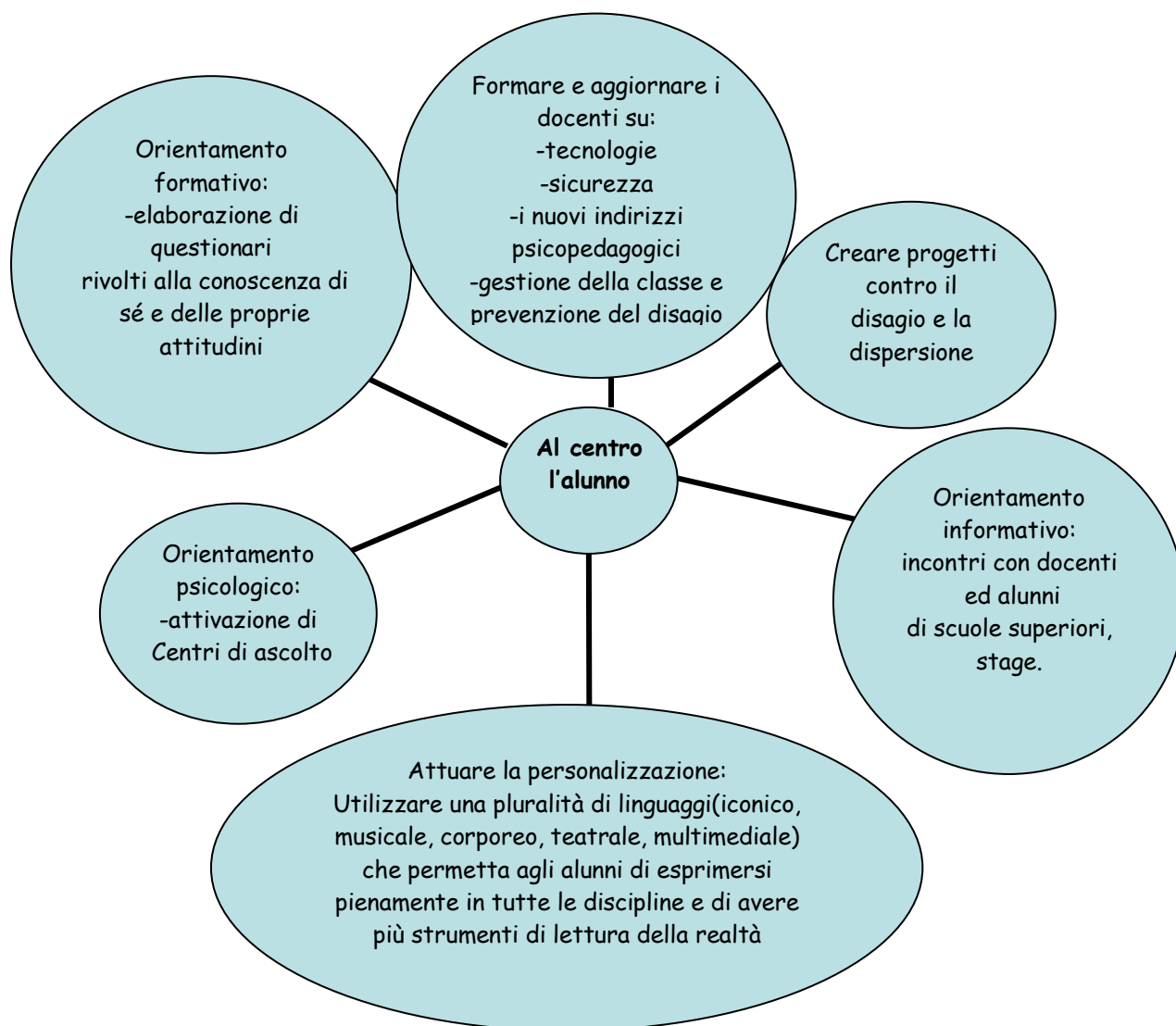
ha organizzato un proprio progetto educativo, che prevede il conseguimento delle seguenti finalità:

- attività formativa curricolare e extracurricolare
- orientamento;
- inclusione;
- lotta al disagio.

Nella sua azione formativa e nell'erogazione dei servizi, l'Istituto intende ispirarsi ai principi di democrazia, uguaglianza, accoglienza e integrazione, imparzialità e regolarità del servizio, diritto alla scelta, come previsto dalla Costituzione (articoli 3, 33, 34). In tal modo cerca di dare risposte adeguate ai bisogni fondamentali di ciascun alunno:

- essere consapevole delle proprie attitudini e caratteristiche;
- riconoscere le diversità come arricchimento;
- trovare continuità tra la scuola ed il territorio;
- acquisire un metodo di studio consapevole e competenze sicure;
- imparare ad utilizzare e integrare linguaggi diversi per codificare conoscenze ed esprimere se stessi;
- imparare le regole del vivere e del convivere.

3.2 Azioni previste per il conseguimento delle finalità



4.IL CURRICOLO D'ISTITUTO

4.1 Le Indicazioni nazionali

- Il D.P.R. n. 275/1999 (*Regolamento sull'autonomia delle istituzioni scolastiche*) all'articolo 8 parla di determinazione del **Curricolo** come elemento fondante del POF.
- Nel quadro dell'**autonomia**, il curricolo diventa l'espressione principale dell'autonomia della scuola, poiché avvicina l'istituzione scolastica al territorio.
- Il 16 novembre 2012 è stato emanato, con il decreto n. 254, il testo definitivo delle *Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione*. Attraverso i riferimenti delle indicazioni nazionali, la comunità scolastica è chiamata ad organizzare una progettazione responsabile, a interpretare, scegliere, elaborare con ampie possibilità di integrare e arricchire i contenuti. Le caratteristiche di questa progettazione devono rispettare:
 - la **centralità** della "persona che apprende": "lo studente è posto al centro dell'azione educativa in tutti i suoi aspetti: cognitivi, affettivi, relazionali, corporei, estetici, etici, spirituali" con la conseguente sempre maggiore **individualizzazione** dell'insegnamento, intesa non come un'azione astratta ma che risponde alle esigenze contingenti legate all'esperienza dell'individuo;
 - la conferma della **verticalità**: l'alunno è protagonista di un percorso formativo "progressivo e continuo" che inizia con la scuola dell'infanzia, passa attraverso la scuola primaria e si conclude con la scuola secondaria di primo grado; questo percorso getta le basi, attraverso lo sviluppo di **competenze** (certificate al termine del ciclo), di un processo formativo che orienti lo studente e lo sostenga nel resto della vita;
 - l'**orizzontalità**: ha origine dal presupposto che l'alunno è parte di una comunità che ha caratteristiche specifiche, perciò il curricolo deve tenere conto del luogo e del tempo in cui si trova l'alunno, utilizzando e favorendo tutte le opportunità che offre il territorio. Si presuppone quindi un'attiva collaborazione tra la scuola e gli attori extrascolastici che possono svolgere una funzione educativa, a cominciare naturalmente dalla famiglia.
 - l'idea di una **nuova cittadinanza**: la scuola dovrà "insegnare le regole del vivere e del convivere" ed aiutare gli studenti a "definire norme di comportamento specifiche per ogni situazione" in una società multi-etnica, multiculturale ed in continua trasformazione. "Il sistema educativo deve formare cittadini in grado di partecipare consapevolmente alla costruzione di collettività più ampie e composite, siano esse quella nazionale, quella europea, quella mondiale", "una cittadinanza unitaria e plurale" che conservi come valore la memoria del passato.
 - l'obiettivo ultimo è quello di fondare un **nuovo umanesimo**, inteso in definitiva come capacità di comprendere un mondo in continuo cambiamento e di agire in esso con la

piena consapevolezza delle proprie capacità e dei propri limiti, nel rispetto di sé e dell'altro.

4.1.2 Contestualizzazione delle Indicazioni

L'Istituto ha accolto l'invito, presente nelle nuove *Indicazioni* e confermato dalle *Misure di accompagnamento* del *Documento di lavoro del Comitato scientifico nazionale*, pubblicato nell'agosto 2013, a contestualizzare le indicazioni stesse mediante un continuo lavoro di sperimentazione e di interpretazione critica.

4.2 Il curricolo verticale

4.2.1 Il Progetto

Premessa

Il curricolo verticale disciplinare è stato il frutto di un approfondito processo di ricerca, confronto e riflessione che si è svolto negli ultimi anni nella nostra scuola, al fine di costruire un quadro di riferimento organico che, in continuità e sviluppo, delineasse l'organizzazione delle conoscenze, abilità e competenze proposte dal nostro Istituto, articolato in Scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di primo grado.

Esso è stato elaborato da un gruppo di docenti dei vari livelli scolastici, designato dal Collegio Docenti, che ha lavorato in maniera articolata ed in interazione con il Dirigente scolastico e lo stesso collegio, in modo che le scelte e le varie fasi fossero sempre discusse e condivise. La Commissione Curricolo e continuità ha il compito di continuare l'opera di elaborazione e revisione del curricolo e di apportare le modifiche necessarie richieste da gruppi di docenti o dal Collegio dei Docenti; inoltre si occupa della produzione, analisi e rielaborazione delle prove comuni d'Istituto, sia d'ingresso che in uscita.

Il documento realizzato costituisce una prospettiva di lavoro e un quadro di riferimenti, indicazioni e scelte, ed è stato elaborato tenendo presente le finalità nazionali e le caratteristiche della nostra scuola: le sue risorse professionali e materiali, i bisogni degli allievi e il contesto socio-culturale.

Le motivazioni didattico- pedagogico- sociali del curricolo verticale

L'obiettivo è stato quello di costruire un curricolo in grado di accompagnare il percorso educativo dell'allievo nei grandi segmenti (scuola dell'infanzia, scuola primaria e scuola secondaria di primo grado) superando accavallamenti e ripetizioni e definendo le tappe relative al suo sviluppo formativo.

Il curricolo verticale disciplinare proposto risponde a questa esigenza in quanto assume a proprio connotato di base il criterio della "continuità nella differenza"; in altri termini, delinea senza ripetizioni e ridondanze, un processo unitario, graduale e coerente, continuo e progressivo, verticale ed orizzontale, delle tappe e delle scansioni d'apprendimento dell'allievo, in riferimento alle competenze da acquisire e ai

traguardi in termini di risultati attesi. La verticalità curricolare si fonda, infatti, sul bisogno di dare continuità all'insegnamento, pur rispettandone le scansioni interne. Nell'applicazione del curricolo verticale, questa istanza diventa fondamentale e, pertanto, va accolta e valorizzata.

La finalità del primo ciclo di istruzione è la promozione del pieno sviluppo della persona, che si completa con un'educazione alla cittadinanza, i cui obiettivi irrinunciabili, sono la costruzione del senso della legalità e lo sviluppo di un'etica della responsabilità, che si realizzano nel dovere di scegliere ed agire e che implicano l'impegno a elaborare idee e promuovere azioni, finalizzate al miglioramento continuo del proprio contesto di vita. Quindi il curricolo verticale di cittadinanza, permetterà agli alunni dell'Istituto di acquisire competenze trasversali, organizzative e comportamentali quali:

- la gestione delle informazioni (sia l'acquisizione di informazioni che rappresentano un input utile e necessario per il lavoro, sia la produzione di informazioni come output derivato del lavoro stesso);
- la gestione delle risorse (che si utilizzano per fare il lavoro);
- la gestione delle relazioni (gerarchiche e funzionali);
- la gestione dei problemi (imprevisti o anomalie che si verificano sul lavoro);
- la gestione degli atteggiamenti che consentono di inserirsi e progredire nel contesto in cui si lavora: il rispetto delle regole, la motivazione, l'apprendimento continuo, ecc..

La metodologia per l'attuazione del curricolo verticale

Il curricolo verticale è in grado di promuovere la capacità di collaborazione tra docenti, in modo da rompere l'isolamento secondo il quale ogni insegnante sta solo di fronte ai programmi e alla sua classe. Il docente diventa un "attivo collaboratore" con gli altri docenti e, nel confronto, la sua professionalità diventa più scientifica e matura. Pertanto il curricolo si può definire come esperienza esplorativa e collaborativa.

Nell'anno scolastico 2018-2019, la Commissione completerà e integrerà il curricolo verticale di cittadinanza, già strutturato con riferimento alle competenze chiave europee e alle competenze di cittadinanza (D.M. 139/2007); in particolare:

- Elaborerà compiti di realtà trasversali, per tutte le classi, per ogni ordine di scuola, collegati alla settimana della legalità, producendo schede da utilizzare all'interno delle fasi dei compiti di realtà, per la valutazione delle competenze di cittadinanza.
- Stabilirà le modalità di realizzazione delle prove di verifica comuni d'ingresso e finali dei livelli di apprendimento quali standard d'Istituto;

- Esaminerà le schede per la certificazione delle competenze più legate alle discipline.

- Elaborerà un curricolo verticale di Cittadinanza e Costituzione.

4.2.2 La struttura del curricolo verticale disciplinare e del curricolo verticale di cittadinanza

Il curricolo verticale disciplinare

Tenendo conto delle *Indicazioni nazionali* del 2012 relative ai diversi gradi di istruzione e delle *Misure di accompagnamento*, sono stati definiti i traguardi di apprendimento al termine dei tre gradi di scuola. Ad essi sono stati corrisposti obiettivi di apprendimento essenziali e graduati secondo un ordine "psicologico-evolutivo" rapportato alle reali esigenze degli alunni del nostro Istituto.

Il curricolo si articola attraverso i campi di esperienza nella scuola dell'infanzia e attraverso le discipline nella scuola del primo ciclo: lo sviluppo di competenze linguistiche ampie e sicure è una condizione indispensabile per la crescita della persona e per l'esercizio pieno della cittadinanza; l'apprendimento della storia contribuisce all'educazione alla Cittadinanza così come dettato dall' articolo 1 della legge n. 169/2008 e ribadito nei più recenti Regolamenti attuativi della riforma del sistema scolastico; la geografia è scienza che studia l'umanizzazione del nostro pianeta; le conoscenze matematiche, scientifiche e tecnologiche sviluppano la capacità di mettere in stretto rapporto il "pensare" e il "fare" e offrono strumenti adatti a percepire, interpretare e collegare tra loro fenomeni naturali, concetti, eventi quotidiani e sviluppano capacità di giudizio.

I quadri di riferimento:

- il quadro delle otto competenze della Unione Europea
- gli Assi culturali con le competenze di base a conclusione dell'obbligo scolastico, biennio secondaria (DM n. 139/2007)
- le *Indicazioni Nazionali del 2012 e le Misure di accompagnamento 2013*.

Per ogni segmento scolastico, tenendo di conto dei traguardi finali, si è elaborata una programmazione a ritroso che ha declinato i traguardi e gli obiettivi di apprendimento per ogni classe.

Più precisamente, una volta numerati i traguardi in uscita, si è stabilito il percorso d'apprendimento declinando gli obiettivi per le classi inferiori, così da definire continuità e coerenza nei piani di studio. In sede di programmazione vengono elaborate anche le prove standard di Istituto per la valutazione del raggiungimento degli obiettivi. Scelto un "traguardo" finale si è creata una scala di traguardi e

obiettivi intermedi utili al raggiungimento del traguardo finale. In pratica si opera a ritroso dal complesso al semplice, metaforicamente si procede "dall'alto al basso", dalla sommità alla base.

La matrice curriculare adottata è la seguente:

- traguardi di competenza.
- obiettivi di apprendimento.
- tematiche/contenuti.
- modalità di verifica
- valutazione dei livelli raggiunti con scale standard.
- definizione delle competenze in uscita dai tre segmenti scolastici.

Le Aree disciplinari

Le discipline sono state aggregate per Aree disciplinari che comprendono le Discipline e i Campi di esperienza :

a) Area linguistica

I discorsi e le parole / Italiano e Lingua straniera

E' il campo nel quale i bambini apprendono a comunicare verbalmente, a descrivere le proprie esperienze ed emozioni, a conversare e dialogare, a riflettere sulla lingua, e nel quale si avvicinano alla lingua scritta.

Attraverso la conoscenza e la consapevolezza della lingua e di altre lingue, consolidano l'identità personale e culturale e si aprono verso nuove culture.

Come per la madrelingua, anche la comunicazione nelle lingue straniere si basa sulla capacità di comprendere, esprimere e interpretare concetti, pensieri, sentimenti, fatti e opinioni in forma sia orale che scritta; inoltre richiede anche abilità quali la mediazione e la comprensione interculturale

b) Area storico-geografica e sociale

Il sé e l'altro / Storia - Geografia - Cittadinanza e Religione Cattolica Il sé e l'altro / Storia - Geografia - Cittadinanza e Religione Cattolica.

Questa area, richiede la formulazione di un percorso ben articolato, con una progressione di attività e di conoscenze adatta alle diverse fasi dell'apprendimento, che permetta di distribuire lungo tutto l'arco della scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado, i diversi compiti di apprendimento. Le competenze acquisite alla scuola dell'infanzia, quali l'identità del proprio corpo, della propria personalità, del proprio stare con gli altri ed esplorare il mondo, sono potenziati e ampliati nei successivi ordini di scuola attraverso esperienze significative che consentono di prendere cura di se stessi, degli altri e dell'ambiente e che favoriscono forme di cooperazione e solidarietà. Attraverso le discipline, la scuola ha il compito di far scoprire il nesso tra passato e presente, apprezzare il valore dei beni culturali, fornire strumenti per formare persone autonome, in grado di prendere decisioni nella

gestione del territorio e nella tutela dell'ambiente. Inoltre favorisce lo sviluppo di valori condivisi e atteggiamenti collaborativi, che costituiscono le condizioni per praticare la convivenza civile.

c) Area matematico - scientifico-tecnologica

La conoscenza del mondo / Matematica - Scienze -Tecnologia

La competenza matematica è l'abilità di sviluppare e applicare il pensiero matematico per risolvere una serie di problemi in situazioni quotidiane, ponendo l'accento sugli aspetti del processo, dell'attività e della conoscenza. Le competenze di base in campo scientifico e tecnologico riguardano la padronanza, l'uso e l'applicazione di conoscenze e metodologie che spiegano il mondo naturale. Tali competenze comportano la comprensione dei cambiamenti determinati dall'attività umana e la consapevolezza della responsabilità di ciascun cittadino. Le tre discipline sono state riunite in un'unica area poiché dal punto di vista didattico sono collegate e interagenti tra loro e propongono modi comuni di pensare, artefatti, esperienze, linguaggi, modi di agire che oggi incidono profondamente su tutte le dimensioni della vita quotidiana, individuale e collettiva.

Area artistico - espressiva

Il corpo e il movimento- Immagini, suoni, colori/ Musica, Arte e Immagine, Educazione Fisica

L'area dei linguaggi non verbali trova una comune matrice nell'esigenza comunicativa dell'uomo, il quale ha sempre utilizzato i linguaggi verbali, iconici, sonori e il linguaggio del corpo per narrare e descrivere spazi, personaggi, elaborare idee, rappresentare sentimenti comuni.

Le discipline artistiche hanno la finalità di sviluppare e potenziare nell'alunno le capacità di esprimersi e comunicare in modo creativo e personale. Esse sviluppano l'espressione creativa di idee, esperienze ed emozioni attraverso un'ampia varietà di mezzi di comunicazione.

Il curricolo verticale di cittadinanza

L'impostazione del curricolo verticale di cittadinanza ha avuto come riferimento:

- la raccomandazione del Parlamento Europeo e del consiglio del 18/12/ 2006;
- il D.M. 139/2007;
- le *Indicazioni nazionali per il Curricolo* infanzia/primo ciclo (2012).

Sulla base delle indicazioni riportate su tali documenti si è ritenuto opportuno suddividere il curricolo in tre ambiti:

- ambito del sé
- ambito relazione con gli altri
- ambito rapporto con la realtà

All'interno di tali ambiti sono state inserite le otto competenze chiave europee con riferimenti e correlazioni alle competenze di cittadinanza del D.M. 139/2007.

Per ogni competenza sono stati stabiliti gli obiettivi educativi da raggiungere al termine di ogni ordine di scuola, e sono stati sviluppati i contenuti e le attività previste per il raggiungimento di ogni obiettivo.

Sono stati concordate le rubriche di valutazione di ogni competenza .

La novità dell'impianto curricolare

E' quella di progettare e organizzare le competenze, definizione scaturita dal mondo del lavoro e associata da pochi anni alle discipline scolastiche: *"Per competenza si intende la comprovata capacità di utilizzare conoscenze, abilità e capacità personali e sociali, nelle situazioni di studio e nello sviluppo personale."*

Una volta individuate le competenze in uscita, la commissione curricoli e continuità sarà impegnata a coordinare le prove d'ingresso comuni e le prove di verifica finali utili ai fini dell'autovalutazione dei risultati degli apprendimenti. Le prove finali saranno somministrate a maggio e riguarderanno le discipline stabilite dai dipartimenti disciplinari. Ad oggi sono coinvolti i bambini di cinque anni in uscita dalla scuola dell'infanzia, le classi prima e quinta della scuola primaria, le classi prima e terza della secondaria di 1° grado.

5. VALUTAZIONE

5.1 Valutazione degli studenti

Le *Indicazioni nazionali* hanno confermato la centralità ed al contempo la delicatezza del processo di valutazione degli studenti, la cui competenza spetta ai docenti che ne definiscono i criteri. Nell' Istituto si valutano gli apprendimenti, le competenze ed il comportamento senza perdere di vista la centralità dell'alunno come individuo con le sue specifiche caratteristiche ed il proprio vissuto. La valutazione accompagna i processi di insegnamento-apprendimento e consente un costante adeguamento della programmazione didattica, in quanto permette ai docenti di offrire all'allievo un aiuto per superare le difficoltà che si presentano in itinere e di predisporre collegialmente piani personalizzati per i soggetti in situazione di insuccesso.

Essa avviene in momenti diversi, con finalità diverse:

- FINALITÀ DIAGNOSTICA, in situazione iniziale, per conoscere la situazione di partenza degli alunni e per impostare un programmazione che tenga conto dei loro bisogni;
- FINALITÀ FORMATIVA, in itinere, per verificare l'efficacia della programmazione e per apportare eventuali correttivi;
- FINALITÀ SOMMATIVA, al termine di percorsi ed in situazione finale per valutare i risultati conseguiti da ciascun alunno.

Al termine della scuola primaria e del primo ciclo d'istruzione, l'Istituto rilascia agli alunni un documento in cui si certificano le competenze progressivamente acquisite, secondo quanto previsto dai modelli nazionali: "La certificazione descrive il progressivo sviluppo dei livelli delle competenze chiave e delle competenze di cittadinanza, a cui l'intero processo di insegnamento-apprendimento è mirato, anche sostenendo e orientando le alunne e gli alunni verso la scuola del secondo ciclo di istruzione. La certificazione delle competenze descrive i risultati del processo formativo al termine della scuola primaria e secondaria di primo grado, secondo una valutazione complessiva in ordine alla capacità di utilizzare i saperi acquisiti per affrontare compiti e problemi, complessi e nuovi, reali o simulati." Dall'anno scolastico in corso la certificazione comprenderà anche una sezione curata dall'Invalsi, in cui si descriveranno i livelli conseguiti dagli alunni nelle prove nazionali di italiano e matematica, e un'ulteriore sezione dove saranno certificate le abilità di comprensione e uso della lingua inglese ad esito della prova scritta nazionale.

Riferimenti normativi sulla valutazione e la certificazione delle competenze sono la Legge n.53/2003, il Decreto legislativo n.62/2017 e i decreti successivi.

5.2 Valutazione della scuola

L'Istituto ha già avviato negli anni scorsi un lavoro di riflessione sulla propria offerta formativa con lo scopo di evidenziarne i punti di forza e le criticità, in modo che

queste ultime possano essere superate attraverso azioni di miglioramento. Il POF è sempre stato verificato attraverso griglie di osservazione.

A partire dall' a. s. 2012-2013 la scuola è stata impegnata nel progetto VALES. In quell'occasione si è sentita la necessità di strutturare in modo più razionale il processo di autovalutazione. Sono stati pertanto compiuti alcuni atti:

- una nuova scheda per i progetti inseriti nel POF che preveda più chiaramente quali risultati sono attesi, come si monitora l'andamento del progetto, quali indicatori si utilizzano per la rendicontazione finale;
- la previsione dell'utilizzo dei questionari di soddisfazione;
- la partecipazione di due docenti al corso di formazione sulla valutazione delle scuole secondo il modello CAF, promosso dall'USR Toscana;
- la nascita di un piccolo nucleo di docenti che ha coadiuvato il Dirigente nella stesura del Rapporto di autovalutazione secondo il modello VALES.

Nel settembre 2013, il Collegio ha eletto un primo nucleo di autovalutazione dell'Istituto, composto dal Dirigente Scolastico e dalle figure di sistema, con il compito di raccogliere informazioni sulle esperienze pregresse e seguire la nascita del Sistema nazionale di valutazione. Nel settembre 2014, si è formato il Nucleo Interno di Autovalutazione, costituito da docenti di tutte le scuole dell'Istituto, che ha assunto i compiti previsti dal Regolamento sul Sistema nazionale di valutazione

5.3 Il Rapporto di Autovalutazione e gli obiettivi di miglioramento

Con la Direttiva n.11 del 18 settembre 2014 è iniziata la progressiva introduzione del procedimento di autovalutazione; contestualmente l'Istituto ha costituito il Nucleo Interno di Autovalutazione formato dal Dirigente Scolastico e da insegnanti dei tre ordini di scuola. Ad aprile 2015 si è avviato il processo con l'apertura di una piattaforma operativa articolata in tre dimensioni: Contesti, Esiti e Processi; attraverso gli indicatori e i dati, restituiti dalla piattaforma stessa o forniti dalla scuola, si sviluppa il processo di autovalutazione che deve mettere in relazione esiti di apprendimento, processi organizzativi e didattici e contesto socio-culturale, arrivando ad individuare i punti di forza e di debolezza e di conseguenza le priorità verso cui orientare le azioni di miglioramento. L'autovalutazione è, infatti, un processo continuo, quindi il piano è da interpretare come un momento di riflessione in cui, oltre a far tesoro di esperienze pregresse, si analizzano i dati presenti *hic et nunc* e si gettano le basi per un percorso collettivo di miglioramento.

5.3.1 Struttura del RAV

CONTESTO	ESITI	PROCESSI	
		PRATICHE EDUCATIVE E DIDATTICHE	PRATICHE GESTIONALI E ORGANIZZATIVE
Popolazione scolastica	Risultati scolastici	Curricolo, progettazione e	Orientamento strategico e

		valutazione	organizzazione della scuola
Territorio e capitale sociale	Risultati nelle prove standardizzate nazionali	Ambiente di apprendimento	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane
Risorse economiche e Materiali	Competenze chiave e di cittadinanza	Inclusione e differenziazione	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie
Risorse professionali	Risultati a distanza	Continuità e orientamento	

Il NIA ha esaminato ogni area orientando la propria riflessione con le domande guida fornite dalla piattaforma stessa in modo da giungere ad esprimere una valutazione articolata in "Opportunità e Vincoli" per le aree della sezione Contesto e Risorse, e in "Punti di forza e Punti di debolezza" per le aree delle sezioni Esiti e Processi. Inoltre per ciascuna area degli Esiti e dei Processi la scuola è stata chiamata a esprimere un giudizio complessivo, utilizzando una rubrica di valutazione articolata in sette livelli che vanno dalla situazione molto critica (livello 1) alla situazione eccellente (livello 7), giudizio motivato da completezza nell'utilizzo dei dati, accuratezza nella loro lettura e qualità dell'analisi. Il nostro Istituto si è collocato tra il livello 4 e il 6:

- ✓ livello 4: Risultati scolastici, Risultati nelle prove nazionali standardizzate, Competenze chiave di cittadinanza, Ambiente e apprendimento, Continuità e orientamento, Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane
- ✓ livello 5: Risultati a distanza, Curricolo progettazione e valutazione, Inclusione e differenziazione, Rapporti con il territorio e rapporti con le famiglie
- ✓ livello 6: Orientamento strategico ed organizzazione della scuola

La riflessione critica sul percorso di autovalutazione svolto ha portato il NIA a individuare due punti di criticità all'interno dell'area degli Esiti; essi riguardano i risultati scolastici e le competenze chiave di cittadinanza e, a partire da ciò, si sono definite le priorità e si sono descritti i traguardi a lungo termine per il miglioramento. Si è quindi proceduto all'individuazione, all'interno della sezione dei Processi, delle azioni funzionali al superamento delle criticità e al raggiungimento dei traguardi di miglioramento.

5.3.2 Il RAV 2016

Durante l'anno scolastico 2015-2016 il Sistema nazionale di valutazione ha restituito alle scuole dati aggiornati relativi in particolare alla sezione degli esiti scolastici (maggio 2016); contestualmente è stata riaperta la possibilità per ogni scuola di accedere al proprio Rav in modo da apportare eventuali modifiche alla luce dei dati aggiornati. In seguito alla loro analisi, si sono confermati i livelli di valutazione del

2015 per tutte le sezioni del Rav; allo stesso modo sono state confermate le priorità individuate con i relativi traguardi.

Con la chiusura e pubblicazione del Rav, il nucleo ha proceduto alla formulazione del piano di miglioramento che deve indicare, monitorare e rendicontare il percorso effettuato e le azioni messe in atto per il raggiungimento dei traguardi connessi alle priorità indicate nel Rav.

Il Nucleo interno per l'autovalutazione ha esaurito il proprio lavoro con la revisione del Rav nel giugno 2016 e con la predisposizione del piano di miglioramento. Infatti, si è ritenuto opportuno modificare la sua composizione in modo da permettere a tutte le figure di sistema e ai docenti di volta in volta coinvolti nelle azioni e nei processi per la realizzazione delle priorità di collaborare per la realizzazione del Pdm, indicazione che si intende confermare anche per l' a. s. 2017-2018 e comunque fino alla realizzazione del Pdm.

5.3.3 II RAV 2017

Il 28 febbraio 2017 il MIUR ha emanato una nota relativa allo Sviluppo del Sistema nazionale di valutazione per l' a. s. 2016-2017; con questa si invitava a rivedere il Rav alla luce dei nuovi dati forniti dal sistema; come l'anno precedente è stata contemporaneamente riaperta la possibilità per ogni scuola di accedere al proprio Rav per effettuare i cambiamenti ritenuti necessari. Alla luce di ciò, e per rendere il rapporto di autovalutazione più funzionale ai PON ai quali la scuola ha deciso di partecipare, è stata integrata l'area di processo relativa a: Continuità e orientamento indicando i seguenti obiettivi di processo: progettare iniziative di continuità fra i diversi ordini di scuola; strutturare stage nelle scuole superiori con la presenza di tutor; organizzare iniziative di presentazione delle attività produttive e professionali presenti sul territorio.

Con la stessa nota, sia l'attuazione del piano di miglioramento che la rendicontazione sociale sono stati estesi all'intero a. s. 2018-2019 in modo da farli coincidere con la conclusione del PTOF.

II RAV 2018

Come negli scorsi anni la piattaforma per l'aggiornamento del RAV è stata riaperta da maggio a giugno 2018 per effettuare eventuali modifiche. In quest'occasione il piano è stato integrato con i necessari riferimenti alle innovazioni introdotte nell'istituto in relazione alla valutazione del comportamento, delle discipline, al nuovo giudizio di ammissione all'esame e ai nuovi criteri per l'ammissione e la non ammissione alla classe successiva e all'esame di stato.

5.3.4 Priorità e traguardi

1) Risultati scolastici

Priorità: Riduzione del livellamento delle valutazioni verso il basso. Valorizzazione delle eccellenze. Riduzione della variabilità dei risultati.

Descrizione del traguardo: Diminuire il numero di alunni diplomati con la votazione di sei, conformarsi al dato provinciale dei diplomati con lode.

3) Competenze chiave e di cittadinanza:

Descrizione della priorità: Definizione delle competenze trasversali di cittadinanza.

Descrizione del traguardo: Elaborare il curricolo di cittadinanza con la definizione delle competenze trasversali e dei criteri di valutazione.

Motivazione della scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione

Si è scelto di affrontare la prima priorità perché, se da un lato l'Istituto non perde studenti nel passaggio da un anno all'altro e non c'è dispersione scolastica (vedi esiti degli scrutini), dall'altro la distribuzione degli studenti per fasce di voto evidenzia un eccessivo livellamento verso le valutazioni minime (vedi valutazione all'esame di stato), e anche un'eccessiva differenza negli esiti fra le classi parallele della Scuola primaria e tra sezioni della Scuola secondaria, in particolare nell'area scientifica. La scelta della seconda deriva dalla presa d'atto che la scuola, pur attuando numerose attività finalizzate alla formazione di competenze chiave di cittadinanza, non le ha sistematizzate in modo organico, e di conseguenza non è possibile valutare il livello raggiunto dagli studenti in questo ambito .

5.3.5 Obiettivi di processo

1) Curricolo, progettazione e valutazione

Confermare la commissione per il completamento dei curricoli e la definizione delle competenze trasversali e di cittadinanza.

Elaborare un modello per i progetti di ampliamento dell'offerta formativa che preveda la definizione delle competenze trasversali da valorizzare.

Primaria: definire criteri comuni di valutazione.

Istituto: progettare itinerari comuni per specifici gruppi di studenti (soprattutto per recupero e potenziamento).

2) Ambiente di apprendimento

Ristrutturare il laboratorio linguistico della scuola secondaria. Implementare i laboratori di informatica nelle scuole secondaria e primarie.

Introdurre nuove tecnologie per la didattica.

Prevedere l'organizzazione e la partecipazione dei docenti a corsi di formazione su metodologie didattiche innovative

Creare una commissione che elabori il regolamento della scuola primaria. Rivedere il regolamento della scuola dell'infanzia e della scuola secondaria.

3) Inclusione e differenziazione

Programmare attività di formazione per l'utilizzo di metodologie didattiche innovative (TIC, ecc) finalizzate all'inclusione scolastica

4) Continuità e orientamento (aggiunto rav 2016-2017)

Progettare iniziative di continuità fra i diversi ordini di scuola.

Strutturare stage nelle scuole superiori con la presenza di tutor.

Organizzare iniziative di presentazione delle attività produttive e professionali presenti sul territorio.

5) Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Prevedere, durante gli incontri collegiali, l'elaborazione di azioni mirate a consolidamento e potenziamento.

Predisporre questionario alunni e/o genitori per monitorare l'efficacia dell'offerta formativa.

Attivarsi per la partecipazione dell'Istituto ai progetti finanziati dalle istituzioni nazionali e internazionali.

6) Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Promuovere la condivisione di strumenti, materiali ed esperienze dei singoli docenti.

Indicazione del modo in cui gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità

La conferma della commissione e la ridefinizione del modello per la presentazione di progetti di ampliamento del POF contribuirà ad organizzare il lavoro finalizzato alla definizione del curriculum di cittadinanza e delle competenze trasversali perseguite. La progettazione di itinerari comuni per gruppi di studenti, il lavoro per l'innovazione didattica e per la condivisione delle esperienze permetterà di individuare e valorizzare potenzialità ed eccellenze in modo da modificare la tendenza al livellamento delle valutazioni verso il basso. Il rinnovo e l'ampliamento delle dotazioni tecnologiche, le innovazioni nella didattica, la definizione di criteri comuni per la valutazione nella primaria, la condivisione degli strumenti e delle esperienze dei singoli docenti hanno lo scopo di ridurre la variabilità dei risultati tra le scuole primarie e tra le sezioni della secondaria. Le iniziative che riguardano la continuità e l'orientamento sono finalizzate al miglioramento degli esiti degli alunni, anche in prospettiva dei risultati a distanza, e all'ampliamento del concetto di competenza di cittadinanza (frase aggiunta nel Rav 2016-2017).

Piano di miglioramento a. s. 2016-2017

Durante l'anno si è proceduto alla compilazione delle tabelle del Pdm monitorando l'attuazione delle azioni di processo; è stata inoltre fatta una revisione generale del Piano la cui compilazione definitiva però, data la sua natura di documento in divenire, potrà essere fatta solo al termine del triennio. (Il piano come elaborato fino a giugno 2017 è pubblicato in allegato al presente documento).

Piano di miglioramento a. s. 2017-2018

Durante l'anno è proseguito il monitoraggio dello stato di avanzamento delle azioni di processo; è stata inoltre fatta una revisione generale del Piano (Il piano come elaborato fino a settembre 2018 è pubblicato in allegato al presente documento).

6. ORIENTAMENTO

L'orientamento in uscita: dalla III Media alla Scuola Superiore

L'orientamento è un processo formativo continuo, che inizia con le prime esperienze scolastiche e rappresenta un momento fondamentale per prendere coscienza delle competenze necessarie ad affrontare le scelte di vita scolastiche e professionali. Consapevoli di questi significati, i docenti, insieme ai genitori, cercano soprattutto di individuare e valorizzare le motivazioni, le attitudini e gli interessi degli studenti, mirando a favorire capacità di scelte autonome e ragionate. L'orientamento è, quindi, un'attività interdisciplinare, si persegue con ciascun insegnamento e, in quanto tale, è un vero e proprio processo formativo teso ad indirizzare l'alunno sulla conoscenza di sé (orientamento formativo) e del mondo circostante (orientamento informativo). Sotto quest'ultimo aspetto, la scuola diventa il centro di raccolta delle informazioni provenienti dal mondo esterno, il luogo di rielaborazione e di discussione delle stesse per favorirne l'acquisizione da parte degli allievi attraverso attività organizzate. Un ruolo importante viene svolto dalle famiglie degli alunni per la collaborazione che possono offrire nell'osservazione e nella valutazione delle problematiche degli adolescenti. La disponibilità degli insegnanti e dei genitori deve rispondere ai bisogni dei ragazzi che crescono come persona fisica, psichica, sociale.

L'orientamento in uscita si propone di perseguire quindi le seguenti finalità:

- Favorire negli alunni la conoscenza di sé per iniziare il cammino di orientamento e di scoperta delle proprie attitudini.
- Aiutare gli alunni a riflettere su se stessi e sulla vita che li attende a breve e lungo termine.
- Scoprire il proprio valore in quanto persone.
- Offrire occasioni che stimolino la partecipazione attiva dell'alunno e il rinforzo motivazionale per mezzo di esperienze di apprendimento diversificate.
- Rafforzare basilari processi di apprendimento.
- Favorire la conoscenza dell'obbligo scolastico e formativo.

Azioni:

1. "Open Day" presso la nostra sede affinché alunni e genitori incontrino i docenti di alcune scuole superiori di 2° grado, che illustrano i programmi, gli obiettivi e gli sbocchi professionali della scuola che rappresentano. I ragazzi possono porre loro delle domande in modo da chiarire eventuali dubbi e incertezze. Il tutto finalizzato ad una corretta informazione sui corsi di studio e sul funzionamento dei singoli istituti.
2. Analisi di materiale illustrativo delle scuole superiori della provincia.
3. Giornate di "Open Day" durante le quali studenti e genitori visitano le scuole secondarie di 2° grado preferite, accolti e guidati da docenti e dirigenti scolastici. Saranno informati di queste giornate dal coordinatore al quale sarà consegnato di volta in volta tutto il materiale divulgativo che le scuole inviano.

4. Colloqui individuali con l'insegnante referente tramite l'istituzione di uno sportello Orientamento con frequenza settimanale da dicembre a gennaio per fornire agli alunni elementi utili su cui basare l'iscrizione.
5. Per l'anno scolastico in corso il Centro di Ascolto dell'Istituto comprensivo organizza un percorso di orientamento già sperimentato in passato, in collaborazione con il team dei Centri di Ascolto, che consenta agli alunni di avere maggiore consapevolezza di se stessi, delle proprie potenzialità e limiti, dei propri sogni e desideri. L'intervento prevede sei ore di orientamento per la classe terza nel mese di novembre, distribuite in tre incontri e alcune ore alla fine della seconda.
6. Il Consiglio di Classe nel mese di dicembre compilerà un giudizio orientativo sulle scuole superiori, in base alle inclinazioni e alle attitudini evidenziate nel corso del triennio dal singolo alunno che verrà restituito alla famiglia. Tale giudizio potrà essere confermato o meno alla fine dell'esame di stato.

Ogni Consiglio di Classe attua quelle modalità che ritiene più rispondenti ai bisogni, esigenze e richieste dei propri alunni o che giudica più efficaci per il raggiungimento dell'obiettivo programmato.

7. INCLUSIONE

"Per una scuola inclusiva che favorisca l'apprendimento di tutti gli alunni"

Il nostro Istituto ha sempre posto tra gli obiettivi primari l'integrazione e l'inclusione di tutti i bambini. Le scelte fondanti su cui si snoda l'offerta formativa per l'inclusione sono:

- valorizzare la diversità
- sviluppare pratiche di collaborazione
- promuovere il cambiamento e lo sviluppo
- rimuovere gli ostacoli per il pieno sviluppo delle potenzialità

In particolare la nostra scuola ha cercato di rispondere alle necessità e ai bisogni particolari degli alunni attraverso una scelta curricolare e organizzativa che tenesse conto della recente normativa per l'inclusione scolastica:

- la legge 170 dell' 8 ottobre 2010 - norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico
- il decreto ministeriale n. 5669 del 12.07.2011
- le linee guida (allegate al dm del 12.07.2011)
- la direttiva del 27 dicembre 2012 riguardante i BES: "Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica"
- la circolare n. 8 del 6 marzo 2013 con le indicazioni operative
- l'ordinanza ministeriale n. 13 del 24 aprile 2013, esami di stato 2012/2013: art. 18 c.4.
- il decreto legislativo n. 66 del 13 aprile 2017 - norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità
- il decreto legislativo n. 62 del 13 aprile 2017 - norme sulla valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di stato, articoli 11 e 20.

La Direttiva 27/12/2012 per l'inclusione riguarda:

- Alunni diversamente abili: bambini con certificazioni ai sensi della L.104/92, per i quali è previsto un progetto educativo PEI.
- Alunni con disturbi evolutivi specifici: bambini con deficit del linguaggio, delle abilità non verbali, della coordinazione motoria, disturbo dell'attenzione e dell'iperattività, DSA.
- Alunni con svantaggio socio-economico, linguistico e culturale: bambini in situazione familiare disagiata, problematica, in particolare i bambini stranieri da poco residenti in Italia

7.1 Il presente

La riorganizzazione delle figure coinvolte nel "cambiamento inclusivo" (Parte II del Piano annuale per l'inclusione - Obiettivi di incremento dell' inclusività - aspetti organizzativi e gestionali) è stata completata. Oggi opera nell'Istituto un Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (G.L.I.), previsto dal Decreto Legislativo n. 66 del 13 aprile 2017. Tale organo è nominato e presieduto dal Dirigente Scolastico ed è composto da docenti curricolari di ogni plesso scolastico, docenti di sostegno, personale ATA, qualora se ne ravvisi la necessità, e specialisti ASL. In linea con le direttive del Decreto, i principali compiti del G.L.I. sono quelli di supportare il Collegio docenti nella definizione e realizzazione del Piano per l'inclusione e di supportare i docenti contitolari e i consigli di classe nell'attuazione dei PEI .

Nella definizione e attuazione del Piano per l'Inclusione, il G.L.I. può avvalersi della consulenza dei genitori e delle Associazioni più rappresentative del territorio.

Nell' Istituto sono attive due **Funzioni strumentali per l'area dell'inclusione**: una coordina gli interventi per alunni con disabilità certificata, l'altra coordina gli interventi dedicati agli altri alunni con bisogni educativi speciali (vedi cap. 2.2).

In base alle situazioni di disagio e alle effettive capacità degli alunni con BES, viene elaborato un PDP (Piano didattico personalizzato) per gli alunni con DSA o con disagio socio-economico-culturale e un PEI (piano educativo individualizzato) per gli alunni diversamente abili. Per ogni alunno si costruisce un percorso finalizzato a rispondere ai bisogni individuali, a monitorare il percorso seguito ed il successo delle azioni intraprese.

Come previsto dal Decreto Legislativo 62/17, art 11, per le alunne e gli alunni con disturbi specifici di apprendimento (certificati ai sensi della Legge 170 del 2010), la valutazione degli apprendimenti, incluse l'ammissione e la partecipazione all'esame finale del primo ciclo di istruzione, saranno coerenti con il piano didattico personalizzato (PDP) predisposto nella scuola primaria dai docenti contitolari della classe e nella scuola secondaria di primo grado dal consiglio di classe (comma 9 art.11) in modo da consentire di dimostrare effettivamente il livello di apprendimento conseguito, mediante l'applicazione delle misure dispensative e degli strumenti compensativi (comma 10 art.11). Per gli alunni con disabilità l'ammissione alla classe successiva e all'esame di Stato conclusivo del primo ciclo d'istruzione avverrà tenendo a riferimento il PEI (comma 3). Gli alunni con disabilità parteciperanno alle prove standardizzate INVALSI, prerequisito per l'ammissione agli esami, ove necessario, con "misure compensative e dispensative" o con "specifici adattamenti" od esonero dalle stesse (comma 4).

Per quanto riguarda il punto due della Parte II, "Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento", è stata eseguita un'indagine sui bisogni formativi degli insegnanti e sono emerse indicazioni chiare: sono stati così organizzate attività di formazione per gli insegnanti volti ad aggiornare sia competenze relazionali

che competenze didattiche in modo da favorire l'utilizzo di mezzi specifici e software dedicati per il potenziamento delle abilità scolastiche degli alunni con bisogni educativi speciali.

Il GLI si occupa della presa in carico dei progetti finanziati dal PEZ/Comune, del loro svolgimento, dell'attività amministrativa di cui necessitano e della partecipazione a bandi di concorso che prevedano l'acquisizione di beni informatici di rilievo (LIM, tablet, pc ecc.). Discute ed approva inoltre specifici progetti individualizzati per alunni con bisogni educativi speciali. Discute e approva il Piano annuale per l'inclusione. Ulteriori attività di formazione e/o autoaggiornamento sono previsti nel corso dell'anno, anche in collaborazione con l'associazione MAGEA, che attualmente gestisce i Centri di ascolto, sulla scorta delle indicazioni emerse dalla ricerca sull'inclusività della didattica.

Per le classi seconde delle scuole primarie è previsto uno screening sulle difficoltà di letto-scrittura da effettuarsi col nuovo protocollo messo a punto, nel mese di Dicembre, che prevede un'eventuale segnalazione scritta alle famiglie entro la fine di Gennaio.

Il piano d'inclusione prevede anche un supporto per gli alunni stranieri finalizzato a garantire pari opportunità e a superare il gap dato da difficoltà linguistiche nell'apprendimento delle discipline. Tale supporto sarà dato da un uso oculato di risorse interne alla scuola (ore aggiuntive di insegnamento, attività di tutoraggio, etc...) per quegli alunni che hanno dimostrato di avere già appreso l'uso funzionale della lingua italiana. Nel caso dovessero manifestarsi specifiche esigenze per alunni neo inseriti e non italofoeni, la scuola si riserva di effettuare un contratto diretto ai mediatori linguistici necessari.

I docenti dell'Istituto continueranno ad organizzare, laddove se ne ravvisi la necessità, percorsi educativi personalizzati per alunni certificati ai sensi della l.104/92 che prevedano anche la possibilità di uscite settimanali nel territorio del Comune di Vecchiano al fine di verificare ed incrementare la consapevolezza delle opportunità offerte dall'ambiente esterno alla scuola e l'autonomia nell'affrontare le strade e gli spostamenti utili nella vita quotidiana e le relazioni e i copioni possibili nell'interazione con gli uffici, gli esercizi commerciali e i servizi del territorio.

Promuovono inoltre l'inclusione:

Nucleo di autovalutazione: valuta l'efficacia del POF e quindi anche il grado di inclusività della scuola.

Sportello d'ascolto: fornisce un supporto psicologico e di orientamento su problematiche scolastiche ed evolutive attraverso la presenza di psicologi.

Azienda USL Toscana Nord Ovest (ex ASL n.5): provvede a certificare gli alunni diversamente abili o che si trovino in oggettiva situazione di svantaggio ai fini dell'apprendimento e dell'integrazione scolastica, provvede ad esercitare azioni di osservazione su essi per intervenire positivamente sul piano terapeutico nei confronti delle loro patologie ed a collaborare con le istituzioni scolastiche, che possono richiedere interventi specifici, coprogettando percorsi individualizzati per questi alunni. L'ASL, al fine di un efficace, per quanto possibile, inserimento scolastico degli alunni portatori di handicap, dovrà individuare una precisa, corretta, articolata diagnosi funzionale, sulla quale la scuola, d'intesa con le famiglie, possa fondare il piano educativo individualizzato. Le spetterà anche provvedere, attraverso i servizi di Igiene mentale e di Assistenza Sociale, al monitoraggio delle relazioni umane ed educative - scolastiche e familiari per i soggetti diversamente abili e per quelli in situazione di disagio.

Assistenti specialistici: lavorano a stretto contatto con i docenti per favorire l'autonomia e la socializzazione degli alunni diversamente abili.

CTS (Centro territoriale di supporto) di ambito: scuola polo per le iniziative rivolte ad alunni con bisogni educativi speciali e per la formazione del personale scolastiche su tematiche relativa alla didattica inclusiva.

Docenti in organico di potenziamento sia alla scuola secondaria che alla scuola primaria.

Infine, nel processo inclusivo, notevole importanza viene data all'accoglienza da un ordine di scuola all'altro tramite progetti di continuità, in modo da ridurre l'ansia del passaggio. Valutate quindi le disabilità e i bisogni educativi speciali degli alunni in uscita attraverso una scheda di valutazione oggettiva da usare nei colloqui tra gli insegnanti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro, una Commissione Formazione Classi provvederà al loro inserimento nella classe più adatta, tenendo conto del criterio fondamentale di omogeneità tra i diversi gruppi. La scheda alunno, condivisa dalla Commissione Inclusione, ha anche lo scopo generale di indirizzare e far conoscere meglio tutti gli alunni nella fase delicata del passaggio da un ordine di scuola all'altro in modo che si possa optare al loro inserimento nel gruppo classe più adatto.

Si avanza la necessità di organizzare incontri sistematici fra i docenti delle classi in uscita e in entrata dei diversi ordini di scuola (ultimo anno Infanzia, primo anno primaria; ultimo anno Primaria, primo anno secondaria): tali incontri, protratti per il primo periodo di frequenza nella nuova scuola di alunni BES o anche per tutto il primo anno, potrebbero permettere di garantire un inserimento meno traumatico e gli insegnanti in entrata potrebbero essere agevolati nella relazione con tali alunni grazie ai suggerimenti pratici e alla collaborazione degli insegnanti del ciclo precedente, in

modo che si realizzi una reale continuità di trattamento. Quest'attenzione dell'Istituto alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nella nuova scuola è già stata implementata con incontri avvenuti nel corso del mese di maggio 2018. Grazie a queste visite, che hanno permesso una prima conoscenza del nuovo ambiente scolastico e del personale educativo, si è cercato di creare nell'alunno aspettative positive circa il nuovo ingresso nella scuola di ordine superiore.

Nel caso di particolari disabilità, si ritiene utile, laddove se ne ravvisi la necessità, che l'insegnante di sostegno dell'ordine di scuola precedente possa essere utilizzato come figura di riferimento per accompagnare e supportare l'alunno nel momento delicato del passaggio alla nuova realtà scolastica; gli incontri possono essere eventualmente prorogati anche nel mese di settembre.

Per quanto riguarda la scuola dell'Infanzia, il progetto prevede due fasi: nella prima, le insegnanti della scuola primaria si recano presso la scuola dell'infanzia per capire al meglio l'ambiente e le modalità di lavoro; successivamente il bambino viene portato presso la scuola primaria per conoscere la nuova realtà scolastica.

Nel caso di particolari disabilità, si ritiene utile, laddove se ne ravvisi la necessità, che l'insegnante di sostegno dell'ordine di scuola precedente possa essere utilizzato come figura di riferimento per accompagnare e supportare l'alunno nel momento delicato del passaggio alla nuova realtà scolastica.

7.1.1 Attività miranti a realizzare il diritto all'apprendimento di tutti gli alunni in difficoltà

Azioni attuate per i bambini diversamente abili certificati con la legge 104:	Attività promosse per bambini DSA:
<ul style="list-style-type: none"> ▪ Elaborazione del PEI ▪ Adeguamento dell'ambiente scolastico alle esigenze del bambino <p>Per ciascun alunno diversamente abile, la scuola, in collaborazione con la famiglia e con gli specialisti del servizio territoriale di neuropsichiatria infantile, predispone un apposito piano individualizzato in cui sono diversificati i contenuti dei programmi e le competenze specifiche.</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Elaborazione del Progetto Didattico Personalizzato (PDP) al fine di diversificare le metodologie, i tempi e gli strumenti nell'attuazione del programma scolastico comune della classe ▪ Sono adottati strumenti compensativi e misure dispensative; ▪ Sono realizzate attività di recupero e consolidamento in orario scolastico ed extrascolastico



Iniziative per i bambini stranieri
<ul style="list-style-type: none"> ▪ Presenza di un Mediatore culturale in classe. Il compito del mediatore è quello di facilitare l'inserimento e l'integrazione e superare il disagio iniziale dovuto non solo all'apprendimento di una nuova lingua, ma anche alla comprensione di usi e costumi diversi dal paese di provenienza ▪ Utilizzazione di docenti, in presenza di ore a disposizione, per attività finalizzate all'apprendimento della lingua italiana; ▪ Utilizzazione dei docenti di L2, in presenza di ore a disposizione ▪ Protocollo per la valutazione degli alunni stranieri

8. AREA PROGETTI

8.1 Perché progettare

L' autonomia scolastica, orientandosi al servizio e alla produttività, assume la responsabilità dei nuovi traguardi da raggiungere e "si sostanzia nella progettazione e nella realizzazione di interventi di educazione, formazione e istruzione mirati allo sviluppo della persona umana adeguata ai diversi contesti, alla domanda delle famiglie ed alle caratteristiche specifiche dei soggetti coinvolti, al fine di garantire il successo formativo coerentemente con le finalità e gli obiettivi generali del sistema di istruzione e con l'esigenza di migliorare l'efficacia del processo di insegnamento e di apprendimento" (DPR n. 275/1999, *Regolamento sull'autonomia delle istituzioni scolastiche*, art.1 c.2)

La scuola dell'autonomia è la scuola del progetto. La progettazione è pertanto l'azione previsionale del sistema organizzativo scolastico correlato alla costruzione di processi educativi, conoscenze, capacità e competenze, mediante attività realizzate con metodologie, tecniche e risorse adeguate.

La professionalità docente pertanto si apre ad una nuova dimensione più alta e matura.

8.2 Progetti attuati dall'Istituto

L'Istituto è impegnato a assicurare l'attuazione dei principi di pari opportunità promuovendo, anche attraverso un'adeguata formazione del personale, nella programmazione didattica curricolare ed extra-curricolare della scuola, la sensibilizzazione, l'informazione e la formazione degli studenti al fine di educare alla parità tra i sessi e di prevenire la violenza nei confronti delle donne e la discriminazione di genere (Legge n. 107/2015, art.1 c.16).

AREA AMPLIAMENTO/POTENZIAMENTO OFFERTA FORMATIVA
Potenziamento linguistico
Inglese giocando I bambini familiarizzano con la lingua inglese, con lo scopo di scoprirne la peculiarità e la sonorità divertendosi. Il progetto si rivolge a tutti i bambini di 5 anni delle due scuole dell' infanzia presenti nel nostro Istituto. Il progetto viene attivato grazie al contributo finanziario del Comune di Vecchiano.
Trinity alla primaria Il laboratorio pomeridiano, per l'anno scolastico 2018-2019, si rivolge alle classi quinte e quarte delle scuole primarie e coinvolgerà gli alunni che intendono sostenere l'esame Trinity First Grade. Le attività consistono in un approfondimento degli argomenti oggetto di esame al fine di aiutare i ragazzi a sostenere una facile conversazione relativa ad aspetti della vita quotidiana.

Una lingua per apprendere

CLIL (Content and Language Integrated Learning) è un approccio metodologico che consiste nel trasmettere contenuti disciplinari in una lingua straniera. Questo favorisce il raggiungimento di obiettivi cognitivi (comprensione e acquisizione di concetti dell'area non strettamente linguistica), e di obiettivi linguistici (l'utilizzo della lingua straniera in contesti reali).

L'insegnamento tradizionale della lingua straniera si basa sul trasferire modalità di apprendimento di pronuncia, lessico, strutture, funzioni e abilità (controlled input and practise) in base a steps sequenziali ed è esclusivamente centrato sulla lingua da apprendere. Il CLIL non rientra in un sillabo rigidamente sequenziale e inserisce la lingua da apprendere nella dimensione cognitiva di un contenuto disciplinare. Fare CLIL significa imparare non solo a usare una lingua , ma usare una lingua per apprendere. I principali presupposti all'apprendimento della seconda lingua mediante il CLIL riguardano la quantità e la qualità dell'esposizione alla lingua straniera, insieme alla maggior motivazione ad apprendere.

Il nostro Istituto si propone nei prossimi anni di attuare nelle scuole primarie moduli CLIL in alcune discipline.

Progetto Lettore

Il progetto ha lo scopo di offrire a tutti gli alunni delle classi terze della scuola secondaria l'opportunità di avere un contatto con la lingua parlata autentica e con situazioni comunicative reali tramite le attività proposte in classe dall'esperto madrelingua, al fine di sviluppare una maggiore familiarità e spontaneità nell'espressione linguistica in diverse situazioni comunicative.

Il progetto viene attivato grazie al contributo finanziario del Comune di Vecchiano.

Laboratorio pomeridiano di lingua inglese

Il laboratorio pomeridiano di lingua inglese si rivolge gli alunni della scuola secondaria, con gli obiettivi di sviluppare le capacità comunicative degli alunni avvicinandoli ad una civiltà e cultura diverse e di far conseguire certificazioni esami TRINITY-GESE livello 1 e livelli 2-3-4-5. Il laboratorio inoltre mira all'accrescimento delle competenze nella comunicazione in lingua inglese. Alla fine del corso gli alunni interessati potranno sostenere un esame orale, presso la nostra scuola con esperti del Centro TRINITY.

Il laboratorio sarà realizzato con il contributo delle famiglie.

Yummy English: l'inglese mangiando

Il progetto mira a trasformare il momento della mensa in una situazione di apprendimento concreto, un "compito di realtà". I bambini impareranno espressioni adatte a esprimere i propri bisogni a mensa, ampliaranno il lessico conosciuto e interagiranno con i compagni e con l'insegnante usando la lingua inglese come canale comunicativo prioritario. Il progetto avrà durata annuale e si svolgerà durante le ore di mensa. In modo progressivo gli alunni apprenderanno nuove espressioni sempre più articolate per poter esprimere i propri bisogni a mensa e per interagire in L2 con i propri compagni. Il menù del giorno sarà presentato in L2 per ampliare la conoscenza del lessico relativo ai cibi.

E' rivolto alle classi 3 e 5 della scuola primaria di Filettole

Potenziamento linguistico per l'infanzia

Il progetto si propone di sviluppare e consolidare le competenze linguistiche e comunicative, di potenziare la conoscenza della lingua nelle varie forme al fine di agevolare gli apprendimenti nei diversi campi d'esperienza; di sviluppare la capacità di ascolto e comprensione del linguaggio altrui; di usare il linguaggio in forma creativa in diversi contesti nelle sue molteplici funzioni (interpersonale, immaginativa, argomentativi, metalinguistica). Il progetto si rivolge ai bambini con disagio linguistico presenti nella scuola dell'infanzia di Nodica.

Il progetto viene attivato grazie al contributo finanziario delle istituzioni locali.

Corso di Latino

Il corso si rivolge agli studenti delle classi terze della scuola secondaria e si propone di avviare i ragazzi interessati allo studio del latino, in vista del passaggio alla scuola superiore. Ha come obiettivi la conoscenza delle strutture di base della lingua latina (declinazioni, indicativo delle 4 coniugazioni, complementi di luogo), e la capacità di usare il vocabolario e di tradurre semplici frasi. Il corso fa parte delle attività laboratoriali a classi aperte rivolte agli alunni della scuola secondaria.

Giornalino

Il laboratorio pomeridiano del giornalino scolastico è un'importante occasione di educazione sociale, sia per i contenuti stessi che si affrontano, sia per l'attività in sé. Contribuisce alla formazione di cittadini informati, responsabili e capaci di pensiero critico e propositivo; lettori attenti della realtà scolastica e territoriale circostante in continuo dialogo con il territorio, capaci di orientarsi nella complessità del presente e nella comprensione di alcuni problemi fondamentali del mondo contemporaneo. Promuove l'uso di conoscenze e abilità utili a padroneggiare in modo corretto diversi tipi di linguaggio mediale in modo creativo e collaborativo, con particolare attenzione alle tecnologie informatiche e alle nuove possibilità offerte dal web. Dà voce alle esigenze dei ragazzi, al loro pensiero.

Il laboratorio fa parte delle attività a classi aperte rivolte agli alunni della scuola secondaria.

Bibliotecamica

Il progetto ha come finalità promuovere negli alunni l'abitudine e il piacere di leggere, di apprendere e utilizzare le biblioteche per tutta la vita; formare il lettore abituale avvicinando i bambini, fin da piccoli, al libro come oggetto di piacere e alla biblioteca come luogo di divertimento; promuovere la conoscenza e l'utilizzo della biblioteca da parte degli alunni, in particolare di quella scolastica, come spazio deputato alla lettura, luogo per conoscere e conoscersi, luogo per incontrarsi; sostenere e valorizzare gli obiettivi delineati nel progetto educativo e nel curriculum

Prevede le seguenti attività: servizio di prestito; biblioteca come laboratorio culturale; incontri con autori e laboratori di animazione alla lettura.

Il progetto è rivolto a tutti gli alunni dell'Istituto.

Potenziamento delle attività motorie**Centro sportivo scolastico**

Il progetto propone corsi di avviamento alla pratica sportiva di pallavolo e atletica leggera. Dopo la realizzazione dell'unità di apprendimento di calcio e pallavolo durante le ore curricolari di educazione fisica, si propone un torneo tra classi per valorizzare maggiormente la pratica di questi due sport molto amati e conosciuti a livello locale e nazionale. I ragazzi dovranno sapersi inserire nella realtà che li circonda, rispettandone le regole e seguendo comportamenti di collaborazione, comprensione, solidarietà, autocontrollo e valutazione. Verranno effettuati approcci sistematici ad attività sportive individuali e di squadra. Ha come obiettivi la conoscenza delle regole delle attività sportive praticate, l'acquisizione di abilità motorie e il potenziamento fisiologico.

Il progetto si rivolge a tutti gli alunni della scuola secondaria di 1° grado.

Pratica e conoscenza dello sci alpino

Il progetto si propone di far conoscere meglio l'ambiente montano e di far svolgere l'attività di sci alpino in sicurezza, di migliorare la conoscenza degli altri e la socialità, di apprendere stili comportamentali adeguati in situazioni di autonomia rispetto all'ambiente familiare. Il progetto si rivolge ai ragazzi di tutte le classi seconde della scuola secondaria. E' prevista una uscita didattica di tre giorni in una località sciistica.

Le spese dell'uscita e del soggiorno sono a carico delle famiglie.

Unità didattica sulla bicicletta

Il progetto si propone di migliorare la conoscenza e la pratica dell'uso della bicicletta (varie forme di utilizzo e la tecnologia della bicicletta); di sapere effettuare attività con la bicicletta nel rispetto del Codice della strada, di saper effettuare con la bicicletta attività di cicloturismo. **Tale attività sarà preceduta da una lezione di yoga.**

L'attività è rivolta a tutti gli alunni e le alunne delle classi terze della scuola secondaria.

Orienteering e arrampicata

Il progetto si propone di migliorare la capacità di orientamento e la conoscenza della carta dei sentieri, di migliorare la conoscenza del territorio utilizzando e visitando spazi naturali per compiere attività sportive (arrampicata su roccia), di conoscere come si svolge una gara di orienteering, di conoscere la carta dei sentieri e sapere programmare tempi e difficoltà nelle escursioni, di saper provare tecniche semplici di arrampicate sulle rocce coadiuvati da una istruttrice del CAI.

La stessa istruttrice accompagnerà gli alunni in una scalata alla palestra di roccia di Avane nel mese di aprile o maggio. Il progetto si rivolge a tutti i ragazzi delle classi prime della scuola secondaria.

Danza educativa

Il progetto si propone di rafforzare la coesione del gruppo classe, facilitare la socializzazione e l'integrazione; favorire la comunicazione emotiva e socio-affettiva dei bambini disabili o con altri tipi di bisogni. Il movimento favorisce l'acquisizione di abilità che permettono di collegare il movimento con la musica e l'espressività.

Il progetto è rivolto a tutti i bambini delle scuole dell'infanzia dell'Istituto e viene attivato grazie al contributo finanziario del Comune di Vecchiano.

Potenziamento Motorio

Il progetto si propone lo sviluppo delle capacità senso-percettive, l'acquisizione degli schemi motori di base, l'educazione delle capacità coordinative e condizionali e la conoscenza e la pratica di più discipline sportive.

Per tutte le classi verranno proposte attività ludico-motorie (giochi) per lo sviluppo delle capacità senso-percettive, l'acquisizione ed il potenziamento degli schemi motori di base, l'educazione delle capacità coordinative e condizionali e, in particolare per le classi terze, quarte e quinte anche la conoscenza del maggior numero di giochi pre-sportivi e sportivi.

Il progetto prevede l'affiancamento all'insegnante della scuola primaria di un "esperto" laureato in scienze motorie o diplomato I.S.E.F (in alternativa: laureando in scienze motorie iscritto al terzo anno del corso di laurea; tecnico federale o di ente di promozione) per 1 ora alla settimana in tutte le classi, dalla prima alla quinta.

Il progetto viene finanziato dalle istituzioni locali e nazionale e dal CONI, ed è la sintesi operativa di tre progetti: "Gioco e faccio sport" (Comune di Vecchiano e Coni provinciale), "Sport e scuola compagni di banco" (USR e Coni Toscana), "Sport di classe" (Miur e Coni nazionale).

Danza nelle scuole

Il progetto permette ai bambini di avere un primo approccio con la danza intesa come disciplina completa per lo sviluppo della loro identità culturale, corporea, del pensiero e dell'espressione creativa.

Il progetto permetterà ai bambini di esprimere le proprie idee ed emozioni attraverso gesti tecnici e passi prestabiliti, di imparare a trasformare le emozioni in movimento, di memorizzare delle sequenze di movimento.

Destinatari del progetto sono gli alunni delle classi 1-5 della scuola primaria di Filettole.

Multisport

Il progetto nasce dalla considerazione dell'importanza dell'attività motoria per la crescita della persona, sia per quanto riguarda lo sviluppo psicofisico, sia per quanto riguarda lo sviluppo della capacità di rispettare le regole.

E' un'idea che vede riunire varie discipline (Karate, Scherma, Pallacanestro, Pallavolo) per favorire nei bambini dai 6 ai 10/11 anni una più ampia conoscenza sportiva permettendo un'esperienza motoria più varia.

Il progetto intende costituire un insieme di esperienze motorie per cui le attività previste si propongono infatti importanti obiettivi quali lo sviluppo della motricità globale, la finalizzazione ad uno scopo comune dell'interazione con i compagni, la cooperazione, il rispetto delle regole, il senso di appartenenza ad un gruppo.

Con il gioco di gruppo e di squadra si apprende meglio e di più.

Esso permette di sperimentare anche "dimensioni" che il bambino deve imparare a gestire, quali le tensioni, il protagonismo, il successo e l'insuccesso. Il progetto è rivolto a tutti i bambini delle scuole primarie dell' Istituto.

Potenziamento logico-matematico, scientifico e tecnologico

Osservo, sperimento e imparo.

I laboratori pomeridiani di scienze offrono innovazione metodologica in campo scientifico. Gli alunni frequentando i laboratori hanno l'opportunità di coltivare i propri interessi e di migliorare la propria preparazione. Il progetto è rivolto alle classi prime e seconde della scuola secondaria e concorre, all'interno dei processi educativi, all'orientamento degli alunni (conoscenza di se stessi, della realtà, dell'organizzazione del lavoro ecc.).

Giochi matematici

Il laboratorio propone un nuovo modo di vedere la matematica. Avvicina i "timorosi" e potenzia gli "appassionati", promuove la ricerca di strategie risolutive di problemi, sviluppa il lavoro di gruppo. Il laboratorio fa parte delle attività a classi aperte rivolte agli alunni della scuola secondaria.

Informatica creativa

Il progetto mira a formare utenti in grado di usare gli strumenti tecnologici e informatici a scopi educativi e didattici.

Gli alunni impareranno ad usare gli strumenti tecnologici (Lim, pc, tablet, robots programmabili, stampanti ed altro) ed informatici (Edmodo, Google apps, Scratch, Tinkercad, Cura ed altro) in modo creativo per comunicare tra loro, per condividere esperienze, per raccontarle in formato digitale, per progettare e realizzare manufatti o prodotti editoriali. La piattaforma Edmodo sarà usata anche come diario di classe per documentare o rielaborare alcune delle attività svolte, rendendo così partecipi alla vita scolastica anche le famiglie. Diversi momenti di attività curricolare, in base alle esigenze didattiche, saranno dedicati alla sperimentazione di tecnologia innovativa (stampa 3D e coding di base).

Il progetto è rivolto alla classe terza della scuola primaria di Filettole.

Kangourou di matematica

L'attività del Kangourou è organizzata dal Dipartimento di Matematica "Federigo Enriques" dell'Università degli Studi di Milano e prevede le seguenti fasi:

- 1) Una gara individuale che si svolge nel mese di Marzo nelle scuole che hanno aderito. La gara consiste nella risoluzione di 30 quesiti ;distinti per categoria, in un tempo massimo di 75 minuti.
 - 2) Circa il 10 % degli alunni che si sono distinti per un punteggio elevato su scala nazionale nelle singole categorie possono partecipare alle semifinali. Anche la semifinale si basa sulla risoluzione di quesiti in 75 minuti ed è una gara individuale.
 - 3) I primi classificati alle semifinali partecipano alla finale nazionale che si svolge a Mirabilandia.
- Da quest'anno la scuola partecipa ad una gara a squadre che si svolgerà nel mese di dicembre presso il Liceo Marconi di Carrara. Tale gara , riconosciuta dal Kangourou, coinvolgerà squadre formate dalle scuole delle province di La Spezia, Carrara, Lucca, Pisa e Livorno .

Rally Matematico Transalpino.

Il progetto sviluppa la capacità di lavorare in gruppo in modo autonomo e responsabile nella risoluzione di problemi promuove la risoluzione di problemi per migliorare l'apprendimento della matematica. Il progetto è rivolto agli alunni delle scuole primarie e secondarie ed è realizzato con un piccolo contributo a carico delle famiglie.

Potenziamento delle attività espressive

Ragazzi sul palcoscenico 2.0

Il laboratorio pomeridiano prevede l'utilizzo di attività ludiche, giochi simbolici di simulazione e drammatizzazione, ma anche elementi di scrittura creativa, disegno e ricerca di informazioni. In esso si inventeranno situazioni da affrontare in cui i ragazzi si sentano e "siano" diversi da quello che si immaginano di essere. Una volta scelti i materiali di lavoro, si sperimenteranno dei giochi teatrali legati alla costruzione o alla rilettura e ricostruzione di una storia stimolando la creatività e l'immaginazione, così da inventare o re-inventare nuovi personaggi, una nuova ambientazione, una nuova trama.

I destinatari sono gli alunni delle classi della scuola secondaria che hanno scelto il laboratorio di teatro. Il progetto viene attivato grazie al contributo finanziario dei fondi PEZ.

Musichiamo

Il progetto prevede il fare esperienza del suono, tra pratica vocale, strumentale e grammatica musicale, cerca di valorizzare l'esperienza della musica per fornire nuovi strumenti di conoscenza, connessi alle particolarità del linguaggio specifico della musica. Tramite la piacevolezza del fare musica si cerca di favorire una maturazione delle dimensioni di operazione- cognizione, esercizio della memoria, possibilità di espressione articolata- se non proprio organica- nel pensiero divergente. Per alcuni bambini che manifestano disagio, può servire una educazione dei "sensi capaci" per vicariare quando necessario il verbale, nella correlazione tra proposta e risposta comportamentale. Il progetto è indirizzato agli alunni delle classi 4 della scuola primaria di Vecchiano e alla scuola dell'infanzia di Avane ed è condotto in compresenza tra le insegnanti di classe e l'insegnante di musica della scuola media.

Manipolando

Il progetto cercherà di soddisfare i bisogni esplorativi dei bambini attraverso il "fare con le proprie mani" alla ricerca di un superamento del naturale egocentrismo e un avvio alla collaborazione per uno scopo comune, valorizzando le diversità degli stili personali.

Il laboratorio è rivolto ai bambini della scuola dell'infanzia di Nodica.

Musica

Questo progetto si propone la creazione dei laboratori musicali concepiti come uno spazio operativo di apprendimento-insegnamento, all' interno del quale siano a disposizione degli strumenti, da utilizzare, in modo sia autonomo che guidato; la conoscenza funzionale della musica, comprensione del suo uso, dei suoi scopi e dei significati in un processo di consapevolezza degli eventi sonori; vuole contribuire a scoprire " talenti" per orientarsi nella scelta strumentale e vocale.

Il progetto utilizza l'organico potenziato ed è rivolto agli alunni della scuola secondaria.

Studio Arti decorative Studio Arti decorative

Il laboratorio pomeridiano di Arti Decorative, nato dal desiderio di trovare un punto d'incontro tra arte e artigianato, dal piacere di trasmettere il bello anche attraverso i piccoli oggetti che accompagnano la nostra quotidianità e dalla volontà di fare risaltare, in ognuno di questi, il segno della mano dei nostri alunni, è stato suddiviso in due percorsi:

- livello 1 corso per principianti - tecniche di lavorazione della ceramica;
- livello 2 corso avanzato - il bacino ceramico.

Tecniche di lavorazione della ceramica. Il laboratorio per principianti conferisce ai ragazzi l'opportunità di sperimentare una tecnica, complessa e non frequentemente avvicinata, come è quella della ceramica a caldo, coinvolgendoli in un lavoro interdisciplinare che spazia dall'arte applicata alla storia dell'arte, alla geometria, alla convivenza civile. Si divide in 3 moduli: il disegno ornato, il chiaroscuro, il colore nella ceramica.

Il bacino ceramico. Il laboratorio avanzato di Arti Decorative nasce con l'obiettivo di sviluppare molteplici competenze e di saper coltivare e sviluppare tra i ragazzi le loro capacità di comprendere, interpretare, creare un prodotto decorativo che colloca le sue radici sin dal Medioevo. Pisa ha usato ceramiche per decorare le sue chiese fino dall'inizio dell'XI secolo e, scopo dell'attività laboratoriale, sarà quello di studiare il materiale di archivio dei bacini ceramici inseriti nelle tessiture murarie e sviluppare il progetto per definire il manufatto da realizzare, che sarà interamente ispirato ad uno storico originale. Destinatari del progetto sono gli alunni che hanno già frequentato il corso di primo livello del laboratorio di arti decorative sulla ceramica.

Contemporaneamente alla produzione dei bacini ceramici il gruppo di lavoro alternerà realizzazione di scatoline, spille e calamite, piatti con decori, vassoi, oggetti di uso comune e di arredamento, libere creazioni e la riproduzione del logo d'Istituto su differenti forme.

I laboratori fanno parte delle attività pomeridiana a classi aperte rivolte agli alunni della scuola secondaria. E' Prevista la partecipazione di esperti esterni o di ex allievi della scuola

Fondazione Cerratelli

Il progetto mira alla elaborazione di un proprio elaborato esprimendosi attraverso il disegno e altre tecniche, inoltre favorisce l'integrazione tra scuola e territorio, educando alla conoscenza dell'ambiente circostante e al suo patrimonio artistico favorendo la collaborazione e socializzazione per valorizzare e facilitare una educazione interculturale.

Il progetto è rivolto ai bambini della scuola primaria di Vecchiano.

AREA EDUCAZIONE ALLA SALUTE E ALLA LEGALITA'

Settimana della legalità

Per la 5° Settimana della Legalità, maggio 2019, l'Istituto seguirà un nuovo percorso di sensibilizzazione contro ogni tipo di prevaricazione e sopruso, in favore di una cultura della legalità, del rispetto degli altri e delle differenze fra persone. L'obiettivo verrà perseguito in ogni ordine di scuola, secondo le necessità educative dei rispettivi alunni. La scuola dell'Infanzia, la scuola Primaria e alla scuola Secondaria si tratteranno testi di narrativa specifici che verranno poi elaborati in modo diverso a seconda dell'età. Tutte le attività mireranno a preparare gli alunni all'evento finale della

Settimana della Legalità, il 23 maggio, anniversario della strage di Capaci, che culminerà con un momento unico e contemporaneo in ogni plesso in cui tutti gli alunni, i docenti e i genitori, oltre che l'Amministrazione Comunale e la cittadinanza, sapranno rimanere uniti per ribadire con fermezza e forza il NO dell'istituto ad ogni tipo di prevaricazione.

Cyber

Il progetto si propone di contrastare il fenomeno del bullismo di promuovere comportamenti fra pari improntati al rispetto reciproco, di conoscere i rischi del cyberbullismo, i rischi psicologici dell'alterazione del principio di realtà e di affettività e quelli dell'alterazione della sfera dell'affettività. Inoltre si avvicineranno gli alunni alla percezione del rischio dell'adescamento online e a tutti quei rischi che potrebbero condurre gli alunni a comportamenti legalmente perseguibili. I ragazzi saranno sollecitati a discriminare i comportamenti adeguati da quelli inadeguati, a sapersi conoscere e accettare, rafforzando l'autostima, sapere usare consapevolmente la rete e saperne valutare i rischi. Fondamentali in questo progetto saranno le presenze degli psicologi del Centro di Ascolto dell'Istituto, i rappresentanti della Polizia Postale e delle Comunicazioni e l'Amministrazione Comunale. In particolare le classi quinte della scuola primaria seguiranno il laboratorio "Dico No al Bullismo" gestito da Telefono Azzurro Onlus, sede di Firenze. Le classi seconde e terze della scuola secondaria seguiranno un laboratorio, a cura di *Libera*, sul sistema dei bisogni a partire dal ruolo degli influencer su Internet. Una rappresentanza della scuola parteciperà alla seconda edizione del concorso "Le avventure di Cyberkid per vincere il bullismo". Le classi terze della scuola secondaria collaboreranno all'organizzazione della giornata nazionale contro il bullismo ed il cyberbullismo del 7 febbraio 2019. Ogni classe coinvolta da un'azione informativa/formativa coinvolgerà in un effetto domino i compagni delle classi inferiori, che avrà opportune maniere tenute in classe bravi attinenti, fino a coprire tutto l'istituto.

Percorso della memoria

Il progetto si propone il recupero e la valorizzazione della memoria storica, la percezione degli orrori della guerra, l'educazione alla pace e la promozione della consapevolezza della necessità di difendere i diritti umani e la giustizia. Si sviluppa attraverso una serie di attività rivolte prevalentemente ai ragazzi delle classi terze della scuola secondaria. Le attività previste:

- visita guidata ai "cippi della memoria", lapidi poste a ricordo degli eccidi avvenuti nel comune di Vecchiano nell'estate del 1944;
- celebrazione della Giornata della memoria (27 gennaio);
- uscite didattiche al Sant'Anna di Stazzema (LU) e/o al Museo "diffuso" della Linea Gotica a Borgo a Mozzano (LU)
- spettacolo sul tema presso il teatro Olimpia di Vecchiano.

Laboratorio di Legalità

Le classi terze della scuola secondaria potranno frequentare un laboratorio settimanale, per tutta la durata dell'anno, in cui proseguiranno il lavoro cominciato lo scorso anno scolastico sull'impegno civico e il rispetto delle regole. Il primo appuntamento sarà destinato all'organizzazione della cerimonia di intitolazione del giardino circostante alla scuola ad una giovane vittima di mafia (azione promossa già nel precedente anno scolastico). Gli alunni, inoltre, si occuperanno di bullismo e cyberbullismo creando una squadra di peer a garanzia degli alunni delle classi prime e seconde, ma anche di quelli della scuola primaria, per cui sono previste uscite all'interno dell'Istituto. Inoltre parteciperanno alle attività promosse dall'amministrazione comunale come la Giornata Nazionale contro il Bullismo (7

febbraio 2019) e un consiglio comunale aperto (data da stabilire). Per proseguire l'attività con *Libera*, gli alunni approfondiranno il tema del sistema dei bisogni, la criminalità organizzata e il diritto d'autore. A garanzia dell'autenticità del prodotto, si prevede una gita di più giorni in un presidio di *Libera in Campania*.

Centri di Ascolto

Il progetto si propone di migliorare il clima ed il benessere all'interno delle scuole di tutto l'Istituto per tutte le componenti interessate ovvero alunni, genitori, docenti e personale della scuola. Gli obiettivi potranno essere raggiunti attraverso:

- incontri con gli insegnanti, da utilizzare come spazio organizzativo al fine di rendere più attiva la collaborazione fra psicologo e insegnanti
- incontri per le scuole dell'infanzia e primaria e per la scuola secondaria di primo grado,
- incontri collettivi soprattutto con i genitori della scuola dell'infanzia su problematiche educative generali;
- sportello di ascolto individuale per genitori, alunni, insegnanti e personale
- formazione specifica per gli insegnanti
- orientamento alla scelta della scuola superiore per gli alunni delle classi terze della scuola secondaria
- Educazione all'affettività e sessualità.

Il progetto coinvolge tutti gli alunni, genitori e insegnanti delle scuole dell' Istituto comprensivo e viene attivato grazie al contributo finanziario del Comune di Vecchiano.

Io voglio imparare a rispettare gli altri

Il progetto si compone di quattro azioni indipendenti che si svilupperanno attraverso una didattica laboratoriale basata anche su giochi cooperativi e simulazioni. Gli interventi saranno a cura del CISP dell'Università di Pisa e della Società della Salute di Pisa:

- "Impariamo a mediare": si introdurrà l'idea che il conflitto può e deve essere gestito attraverso tecniche di mediazione. Si creerà un Consiglio di Cooperazione permanente.
- "Diverso da chi?": si introdurranno i concetti di stereotipo e pregiudizio, in modo tale che gli alunni possano sviluppare un maggior senso critico nei confronti dei luoghi comuni.
- "Io rifiuto lo spreco": si introdurranno i concetti di spreco, di provenienza delle merci, tutela della salute e dell'ambiente in modo da aumentare negli alunni atteggiamenti di consumo critico e responsabile.
- P.O.Ster, Pensare oltre gli stereotipi: mira alla decostruzione degli stereotipi di genere.

Emozionando insieme

Il progetto è incentrato sulla gestione delle emozioni e la convivenza dell' "individuo bambino" nel gruppo classe; esso si inserirà in una classe con notevoli discrepanze comportamentali che necessitano di una canalizzazione precisa. I bambini impareranno a riconoscere le emozioni proprie ed altrui, a rafforzare l'autostima e la fiducia nel rapporto con gli altri, a sviluppare l'attitudine al lavoro di gruppo, a promuovere abilità di gestione dei conflitti.

La finalità del percorso è quella di offrire ai bambini adeguate opportunità di esplorazione ed elaborazione dei loro mondi emozionali e relazionali. Gli interventi saranno gestiti da un esperto esterno con un incontro al mese e sarà rivolto alla per la classe **V di Migliarino**.

Introduzione al primo soccorso

"Aiutati che... anch'io ti aiuto". Il progetto intende trasmettere ai ragazzi indicazioni fondamentali per fronteggiare situazioni di pericolo ed emergenza per la salute. Vuole avvicinare i giovani ai principi di solidarietà e partecipazione attiva del volontariato e sviluppare comportamenti positivi, quali l' autoprotezione, l'autodisciplina, la capacità di giudizio, il senso di responsabilità e la capacità di cooperare con gli organismi preposti al soccorso sanitario; infondere nei ragazzi fiducia in loro stessi nei momenti di difficoltà, far acquisire necessarie capacità di intervento in situazioni di emergenza ed incrementare il loro senso di utilità.

Il progetto è rivolto agli alunni delle classi terze della scuola secondaria di 1° grado e viene realizzato in collaborazione con la Pubblica Assistenza di Migliarino.

Educazione alimentare

Il progetto si propone di valorizzare il rapporto equilibrato con il cibo. Il viaggio della nostra vita necessita sempre di nuove energie che dobbiamo procurarci in modo sano ed equilibrato.

Ciò è frutto di scelte attente e di sane abitudini che è opportuno considerare già da piccoli in forma di gioco e di esperienza collaborativa.

Per assegnare significato alle attività il progetto prevede, in stretta collaborazione con il Comune di Vecchiano, la realizzazione di laboratori a classi aperte per la manipolazione di alimenti connessi al passare delle stagioni. Sezione Pulcini e Coccinelle scuola infanzia di Nodica

Educazione stradale

Il nostro Istituto, in collaborazione con la Polizia Municipale di Vecchiano intende realizzare progetti che hanno come finalità la promozione della sicurezza e la conoscenza delle regole basilari del codice della strada e intende sensibilizzare i bambini e ragazzi sui pericoli potenziali che comportamenti scorretti comportano non solo per se stessi ma anche per gli altri.

Convivere nelle diversità

Il progetto mira a sollecitare negli studenti atteggiamenti di rispetto reciproco e di se stessi, che tengano conto delle proprie emozioni, lavorando sul concetto di empatia e favorendo il mettersi in gioco, per sviluppare diversi punti di vista riguardo le altre culture. E' rivolto agli alunni e alunne delle scuole primarie (classi IV° e V°) e delle classi prime delle scuole secondarie di primo grado. Prevede 9 incontri da 2h ciascuno + un incontro informativo con l'insegnante prima della data di inizio. La metodologia adottata per lo svolgimento del percorso è quella della didattica laboratoriale, basata sullo scambio interattivo tra studenti, docenti e formatori in una modalità paritaria di lavoro e cooperazione. La didattica laboratoriale si esplica in attività esperienziali, giochi cooperativi e simulazioni finalizzati, da una parte, ad aumentare la consapevolezza dei partecipanti sulle tematiche prescelte e, dall'altra, a stimolare una riflessione critica costruita insieme. A integrazione del percorso, gli incontri potrebbero necessitare di supporti audiovisivi

Sto sognando

Il progetto mira a favorire la crescita del bambino stimolando la capacità di ascoltare, esprimersi e comunicare in una molteplicità di linguaggi, a stimolare la fantasia e la creatività, a educare all'immagine e all' osservazione. Inoltre incoraggia il bambino a comunicare le proprie emozioni a favorire una corretta socializzazione (amicizia, solidarietà, accettazione del diverso). Il progetto si rivolge ai bambini delle scuole dell'infanzia di Nodica ed Avane

AREA EDUCAZIONE AMBIENTALE

Il Fratino un tipo da spiaggia

Alla scoperta della biodiversità degli ambienti dunali.

Il progetto si compone di una lezione introduttiva in aula tenuta dai volontari dell'associazione Lipu o aderenti al progetto Life Choose Nature!, che tratteranno i seguenti argomenti: - L'importanza della biodiversità degli ambienti dunali - Le problematiche legate alla loro conservazione e all'uso sostenuto da parte dell'uomo. - Introduzione alle specie più caratteristiche di questi ambienti - Focus sul Fratino e le sue problematiche di conservazione.

La seconda parte del progetto prevede un'escursione guidata (con guida certificata GAE, dello staff dell'Oasi Lipu Massaciuccoli-Riserva del Chiarone), della durata di 4 ore, nelle zone costiere importanti del comune a cui appartiene la scuola. In questo caso, probabilmente, andremo a Marina Vecchiano.

Sicurezza fluviale

Il progetto si propone di fornire linee guida per affrontare le emergenze alluvionali: i pericoli, l'autoprotezione, i soccorsi.

L'incontro formativo di due ore per classe ha lo scopo di avvicinare gli alunni alla cultura del volontariato e del soccorso e di fornire spunti di riflessione sull'importanza della conoscenza e della prevenzione quale fondamentali strumenti di sicurezza in caso di emergenza.

Il progetto mira a: incrementare le conoscenze relative ai fenomeni alluvionali e relativi rischi; incrementare le conoscenze rispetto all'autoprotezione e ad incrementare le conoscenze relative al soccorso alluvionale - fluviale

E' rivolto alle classi seconde della scuola secondaria.

AREA INCLUSIONE

Recupero-consolidamento-potenziamento

L'attività del recupero-consolidamento-potenziamento risponde alla finalità della prevenzione del disagio e vuole offrire risposte ai bisogni differenziati degli alunni, per garantire loro pari opportunità formative, nel rispetto dei tempi e delle modalità diverse di apprendimento. L'obiettivo è l'acquisizione di un metodo di studio, insieme al recupero e al rafforzamento delle abilità linguistiche e logico- matematiche, con un percorso didattico diversificato, individualizzato e attuato con apposite strategie, lavorando per gruppi di livello al fine di recuperare, consolidare e potenziare le competenze degli alunni: in italiano negli aspetti che riguardano la lettura, la comprensione e rielaborazione scritta e/o orale di differenti tipologie testuali; in matematica nell'uso di strumenti, procedure e conoscenze relativamente alle abilità di base ma anche nella risoluzione di situazioni problematiche che coinvolgono più aspetti della matematica calati in situazioni concrete.

Tali attività vengono attuate in tutte le nostre scuole primarie con l'ausilio della presenza di docenti di potenziamento e di ore di contemporaneità degli insegnati curricolari (docenti di classe).

DSA/BES Percorsi didattici individualizzati

Il progetto è rivolto a tutti quegli alunni delle scuole primarie e, se necessario, della scuola secondaria, che presentano difficoltà specifiche di apprendimento o bisogni educativi speciali.

La finalità del progetto è quella di individuare e lavorare su tematiche specifiche individuate allievo per allievo, in modo da incrementare le potenzialità di studio di ciascuno studente:

capacità di elaborare mappe concettuali per fissare in memoria conoscenze studiate e saperle esporre con coerenza; capacità di ascolto e memorizzazione utilizzando software di sintesi vocale, capacità di *problem solving* di tipo logico-matematico; capacità di utilizzo di strumenti compensativi per il calcolo

Il progetto viene attivato grazie al contributo finanziario del Comune di Vecchiano

Laboratorio informatica per DSA

Il laboratorio pomeridiano propone una didattica che usi diversi approcci, diverse modalità operative, diversi canali di fruizione per evitare un sovraccarico cognitivo e un uso scorretto degli strumenti poiché spesso gli alunni DSA hanno difficoltà ad organizzazione e pianificazione il lavoro scolastico; ecco perché sono necessari strumenti compensativi che siano di aiuto. In questo laboratorio proponiamo lo studio di software per migliorare la didattica, Verranno fatte usare ai ragazzi varie tipologie di software affinché possano trovare quello che più risulta loro facile o interessante o adatto alle loro necessità.

Il laboratorio è rivolto agli alunni della scuola secondaria.

Finger-Art

Il colore soprattutto, forse ancor più del disegno, è una liberazione. (Henri-Emile Matisse).

Il progetto intende incrementare le competenze trasversali riferibili all'accettazione della diversità e alla collaborazione finalizzata alla produzione di un progetto comune; valorizzare le potenzialità artistico-espressive degli alunni; incentivare ad esprimere le proprie emozioni e sensazioni tramite l'arte e di condividere emozioni con gli altri.

Evitando l'uso del pennello che potrebbe interferire con la libera espressione del colore, il progetto vuole avvicinare i ragazzi e le ragazze alla pittura di impronta con le dita e con le mani. Dal momento che non si presuppongono competenze di tipo grafico è particolarmente indicato per l'inclusione di alunni con disabilità. Per guidare i partecipanti all'uso espressivo delle potenzialità del colore il progetto si articola in varie fasi di lavoro: colori caldi; colori freddi; la punta delle dita; l'impronta della mano.

Destinatari del progetto sono i ragazzi della scuola secondaria.

Progetto LIM

Il progetto si propone di permettere al gran numero di alunni con bisogni educativi speciali, soprattutto a quelli con certificazione di handicap e gravità, iscritti alle scuole primarie, di usufruire di tutti i vantaggi di un'istruzione individualizzata e personalizzata per ciascuno di loro.

I vantaggi della didattica tramite LIM sono: apprendimento della metodologia di Comunicazione Aumentativa Alternativa (CCA) per tutte le classi in cui c'è un alunno disabile che non è in grado di parlare per esprimere richieste, emozioni, stati d'animo e pensieri; apprendimento facilitato per quelle materie di studio (storia, geografia, scienze, ma anche geometria) che possono sfruttare maggiormente il canale visivo per essere apprese, per gli alunni con ritardo cognitivo, utilizzo di mappe concettuali e schemi fruibili da tutte le classi e pertanto da tutti quegli alunni che presentano DSA o altri tipi di bisogni educativi speciali per una comprensione e uno studio più efficaci e durevoli nel tempo.

Il progetto è realizzato con il contributo finanziario dei genitori degli alunni della scuola.

Pet-therapy: "Un cane per amico"

Tale progetto di attività educativa con l'ausilio di animali (AAE), consiste in esperienze di educazione alla conoscenza e rispetto del mondo animale in tutte le sue componenti, attraverso l'incontro con il cane, la visione di filmati ecc, ed ha come finalità generale quella di migliorare l'attenzione e l'apprendimento, la curiosità e i rapporti sociali e ridurre fenomeni di devianza e bullismo.

Il programma dell'attività, articolato in sei incontri della durata di due ore ciascuno, avrà come obiettivi:- una maggiore conoscenza dell'animale;- soddisfazione dei bisogni: sicurezza, relazioni interpersonali; - recupero d'abilità; - stimolazione della capacità attentiva;- potenziamento del contatto visivo- tattile;- incremento dell'interazione comunicativo - emozionale; rilassamento; - controllo degli stati d'ansia- emozionali;- manualità.

E' rivolto agli alunni delle classi 4 della scuola primaria di Vecchiano

Tutti a scuola

Il progetto si svolge in collaborazione con l' Associazione Italiana Persone Down e ha l'ambizioso obiettivo di voler mettere in sinergia la scuola frequentata dal bambino, i servizi e la famiglia.

Il progetto potrebbe articolarsi in due moduli che procedono parallelamente durante l'anno scolastico.

Il primo modulo dedicato alle famiglie e agli insegnanti utilizzerà la Pedagogia dei Genitori e la metodologia della "narrazione" poiché quest'ultima, usata in ambito formativo, fornisce uno strumento che abitua alla lettura dell'esperienza altrui.

Il secondo modulo specificatamente dedicato alla classe verrà suddiviso in incontri che stimolino, attraverso giochi, letture, visione di brevi filmati la discussione sui temi della diversità e della disabilità.

Il progetto prevede un lavoro congiunto con gli insegnanti della classe, sia curricolari sia di sostegno, e con le cooperative che già collaborano con la scuola nella realizzazione di progetti mirati all'integrazione, alla comunicazione e all'ascolto.

I destinatari sono gli alunni frequentanti la classe 4 A con presenza di un'alunna con sindrome di Down presso la scuola primaria G. Mazzini di Vecchiano.

ScuolABA

Il progetto prevede l'affiancamento di un tutor ABA ai bambini, con diagnosi di Autismo e altre disabilità, e di conseguenza alla classe; tale figura, lavorando in sinergia con gli insegnanti, promuoverà processi di inclusione scolastica e sociale, capaci di accogliere in pieno le sfide poste dalla diversità, promuovendo il successo scolastico e sociale attraverso scelte metodologiche capaci di far vivere l'appartenenza, resa tale da efficaci relazioni cognitive, socio-affettive ed empatiche. Altro obiettivo sarà quello inerente l'apprendimento di strategie di gestione soprattutto in relazione ad eventuali comportamenti disfunzionali.

Cuciniamo insieme

Questo progetto rappresenta un'opportunità per imparare attraverso esperienze pratiche e stimolanti, per migliorare l'autonomia e l'autostima dell'alunno attraverso attività concrete e gratificanti.

Le competenze che il progetto mira a incrementare sono prevalentemente di tipo affettivo-relazionale, come favorire l'inserimento e la relazione con gli altri; migliorare la conoscenza di sé; migliorare l'autonomia.

Il progetto si rivolge agli alunni della scuola secondaria.

Orientamento

Oltre alle attività informative tradizionalmente proposte (open day, sportello orientativo), l'Istituto è intenzionato a proseguire la sperimentazione di un percorso di orientamento anche formativo, iniziata nell'anno scolastico 2014-15 con la classe II-IIID, destinato a tutte le classi II e III della scuola secondaria dell'Istituto Comprensivo. Il progetto si propone di generare un "circolo virtuoso", che ha come obiettivi la prevenzione del disagio, la realizzazione di iniziative per il recupero della motivazione e dell'autovalutazione, l'attivazione di percorsi laboratoriali atti a favorire l'autoconoscenza, ad aiutare gli alunni ad autorientarsi e quindi a prevenire una possibile dispersione. Inoltre si prevede anche l'intervento di alcuni genitori o fratelli degli alunni stessi, rappresentativi delle nuove professioni, che possano illustrare il loro percorso scolastico e lavorativo.

Tutoraggio

Il progetto nasce dall'idea di compiere un'azione preventiva volta a evitare condizioni di marginalizzazione e/o dispersione scolastica. Lo scopo del servizio è fornire ai ragazzi coinvolti strumenti utili ad affrontare il percorso scolastico. Il progetto si rivolge agli alunni della Scuola secondaria con difficoltà di apprendimento (dsa, bes) e/o difficoltà relazionali su segnalazione e in collaborazione con i Consigli di classe. Vuole fornire un supporto individuale allo studente o ad un piccolo gruppo di studenti per facilitarne il processo educativo e di apprendimento, e per migliorare l'efficacia del lavoro didattico dei docenti con lo scopo di prevenire la dispersione scolastica, favorire l'integrazione e garantire pari opportunità formative a tutti gli alunni.

Continuità

Il Progetto Continuità si pone con la finalità di promuovere un "ponte" di esperienze tra un grado scolastico e l'altro, aprendo una finestra sulla nuova realtà scolastica in cui fra non molto i bambini di 5 anni saranno immersi, cercando di diminuire la tensione che inevitabilmente viene a crearsi. Il progetto infatti cerca di individuare percorsi metodologici - didattici integrati e condivisi dai diversi ordini di scuola per favorire il successo formativo, di progettare e realizzare un percorso che si sviluppi in verticale tra i due ordini di scuola (infanzia, primaria) di promuovere la continuità didattica.

Il progetto si rivolge ai bambini della scuola dell'infanzia e a quelli della scuola primaria.

Progetto continuità verticale

Il progetto continuità verticale consiste nel costruire nessi e collegamenti anche minimi tra l'esperienza educativa della scuola dell'infanzia e quella successiva della scuola primaria al fine di progettare momenti comuni e avere rimandi dei percorsi. Il progetto ha lo scopo di facilitare l'inserimento del bambino e della sua famiglia nella nostra scuola.

Si articolerà in 5 incontri: il primo di programmazione tra insegnanti delle due scuole, 3 incontri tra i bambini delle due scuole, in cui i bambini più grandi faranno da tutor e da guida a quelli più piccoli, racconteranno loro una storia che poi illustreranno insieme (grandi e piccoli). L'ultimo incontro sarà tra insegnanti, come verifica del lavoro svolto e come passaggio di notizie sui bambini che frequenteranno la nostra scuola. Il progetto è rivolto ai bambini della scuola primaria di Vecchiano e prevede il coinvolgimento dei bambini della scuola dell'infanzia " Il Cottolengo " di Vecchiano.

Accoglienza prescuola

E' un'attività di accoglienza rivolta a tutti alunni della scuola secondaria e della scuola primaria di Vecchiano, estendibile anche ad altre scuole su richiesta dei genitori. E' rivolto agli alunni che utilizzano il trasporto scolastico e agli alunni le cui famiglie richiedano il servizio. Gli operatori accolgono gli alunni che arrivano in anticipo rispetto all'orario di inizio delle lezioni e li coinvolgono in attività ludiche e di socializzazione.

Il progetto viene attivato con il contributo finanziario del Comune di Vecchiano

8.3 Progetti europei: il Programma Operativo Nazionale

8.3.1 Premessa

Il Programma Operativo Nazionale permette alle scuole italiane di accedere alle risorse comunitarie, in aggiunta a quelle messe a disposizione dallo stato, per potenziare e migliorare le attività scolastiche.

Questo programma interessa il settennio 2014-2020 ed è destinato a finanziare interventi di natura materiale, tramite il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR), sia azioni immateriali tramite il Fondo Sociale Europeo (FSE). Il FESR interverrà per rafforzare e aumentare la qualità degli ambienti scolastici, sostenere e incrementare l'accesso alle nuove tecnologie. Il FSE metterà a disposizione risorse per interventi che combattano la dispersione scolastica, migliorino le competenze chiave degli studenti, rafforzino la formazione di docenti e personale scolastico.

Il PON "Per La Scuola" è destinato quindi al potenziamento e al miglioramento strutturale e qualitativo delle scuole di ogni ordine e grado. Al PON si partecipa mediante il Piano di miglioramento predisposto da ciascuna scuola sulla base dell'autovalutazione dei propri bisogni. Il piano definito collegialmente da ciascun istituto, integrando il POF, sarà fondato su un'auto diagnosi dei fattori di maggiore criticità (contesto scolastico, familiare e culturale).

Per presentare il proprio Piano le scuole dovranno utilizzare gli strumenti messi a disposizione del MIUR candidandosi di volta in volta per:

- Piano integrato di interventi: bando che prevede un set differenziato di azioni, individuate dalla scuola secondo le proprie esigenze.
- Circolari attuative su singole azioni: interventi su specifici obiettivi.
- Azioni centralizzate: iniziative promosse dall'Autorità di Gestione per la realizzazione di interventi di sistema avviati a livello centrale.

A livello operativo è a disposizione la piattaforma del SIDI per la compilazione del progetto e la rendicontazione amministrativo-finanziaria.

L'Istituto Comprensivo "Settesoldi" con la Delibera del Consiglio di Istituto n. 35 del 21/12/2015 ha dato avvio alle procedure e realizzato il progetto denominato "Ambienti e tecnologia per l'apprendimento - Le reti", rivolto alle istituzioni scolastiche statali per la realizzazione, l'ampliamento o l'adeguamento delle infrastrutture di rete lan/wlan usufruendo dei Fondi Strutturali Europei. Inoltre ha realizzato il progetto denominato "Ambienti e tecnologia per l'apprendimento - Ambienti digitali" rivolto ad interventi infrastrutturali per l'innovazione tecnologica,

laboratori professionalizzanti e per l'apprendimento delle competenze chiave (Kit Lim, Casse audio, videoproiettore, PC).

Nell' a.s. 2016/2017 l'Istituto Comprensivo "Settesoldi" ha presentato cinque progetti inerenti l'asse I(FSE) - Istruzione (Fondi strutturali Europei del 2014-2020), dei quali quattro candidature sono state approvate:

PON n. 1: FSE - Competenze di base 1a edizione:

- Progetto: *Giocare con l'arte per la scuola dell'infanzia.*
- Progetto: *Spiccare il volo per la scuola primaria e secondaria di 1° grado.*

PON n. 2: FSE - Pensiero computazionale e cittadinanza digitale:

- Progetto: *Digitale Creativo per la scuola primaria e secondaria di 1° grado.*

PON n. 4: FSE - Competenze di cittadinanza globale

- Progetto: *BenEssere per la scuola primaria e secondaria di 1° grado.*

PON n. 5: FSE - Potenziamento della Cittadinanza europea

- Progetto: *In viaggio con Tabucchi, cittadino d'Europa per la scuola secondaria di 1° grado.*
- Potenziamento linguistico e CLIL - Progetto: *La forza della diversità per la scuola secondaria di 1° grado.*

Con Delibera del Consiglio di Istituto n°8 del 13/02/2018 il progetto "Spiccare il volo" è stato assunto nel Programma Annuale corrente.

8.3.2 Nuove candidature.

Nell' a. s. 2017/2018 l'Istituto Comprensivo "Settesoldi" ha presentato due nuove candidature per progetti inerenti l'asse I(FSE) - Istruzione (Fondi strutturali Europei del 2014-2020), per migliorare la qualità del sistema di istruzione e favorire l'innalzamento e l'adeguamento delle competenze, promuovendo una maggiore partecipazione ai percorsi formativi e ai processi di apprendimento:

FSE - Competenze di base - 2a edizione.

FSE - Inclusione e lotta al disagio- 2a edizione.

8.3.3 PON n. 1: FSE - Competenze di base 2a edizione - Progetto: Coltiviamo la creatività

Il progetto si pone l'obiettivo di sviluppare e potenziare gli apprendimenti linguistici, espressivi, relazionali e creativi, lo sviluppo delle competenze in lingua madre, lingua straniera, matematica e scienze degli alunni attraverso attività laboratoriali e con il coinvolgimento di realtà legate al territorio. Il progetto deve favorire l'inclusività e, allo stesso tempo, il riconoscimento che le diversità individuali costituiscono un

arricchimento per condurre il gruppo al raggiungimento di obiettivi comuni. Ogni progetto formativo si compone di più moduli della durata minima di 30 ore e massima di 60 ore, è prevista la presenza di un esperto con competenze specialistiche qualificate e di un tutor d'aula.

Moduli per la scuola dell'infanzia:

- "Terra amica" (30 ore) l'orto didattico nasce con l'intento di favorire nei bambini una corretta e sana educazione ambientale.
- "Piccole mani, grandi scoperte" (30 ore) per favorire la conoscenza, la manipolazione e il gioco con materiali grafici e pittorici.
- "Canto, suono, ballo 2" (30 ore) per contribuire allo sviluppo delle attitudini musicali.
- "Conosciamoci danzando 3" (30 ore) per favorire la comunicazione emotivo-socio-affettiva e la presa di coscienza delle emozioni comunicate dal proprio corpo.

Competenze di base per la scuola secondaria - Progetto: Tra il dire e il fare...

Il progetto si pone come obiettivi il riconoscimento delle diverse attitudini con diversi interventi utili al rafforzamento delle competenze di base degli studenti e delle studentesse del I ciclo di istruzione. Il potenziamento delle abilità di ogni ragazzo, visto in una prospettiva di inclusione, porterà alla conoscenza di buone pratiche ecologiche, alimentari e igieniche, ad imparare facendo, per aumentare le conoscenze con il metodo del fare pratico. Sia l'attività teatrale, utilizzata come modalità didattica, che la realizzazione di un notiziario scolastico, inviteranno i ragazzi a riflettere sull'uso e sulla funzione comunicativa della lingua mediante il fare pratico. Ciò favorirà il recupero e il potenziamento delle proprie competenze linguistiche scritte e orali, la capacità di comunicare in lingua italiana parlata e scritta, la comunicazione nelle lingue straniere.

Moduli per la scuola secondaria di 1° grado:

- "Biodiversità: dalla realtà al digitale" (30 ore) con un vero viaggio nella biodiversità attraverso gli habitat della Toscana, visite guidate da esperti naturalisti e partecipazione a laboratori in loco.
- "A teatro con Cervantes" (100 ore) per potenziare le competenze linguistiche nella L2, usando come metodologia didattica l'attività teatrale.
- "Vecchialino news 2" (30 ore) scrittura, produzione e realizzazione di un notiziario da pubblicare su un canale Youtube.

"Listen and learn with english livello A1" (30 ore) laboratorio di full immersion con la lingua inglese in modo originale, creativo e divertente. Alla fine dell'anno scolastico gli alunni/e saranno impegnati in un esame finale con un ente certificatore e alla fine dell'intervento riceveranno un attestato "English certificate" che indica il livello raggiunto dal partecipante nella comprensione e produzione orale (Listening and speaking skills), secondo il quadro europeo di riferimento.

- "Listen and learn with english livello A2.1" (30 ore)
- "Listen and learn with english livello A2.2" (30 ore)
- "Listen and learn with english livello B1.1" (30 ore)

8.3.4 PON n. 2: FSE - Inclusione e lotta al disagio - Progetto:

Il progetto nasce dalla volontà di prevenire il disagio e di promuovere il benessere, di garantire a tutti gli alunni il successo formativo, con particolare attenzione a quelli che presentano bisogni educativi speciali. È utile creare situazioni di apprendimento gratificanti e motivanti per contrastare il disagio delle categorie più deboli degli studenti e incrementare la motivazione allo studio e all'apprendimento con interventi di sostegno didattico in orario extra scolastico. Ogni progetto formativo si compone di più moduli della durata minima di 30 ore e massima di 60 ore, è prevista la presenza di un esperto con competenze specialistiche qualificate e di un tutor d'aula.

Moduli per la scuola primaria:

- "Facciamo teatro 2" (30 ore) per la formazione di un gruppo e la messa in scena di uno spettacolo teatrale, in modo da favorire l'integrazione.

Moduli per la scuola secondaria di 1° grado:

- "L'arte del fare: conosci l'artigianato?" (30 ore) per "toccare con mano", tramite attività laboratoriali, l'artigianato presente sul territorio comunale.

- "Interpretazioni ceramiche" (60 ore) per partecipare all'itinerario guidato da esperti sulla circolazione di vasellame di importazione mediterranea a Pisa e la realizzazione di un proprio progetto di bacino ceramico.

- "Mixiamo insieme" (30 ore) per insegnare e stimolare nei ragazzi la creatività musicale tramite il djing, prendere confidenza con la strumentazione tecnica, riconoscere la musica e realizzare un proprio set.

- "Viaggio al centro della tavola" (30 ore) per fare un vero e proprio viaggio nel mondo dell'alimentazione, andando a scoprire suggerimenti, segreti e pratiche per un'alimentazione corretta e sostenibile.

- "Clicco ma non rischio" (30 ore) per conoscere la rete, i suoi aspetti psicologici e la realizzazione di classi virtuali attraverso la piattaforma Edmodo.

- "Teatrando, ragazzi sul palcoscenico" (30 ore) per ideare, progettare e realizzare uno spettacolo teatrale, partendo da un soggetto scelto.

9. PIANO DELLE ATTIVITA' DI FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO DOCENTI E PERSONALE ATA

9.1 Premessa

La formazione è un diritto-dovere del docente ed è parte integrante della sua funzione: gli utenti del servizio pubblico, nel nostro caso alunni e genitori, infatti, hanno diritto ad un servizio di qualità che dipende in maniera decisiva dal miglioramento delle competenze professionali degli insegnanti. Essi devono, quindi, saper progettare l'azione formativa gestendo le nuove condizioni di flessibilità, di modularità e di discrezionalità metodologica, ma nello stesso tempo devono garantire il raggiungimento degli standard prefissati, valutare i risultati e promuovere azioni di miglioramento. Già la Direttiva n. 210 del 3 settembre 1999 sull'aggiornamento riconosce alle scuole il diritto di porsi come veri e propri laboratori per lo sviluppo professionale, potenziando così la loro centralità nell'azione formativa. La legge n. 107 al comma 124 definisce la formazione in servizio dei docenti come "obbligatoria, permanente e strutturale". Compito delle istituzioni scolastiche è programmare attività di formazione che siano coerenti con il POF triennale e con il piano di miglioramento scaturito dal RAV. La formazione è una necessità per tutto il personale scolastico, pertanto il nostro Istituto prevede attività di aggiornamento e formazione anche per il personale A.T.A., in quanto funzionali all'attuazione dell'autonomia e alla crescita professionale nell'ambito della riorganizzazione dei servizi amministrativi, tecnici e generali, soprattutto in relazione ai processi d'informatizzazione e all'implementazione dei servizi alla persona.

Le attività di formazione terranno conto:

- dei bisogni formativi di tutte le componenti;
- dei bisogni formativi degli alunni anche in relazione alle opportunità ed alle peculiarità del territorio;
- delle esigenze dell'Istituzione scolastica stessa;
- delle risorse eventualmente disponibili nell'Istituto.

Nel nostro Istituto la formazione, quindi, sarà legata alla ricerca di formatori esterni qualificati (altre scuole, INDIRE, università, associazioni professionali, ecc), e alla valorizzazione delle risorse interne, sia a livello di competenza didattica che di competenza organizzativa e relazionale. Altrettanto valore assumerà, infine, l'autoaggiornamento individuale o di gruppo, prospettiva privilegiata anche al fine di evitare modelli professionali uniformi e fare emergere identità, tendenze vocazionali e abilità sommerse. E' compito dei docenti non disperdere quanto fornito dai corsi organizzati, ma impegnarsi a diffondere nella comunità scolastica le competenze acquisite.

9.2 Proposte di attività di aggiornamento e formazione per gli anni scolastici 2016/2019

Attività proposte

L'Istituto, in coerenza con le priorità nazionali indicate nel Piano nazionale di formazione (Legge n. 107/2015, art.1 c.124) e all'interno delle nove macroaree definite dal piano:

COMPETENZA DI SISTEMA
Autonomia didattica e organizzativa
Valutazione e miglioramento
Didattica per competenze e innovazione metodologica
COMPETENZE PER IL 21MO SECOLO
Lingue straniere
Competenze digitali e nuovi ambienti per l'apprendimento
Scuola e lavoro
COMPETENZE PER UNA SCUOLA INCLUSIVA
Integrazione, competenze di cittadinanza e cittadinanza globale
Inclusione e disabilità
Coesione sociale e prevenzione del disagio giovanile

individua i seguenti percorsi prioritari di formazione e aggiornamento professionale

1. Corsi per la sicurezza sui luoghi di lavoro e la gestione delle emergenze;
2. Iniziative di formazione dei docenti sulle competenze digitali di base e avanzate (alfabetizzazione informatica, impiego del registro digitale e di altri software per la gestione informatizzata dell'attività didattica e delle attività funzionali all'insegnamento, didattica inclusiva);
3. Percorsi di formazione ed aggiornamento in ambito disciplinare (programmazione per competenze, approcci didattici innovativi, metodologie laboratoriali etc);
4. Gestione della classe e prevenzione dei comportamenti a rischio;
5. Orientamento, prevenzione del disagio scolastico e lotta alla dispersione;
6. Gestione dei rapporti con le famiglie;
7. Formazione personale ATA su competenze informatiche avanzate;
8. Formazione personale ATA- collaboratori scolastici per l'assistenza alla persona.

Le finalità del nostro Istituto, anche secondo le direttive in materia sono: garantire attività di formazione ed aggiornamento quale diritto - dovere del personale docente e ATA, migliorare la scuola, garantendo un servizio di qualità, migliorare le competenze professionali degli insegnanti, favorire l'autoaggiornamento, garantire la crescita professionale di tutto il personale.

Il Piano formativo dell'Istituto si raccorda con il piano elaborato dalla **rete di scuole dell'ambito 18 (Pis@scuola)**, anche per accedere ai finanziamenti nazionali, dato che i

finanziamenti per la formazione non sono destinate alle singole scuole, e ottimizzare le risorse professionali e finanziarie

L'Istituto promuove azioni coerenti con le finalità, i principi e gli strumenti previsti dal **Piano Nazionale per la Scuola Digitale** (L. n.107/2015, art.1, cc. 56-59), e aderisce alle azioni che vengono proposte nel corso del triennio (animatore digitale, team dell'innovazione digitale, formazione del personale scolastico, ecc.)

Ogni docente è tenuto a frequentare almeno una unità formativa all'anno, indicativamente di 25 ore, comprensive di attività in presenza, a distanza o di ricerca-azione, promossa e attestata dalla scuola o dalla rete, dal MIUR, dalle Università o da altri soggetti accreditati, purché le azioni siano coerenti con il Piano di formazione della scuola (Direttiva 170/2016, art. 1).

Il Dirigente Scolastico può, altresì, curare incontri di sviluppo professionale in tema di innovazioni emergenti, mentre ciascun docente, individualmente o in gruppo, potrà intraprendere iniziative di autoaggiornamento, in coerenza con il Piano di formazione dell'Istituto.

La realizzazione di qualsiasi iniziativa di formazione ed aggiornamento per docenti e personale ATA è comunque subordinata:

- alla disponibilità di risorse finanziarie dell'Istituzione scolastica;
- alla disponibilità del personale alla partecipazione;
- alle esigenze didattiche e organizzative della scuola.

a quanto stabilito dal Contratto integrativo di Istituto.

Attività di aggiornamento e formazione prevista per l'a.s. 2018/2019

Nell'a.s. 2018/2019 si prevede una formazione continua o ciclica relativa alla sicurezza sul lavoro, primo soccorso e antincendio, obbligatoria in quanto prevista dal D. Lgs. 81/2008, onerosa per l'Istituto in termini finanziari e impegnativa sul piano organizzativo e temporale; oltre a ciò, e in relazione al RAV, è prevista un'ulteriore formazione basata sulle esigenze espresse negli ultimi tempi dai docenti, principalmente in materia di nuove tecnologie e didattica per competenze.

A settembre 2018, prima dell'inizio delle lezioni è stato organizzato un corso di 6 ore di aggiornamento sulla sicurezza sul lavoro per coloro che hanno fatto il corso di 12 ore in presenza 5 anni fa; per coloro che hanno fatto lo stesso corso *on-line*, è stato organizzato il corso di 2 ore necessarie per il completamento del corso. Per il docente vicario il corso di aggiornamento di 14 ore è stato fatto *on-line* sulla piattaforma TRIO

Per i docenti di Infanzia e Secondaria che 3 anni fa hanno fatto il corso sull'utilizzo del defibrillatore è stato organizzato un corso di aggiornamento di 2 ore.

Con gli ultimi incontri di restituzione sono terminati, il 4 e 5 Settembre 2018, i corsi attivati dal Piano di Formazione Ambito 18 PISA, con Unità Formative di 25 ore ciascuna relative alle tematiche di interesse emerse dal sondaggio *online* svolto su tutti i docenti ed elaborato dal Gruppo Tecnico di Ambito; alcuni dei corsi, invece, stanno continuando.

Siamo in attesa del nuovo piano di formazione della rete di Ambito 18 PISA per l'anno scolastico in corso; la scuola aderisce sempre al Piano Nazionale Scuola Digitale.

10. FABBISOGNO DI PERSONALE

10.1 Organico di diritto e organico di fatto

Per organico di diritto si intende la dotazione di cattedre e di posti assegnata annualmente alle istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado, in riferimento al numero di alunni iscritti e di classi previste. Si tratta di un organico previsionale, calcolato subito dopo la chiusura delle iscrizioni (gennaio-febbraio) e i posti che spettano alle scuole sono determinati tenendo conto dei piani orari delle singole materie di insegnamento. A settembre però i numeri possono aver subito delle modifiche e in certi casi è necessario adeguare l'organico originariamente assegnato alla scuola alla situazione di fatto, per consentire la copertura di tutte le cattedre e dei posti necessari per il buon funzionamento di tutte le classi previste. Mutamenti numerici si riscontano soprattutto per quanto riguarda l'organico dei posti di sostegno, che viene modificato in più occasioni (organico di diritto, di fatto, posti in deroga) per adattarlo alle esigenze reali degli alunni disabili che frequentano l'Istituto.

10.2 I docenti

10.2.1 Organico di diritto

L'organico di diritto del nostro Istituto è così ripartito:

Scuola dell'infanzia
12 cattedre di posto comune 1 cattedra e mezza di posto di sostegno
Scuola primaria
32 cattedre di posto comune 5 cattedre di posto di sostegno

Scuola secondaria		
Lettere	A043	9 cattedre + 3h
Matematica e Scienze	A059	5 cattedre + 9h
Inglese	A345	2 cattedre + 3h
Francese	A245	1 cattedra + 2h
Spagnolo	A445	6h

Tecnologia	A033	1 cattedra + 8h
Arte e Immagine	A028	1 cattedra + 8h
Musica	A032	1 cattedra + 8h
Educazione fisica	A030	1 cattedra + 8h
Religione cattolica		13h
Sostegno	AD00	3 cattedre

10.2.2 Organico di fatto

Ai posti in organico di diritto si aggiungono stabilmente ogni anno in organico di fatto:

1 cattedra di lingua inglese per la scuola primaria (EL)
6 ore di posto comune per la scuola primaria
1 cattedra e mezzo di posto di sostegno alla scuola dell'infanzia
6 cattedre di posto di sostegno alla scuola primaria
6 cattedre di posto di sostegno alla scuola secondaria di primo grado (AD00)

10.2.3 Docenti per il miglioramento dell'offerta formativa e per il supporto alle attività gestionali

Come è noto, la legge n. 107/2015 ha introdotto il potenziamento della dotazione organica finalizzata alla piena attuazione dell'autonomia scolastica di cui all'articolo 21 della legge n. 59/1997. L'organico aggiuntivo viene assegnato per la programmazione di interventi mirati al miglioramento dell'offerta formativa. Pertanto, l'organico potenziato risponde agli obiettivi di qualificazione del servizio scolastico previsti dalla legge n. 107 (commi 7 e 85) e confluisce nel più ampio organico dell'autonomia. Con il potenziamento dell'offerta formativa e l'organico dell'autonomia, le scuole sono chiamate a fare le proprie scelte in merito a insegnamenti e attività per il raggiungimento di obiettivi quali: valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, matematico-logiche e scientifiche, nella musica e nell'arte, di cittadinanza attiva; sviluppo di comportamenti responsabili per la tutela dei beni ambientali e culturali; potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di un sano stile di vita; sviluppo delle competenze digitali; potenziamento delle metodologie e delle attività laboratoriali; prevenzione e contrasto della dispersione, della discriminazione, del bullismo e del cyberbullismo; sviluppo dell'inclusione e del diritto allo studio per gli alunni con bisogni educativi speciali; valorizzazione della scuola come comunità attiva aperta al territorio; incremento dell'alternanza scuola-lavoro; alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano L2, inclusione.

Il nostro Istituto, coerentemente con la programmazione dell'offerta formativa e con il coinvolgimento degli organi collegiali, chiamati all'elaborazione e all'approvazione delle proposte, ha individuato il seguente ordine di preferenza:

1° scelta: **Campo 1 - Potenziamento umanistico e socio economico e per la legalità**

2° scelta: **Campo 6 - Potenziamento laboratoriale**

3° scelta: **Campo 3 - Potenziamento scientifico**

4° scelta: **Campo 2 - Potenziamento linguistico**

5° scelta: **Campo 5 - Potenziamento motorio**

6° scelta: **Campo 4 - Potenziamento artistico e musicale**

L'organico potenziato per il triennio:

Organico potenziato	1 cattedra di Musica (A028) alla scuola secondaria di I grado 3 cattedre di posto comune alla scuola primaria
----------------------------	--

10.3 L'organico A.T.A.

L'organico di personale A.T.A. del nostro Istituto è composto da:

1 D.S.G.A.

4 assistenti amministrativi

15 collaboratori scolastici

A queste risorse si aggiunge stabilmente in organico di fatto 1 posto di collaboratore scolastico.

Si tratta di un organico fortemente sottodimensionato rispetto alle esigenze dell'Istituto, che riesce a stento a far fronte alle esigenze di accoglienza, vigilanza e pulizia di quattro scuole a tempo pieno (40 ore settimanali), una scuola secondaria con molte classi a tempo prolungato (36 ore settimanali), una scuola primaria a tempo normale con apertura per sei mattine alla settimana, alle necessità di assistenza dei bambini della scuola dell'infanzia e degli alunni disabili iscritti nel nostro Istituto. Risulta impossibile con tale organico l'ampliamento degli spazi ad altra utenza, la flessibilità didattico-organizzativa (classi aperte, ecc.) l'apertura pomeridiana delle scuole per un tempo maggiore rispetto all'attuale, come previsto dalla legge n.107/2015.

II PARTE

1.LA SCUOLA DELL'INFANZIA

La Scuola dell'Infanzia accoglie gli alunni dai tre ai sei anni; le Indicazioni Nazionali le riconoscono, a pieno titolo, un ruolo fondamentale nel sistema educativo nazionale di istruzione e formazione e nel percorso educativo, coerente e unitario, dai tre ai quattordici anni. **La sua finalità è quella di promuovere lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, della competenza, della cittadinanza.**

Promuovere lo **sviluppo dell'identità**, in questa fase dell'età evolutiva, rappresenta un obiettivo di primaria importanza perché è proprio in questa età che si creano le condizioni per la conquista della sicurezza, dell'autostima, della fiducia in sé, le condizioni cioè di un'emotività positiva, aperta alle nuove esperienze, orientata al riconoscimento del valore dell'unicità individuale.

Altrettanto importante è l'**obiettivo dell'autonomia**, che mira a sollecitare nel bambino il piacere della scoperta, della partecipazione attiva, della sperimentazione, dell'esplorazione, dell'espressione di sé.

Promuovere lo **sviluppo della competenza** vuol dire guidare gli alunni alla conquista di apprendimenti significativi e strutturati, una conquista che si realizza attraverso il gioco, la manipolazione, l'esplorazione, attività privilegiate per favorire l'osservazione e la riflessione dalle quali, con la guida degli insegnanti mediatori e facilitatori, origina la conoscenza.

Promuovere il **senso della cittadinanza** è anch'esso obiettivo fondamentale, vuol dire infatti porre le basi per la conquista di uno spirito democratico, aperto al confronto, all'accoglienza, alla comprensione.

A tal fine gli insegnanti favoriscono, nei modi più opportuni, l'interazione, la collaborazione tra pari e con gli adulti, la comprensione dei propri e degli altrui bisogni, l'acquisizione delle giuste modalità di gestione dei conflitti, la scoperta e il rispetto di regole condivise.

1.1 Finalità educative

Nella scuola dell'infanzia le attività didattico formative vengono organizzate per campi d'esperienza; essi costituiscono i luoghi del fare e dell'agire del bambino:

il sé e l'altro

il corpo e il movimento

immagini, suoni e colori

i discorsi e le parole

la conoscenza del mondo

Ogni campo di esperienza offre un insieme di oggetti, situazioni, immagini e linguaggi, riferiti ai sistemi simbolici della nostra cultura, capaci di evocare, stimolare, accompagnare apprendimenti progressivamente più sicuri. Per ogni campo di esperienza, i docenti individuano le competenze di base, le abilità e le conoscenze, stabiliscono i percorsi, procedono alla scelta delle attività, delle metodologie e delle modalità di verifica divise per fasce di età: tre, quattro, cinque anni.

Nella scuola dell'infanzia l'organizzazione della attività educative e didattiche si fonda su una continua e responsabile flessibilità creativa degli insegnanti, in relazione alla variabilità individuale dei ritmi, dei tempi, degli stili di apprendimento, nonché in relazione alle motivazioni e agli interessi dei bambini.

1.2 Organizzazione delle attività didattiche

L'orario di funzionamento della scuola dell'Infanzia è stabilito in 40 ore settimanali.

Gli alunni che hanno scelto al momento dell'iscrizione di non avvalersi dell'insegnamento della religione cattolica possono frequentare le attività alternative proposte dal personale docente della scuola. Le insegnanti hanno ritenuto opportuno seguire la stessa linea educativa nella stesura della programmazione delle attività alternative all'IRC.

1.3 La formazione delle sezioni

I criteri di formazione delle classi vengono stabiliti attraverso delibere del Consiglio d'Istituto, su proposta del Collegio dei Docenti, e sono rivolti all'attuazione di un sereno inserimento dei bambini nel mondo della scuola. Con delibera n.59/2013 il Consiglio di Istituto ha stabilito i criteri per la formazione delle sezioni della sola scuola dell'infanzia di Nodica, essendo la scuola di Avane costituita da una monosezione.

Nella scuola dell'infanzia le sezioni sono eterogenee e sono già costituite da alunni di 4 e 5 anni. Per l'inserimento dei bambini di 3 anni si utilizzano i seguenti criteri:

1. sesso
2. semestre di nascita;
3. inserimento equo degli alunni stranieri;
4. inserimento equo degli alunni anticipatari;
5. eventuali indicazione dell'équipe psico-pedagogica dei bambini diversamente abili;
6. in caso di presenza di alunni con gravi disabilità, si prevede la costituzione di sezioni a numero ridotto, compatibilmente con l' organico di personale assegnato;
7. inserimento equo degli alunni provenienti dall'asilo nido, tenendo conto delle eventuali indicazioni degli educatori;
8. nel caso di alunni fratelli, si prevede di regola l'inserimento in sezioni diverse;
9. eventuale preferenza espressa dai genitori all'atto dell'iscrizione.

Gli alunni che si iscrivono in corso d'anno vengono inseriti nelle sezioni dal Dirigente Scolastico, tenendo conto del numero degli iscritti, dei criteri su elencati e degli obiettivi generali, sentito il parere dell'insegnante fiduciaria e delle insegnanti interessate.

1.4 L'informazione alla famiglia e sua periodicità

<p>Ricevimenti Previo appuntamento in ora di compresenza le insegnanti ricevono i genitori che necessitano di chiarimenti</p> <p>Nodica dalle 11,15 alle 13,15</p> <p>Avane: dalle 11,15 alle 13,15</p>	<p>Cadenza mensile</p> <p>Nei consigli di intersezione dove è prevista la presenza dei rappresentanti dei genitori, ai quali vengono espone le iniziative intraprese, illustrati i progetti di plesso e l'andamento della programmazione.</p> <p>I genitori hanno la possibilità di intervenire per chiarimenti, suggerimenti e richieste; hanno il dovere di informare, mediante modalità stabilita, tutti gli altri genitori in relazione alle situazioni emerse.</p>	<p>Un incontro all'anno per fascia di età</p> <p>Nei colloqui individuali le insegnanti illustrano l'andamento scolastico dei bambini. Insieme ai genitori concordano strategie di intervento comuni volte al miglioramento dell'accettazione della vita scolastica e dell'acquisizione di competenze, specialmente la dove si presentino problemi di apprendimento.</p>
---	--	--

1.5 Caratteristiche e organizzazione della scuola dell'infanzia di Nodica

La scuola dell'Infanzia di Nodica prende il nome dal paese dove è ubicata. Si trova in via delle Serre n° 52;
 telefono e fax 050/827149;
 e-mail infanziaodica@icvecchiano.gov.it

L'attività didattica si svolge dal lunedì al venerdì con il seguente orario:
 ingresso: dalle 8,15 alle 9,00

prima uscita: dalle 12,00 alle 12,15

seconda uscita: ore 13,30

uscita scuolabus: dalle 15,45

uscita alla fine delle lezioni: dalle 16,00 alle 16,15

La scuola è composta da 5 sezioni eterogenee, nelle quali operano 10 insegnanti curricolari, 2 insegnanti di sostegno, 2 assistenti, 2 insegnanti di Religione Cattolica, 2 collaboratori scolastici a tempo pieno e 3 a tempo ridotto.

La scuola offre il servizio scuolabus su richiesta.

1.6 Caratteristiche e organizzazione della scuola dell'infanzia di Avane

La scuola dell'Infanzia di Avane prende il nome dal paese dove è ubicata. Si trova in via di Falcata n° 12;

telefono e fax 050/864353;

e-mail: infanziaavane@icvecchiano.gov.it

L'attività didattica si svolge dal lunedì al venerdì con i seguenti orari:

apertura: dalle ore 8,15 alle ore 9,00

prima uscita: dalle ore 12,00 alle ore 12,15

seconda uscita: ore 13,30

uscita: dalle ore 16,00 alle ore 16,15

La scuola consta di una sola sezione eterogenea, nella quale operano due insegnanti, l'insegnante di religione cattolica e una collaboratrice scolastica.

Il servizio di scuolabus viene fornito su richiesta.

2. LA SCUOLA PRIMARIA

La scuola primaria mira all'acquisizione degli apprendimenti di base, come primo esercizio dei diritti costituzionali. Ai bambini e alle bambine che la frequentano offre l'opportunità di sviluppare le dimensioni emotive, affettive, sociali, corporee, etiche e religiose, e di acquisire i saperi irrinunciabili.

Si pone come scuola formativa che, attraverso gli alfabeti delle discipline, permette di esercitare differenti potenzialità di pensiero, ponendo così le premesse per lo sviluppo del pensiero riflessivo e critico, grazie anche all'apertura della scuola primaria a ciò che il territorio offre (progetti sportivi, ambientali, teatrali, musicali, di supporto psicologico).

Inoltre con la partecipazione dell'Istituto comprensivo ai progetti P.O.N. (Programma Operativo Nazionale) ed ai finanziamenti che essi prevedono si è costituita una rete wireless per tutti i plessi con conseguente dotazione di Lim alle classi. Tali tecnologie educative consentono una didattica innovativa, al passo con l'evoluzione tecnologica degli alunni.

Per questa via si formano cittadini consapevoli e responsabili a tutti i livelli, da quello locale a quello europeo.

La scuola primaria ha il compito irrinunciabile di valorizzare le differenze e realizzare un clima di accoglienza e collaborazione. Proprio a scuola, ogni allievo ha la possibilità non solo di scoprire le varie sfaccettature della propria identità, ma anche di sperimentare concretamente quelle degli altri, in particolar modo matura significative esperienze con i compagni provenienti da altre regioni e da altri Paesi, con altre storie, altri modi di vivere. Davanti a questa ineliminabile condizione di molteplicità, il bambino prende atto delle diversità, le conosce, le trasforma in una ricchezza comune.

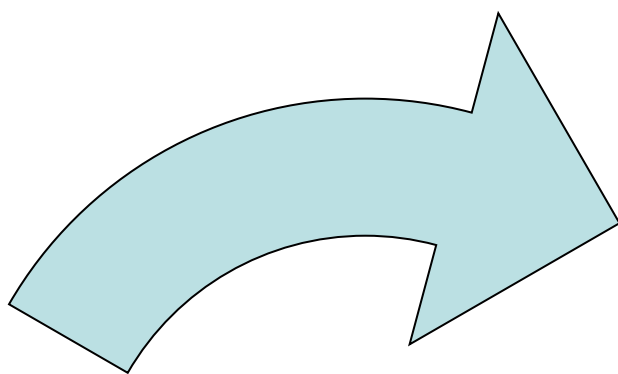
2.1 L'offerta formativa

L'azione educativa e didattica della scuola primaria è finalizzata alla maturazione delle competenze fondamentali per la crescita personale e per la partecipazione sociale, così come definite nelle *Indicazioni Nazionali per il curricolo 2012* nel quadro delle competenze chiave per l'apprendimento permanente (*Raccomandazioni UE del 2006*). Nello specifico:

- La maturazione dell'**identità personale** sotto il profilo corporeo, intellettuale e psico-dinamico consiste nel promuovere nel bambino il radicamento di atteggiamenti di sicurezza, di stima di sé e di fiducia nelle proprie capacità che possano portare ad una consapevolezza di sé e delle proprie possibilità.
- La conquista dell'**autonomia** come sviluppo della capacità di orientarsi e compiere scelte, consiste nel favorire l'autonomia di giudizio, l'autodecisione, l'iniziativa e la

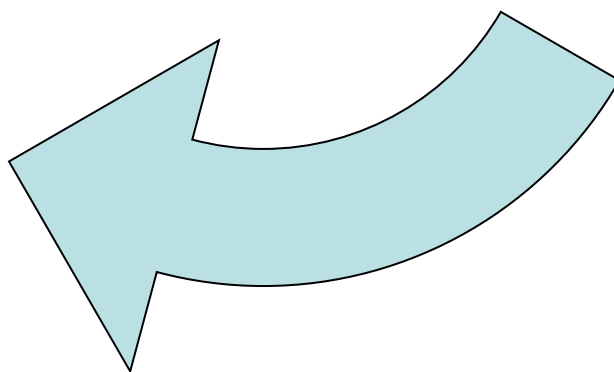
responsabilità personale, la disponibilità all'interazione con il nuovo e il diverso da sé e l'interiorizzazione dei valori universali condivisi, potenziando il pensiero critico e creativo.

- Lo sviluppo delle **competenze** del bambino in settori specifici e del sapere (i campi di esperienza e le discipline) consiste nel promuovere l'uso di molteplici strumenti linguistici e rappresentativi per arrivare all'acquisizione di un primo livello di padronanza di quadri concettuali e delle abilità relative alla comprensione del mondo umano, naturale e artificiale, sviluppando le capacità di riflessione sull'esperienza e la sua problematizzazione.
- La scuola si realizza come ambiente educativo di **accoglienza e inclusione** per tutti i bambini ed in particolare per gli alunni che presentano diverse forme di disagio e benessere e della prevenzione. La scuola di tutti e di ciascuno.



Alunni con disabilità
(L.104/1992)

Alunni con difficoltà
derivanti da
svantaggio socio-economico,
linguistico, culturale.



Alla luce della crescente complessità delle nostre classi, le attività didattiche sono volte a rispondere a situazioni continuative o sporadiche degli alunni che manifestano una condizione rispondente al c.d. BES.

La scuola primaria mette in atto strategie educative personalizzate:

1. Piano Didattico Personalizzato (P.D.P.) concordato con la famiglia e con i terapeuti del caso.
2. Ore aggiuntive all'insegnamento dei docenti di classe.
3. Potenziamento: grazie alla L. 107/2015, l'organico del nostro I.C. può disporre di tre docenti destinati ai plessi che pongono in essere interventi didattici mirati rispetto al fabbisogno delle varie realtà.

La scuola promuove la formazione di cittadini in grado di partecipare consapevolmente alla costruzione di collettività più ampie e composite attraverso l'acquisizione delle conoscenze e lo sviluppo delle competenze relative a **Cittadinanza e Costituzione**.

La scoperta di interessi e di attitudini personali, il superamento dei condizionamenti sociali sono parte integrante del processo, a lungo termine, di acquisizione della consapevolezza e della conoscenza delle proprie capacità (**Orientamento**).

Il successo scolastico degli allievi della **scuola primaria** verrà perseguito attraverso l'offerta di situazioni di apprendimento differenziate quali:

- lezioni, attività laboratoriali, esercitazioni, visite d'istruzione;
- lavori di gruppo tesi a sostenere il confronto, la ricerca e la cooperazione tra gli alunni;
- lavori per progetti coinvolgenti più discipline (pluridisciplinari e interdisciplinari);
- l'inserimento all'interno del curricolo di temi educativi trasversali (alimentazione, ambiente, salute, pace, beni culturali, legalità, intercultura).

2.2 Metodologia e organizzazione delle attività didattiche

Sulla base degli elementi sopra indicati, i docenti definiscono, collegialmente e individualmente, le modalità attraverso le quali conseguire le mete fissate dalle *Indicazioni Nazionali* e dalla programmazione didattica della classe, determinando i tempi da dedicare a ciascuna disciplina, in una coerente ed equilibrata organizzazione del calendario-orario settimanale.

L'articolazione interna del quadro orario e la distribuzione delle discipline nella giornata vengono effettuate tenendo conto di alcuni criteri pedagogicamente fondati. In particolare:

- unitarietà dell'insegnamento che, quale principio peculiare della Scuola Primaria, è alla base di un corretto percorso formativo;
- flessibilità che si traduce nella capacità di realizzare attività didattiche rispettose dei ritmi e degli stili di apprendimento degli alunni e delle loro esigenze formative;
- necessità di strutturare la giornata e la settimana alternando attività di diverso carico cognitivo;
- attenta organizzazione del calendario-orario che preveda un'adeguata attivazione di tutte le discipline del curriculum.

Il piano di studi è articolato secondo le discipline nelle quali vengono fissati dalle Indicazioni ministeriali i traguardi per lo sviluppo delle competenze e gli obiettivi di apprendimento.

Le attività didattiche si articolano in un monte ore annuo di insegnamento, in momenti educativi/ricreativi di intervallo tra le lezioni, definiti dalle istituzioni scolastiche nell'ambito della propria autonomia, e nell'eventuale tempo aggiuntivo dedicato alla mensa.

Si riporta di seguito la ripartizione del monte orario tra le discipline previste dalle Indicazioni nazionali:

<i>Disciplina</i>	<i>Tempo pieno</i>	<i>Tempo normale</i>
ITALIANO	12-14 ore	6-7 ore
MATEMATICA	12-14 ore	6-7 ore
STORIA	2 ore	2 ore
GEOGRAFIA	2 ore	2 ore
SCIENZE	2 ore	2 ore
TECNOLOGIA	1 ora	1 ora
EDUCAZIONE FISICA	2 ore	1 ora
MUSICA	2 ore	1 ora
ARTE E IMMAGINE	2 ore	1-2 ore

Per l'inglese, la normativa prevede: 1 ora di insegnamento nelle classi prime, 2 ore nelle classi seconde, 3 ore nelle classi terze, quarte e quinte. Già dallo scorso anno scolastico, il Collegio dei docenti ha deciso in via sperimentale di potenziare l'insegnamento dell'inglese nelle classi prime delle scuole a tempo pieno (2 ore a settimana), in continuità con il progetto "Inglese giocando" rivolto agli alunni di 5 anni della scuola dell'infanzia.

Per la religione cattolica, la normativa prevede 2 ore di insegnamento settimanale in tutte le classi.

Compito degli insegnanti singolarmente o per classi parallele è declinare per ogni anno le competenze e gli obiettivi, badando a creare un clima professionale collaborativo e di aiuto reciproco. La metodologia si baserà sulla valorizzazione del lavoro socializzato in classe (gruppi, sottogruppi, coppie, ecc.) accanto al lavoro individuale; la realizzazione di percorsi di apprendimento attorno a compiti autentici o di realtà.

2.3 L'orario

L'orario delle scuole primarie di Filettole e Migliarino è di 40 ore settimanali per cinque giorni, dalle 8.30 alle 16.30. Nelle due scuole a tempo pieno vengono svolte attività di recupero e potenziamento durante le ore di contemporaneità in tutte le classi. In occasione delle festività vengono realizzati laboratori espressivi.

L'orario della scuola primaria di Vecchiano è di 27 ore settimanali. Attualmente è articolato su sei giorni settimanali con orario delle lezioni dalle 8:20 alle 12:50.

L'amministrazione comunale offre alcuni servizi in orario extrascolastico:

- attività di ludoteca aperta a tutti i bambini/e del Comune;
- attività di pre-scuola.

2.4 La formazione delle classi prime

I criteri di formazione delle classi vengono stabiliti attraverso delibere del Consiglio d'Istituto, su proposta del Collegio Docenti e sono rivolti all'attuazione di un sereno inserimento degli alunni nel mondo della scuola.

Le classi prime delle scuole a tempo pieno sono formate in base alle preferenze per tali scuole espresse al momento dell'iscrizione. In caso di domande eccedenti i posti disponibili, si procede alla formulazione della graduatoria sulla base dei criteri e dei punteggi stabiliti dal Consiglio di Istituto.

Per quanto riguarda la scuola di Vecchiano, dove di norma vengono formate due classi prime, gli insegnanti si riservano di formare le classi entro due settimane dall'inizio dell'anno scolastico in base a:

osservazioni dirette da parte degli insegnanti stessi;

eventuali desideri manifestati dai genitori;

continuità con la scuola materna;

mantenimento delle stesse relazioni di collaborazione reciproca tra bambini;

provenienza dallo stesso paese;

equa distribuzione del numero tra maschi e femmine;

indicazione della data di nascita (mese).

2.5 L'informazione alla famiglia e sua periodicità

Previo appuntamento, le insegnanti ricevono i genitori nelle ore di programmazione:

Migliarino

Martedì 16.30-18.30;

Filettole

Martedì 16.30-18.30;

Vecchiano

Martedì 13.30-15.30

Nei consigli di interclasse è prevista la partecipazione dei rappresentanti dei genitori, ai quali vengono esposte le iniziative intraprese; vengono illustrati i progetti di plesso.

I rappresentanti hanno la possibilità di intervenire per chiarimenti, suggerimenti e richieste; hanno il dovere di informare, mediante modalità stabilite, tutti gli altri genitori in relazione alle situazioni emerse.

Colloqui individuali.
I rapporti scuola-famiglia sono bimestrali

Gli insegnanti illustrano l'andamento scolastico dei bambini. Insieme ai genitori concordano strategie di intervento comuni volte al miglioramento dell'accettazione della vita scolastica e dell'acquisizione di competenze, specialmente laddove si presentino problemi di tipo psicologico e di apprendimento.
Al termine del primo quadrimestre, i genitori prendono visione del documento di valutazione che sarà consegnato alla fine dell'anno scolastico.

3. LA SCUOLA SECONDARIA

3.1 Organizzazione

La Scuola secondaria di primo grado rappresenta la fase in cui si realizza l'accesso alle discipline come punti di vista sulla realtà e come modalità di conoscenza, interpretazione, simbolizzazione e rappresentazione del mondo.

Nella scuola secondaria di primo grado vengono favorite una più approfondita padronanza delle discipline e una articolata organizzazione delle conoscenze, nella prospettiva della elaborazione di un sapere integrato in cui i diversi punti di vista disciplinari dialoghino.

Le competenze sviluppate nell'ambito delle singole discipline concorrono, a loro volta, alla promozione di competenze più ampie e trasversali, che rappresentano una condizione essenziale per la piena realizzazione personale e per la partecipazione attiva alla vita sociale, nella misura in cui sono orientate ai valori della convivenza civile e del bene comune. Le competenze per l'esercizio della cittadinanza attiva sono promosse continuamente nell'ambito di tutte le attività di apprendimento, utilizzando e finalizzando opportunamente i contributi che ciascuna disciplina può offrire (Vd. *Indicazioni nazionali 2012*).

Le attività didattiche sono organizzate per Discipline e Dipartimenti

Discipline	Dipartimenti
<ul style="list-style-type: none">•Italiano•Inglese•Seconda lingua comunitaria•Storia e educazione civica•Geografia•Matematica•Scienze•Tecnologia•Musica•Arte ed immagine•Scienze motorie e sportive•Religione cattolica	<ul style="list-style-type: none">•Lingua Italiana e Asse Storico-Sociale e Religioso•Lingue Straniere•Matematico-Scientifico-Tecnologico•Altri Linguaggi (Arte, Musica e Scienze Motorie)

3.2 Orario

L'orario obbligatorio delle lezioni è di 29 ore settimanali più 1 di approfondimento di Italiano alle quali vengono aggiunte fino ad altre 4 ore settimanali, scelte dalle famiglie, per attività laboratoriali programmate dai docenti.

A partire dall'anno scolastico 2017/2018 la scuola secondaria presenta due diversi modelli orario, in base alle preferenze espresse dalle famiglie al momento dell'iscrizione:

- 6 giorni (dal lunedì al sabato) dalle ore 8.00 alle ore 13.00 per le classi 1A, 1B, 1E, 2A, 2B
- 5 giorni (dal lunedì al venerdì) dalle ore 8.00 alle ore 14.00 per le classi 2C, 2D, 2E, e le classi terze.

Per L'anno scolastico 2019/2020 per la scuola secondaria si prevede di unificare il modello orario di cinque giorni inizialmente per tutte le classi prime fino al completo adeguamento di tutta la scuola secondaria al fine di ottimizzare il lavoro dei collaboratori scolastici e agevolare l'amministrazione comunale nell'organizzazione di mensa e trasporto.

3.3 L'ampliamento dell'offerta formativa

Con l'obiettivo di valorizzare le esperienze, le conoscenze ed i bisogni educativi degli alunni, per favorirne il gusto per la ricerca ed incoraggiare un apprendimento collaborativo nel rispetto delle diversità, che li orienti nelle future scelte, la scuola aderisce, in collaborazione con il MIUR, gli enti locali, le associazioni del territorio, i genitori, a progetti rispondenti alle proprie finalità che vengono attuati in orario curricolare o extracurricolare.

Dall'anno scolastico 2014-2015, sono stati istituiti laboratori e attività pomeridiani a classi aperte a cui tutti gli alunni possono iscriversi. Questa nuova proposta didattica è scaturita dalla necessità di migliorare l'offerta formativa e ampliare l'orizzonte culturale degli alunni, di offrire l'opportunità di potenziare le competenze, come richiesto anche dalle nuove *Indicazioni nazionali per il curricolo*, di diversificare l'offerta formativa e di curare la personalizzazione del percorso formativo, tutelando e incoraggiando le predisposizioni individuali degli alunni; in particolare si è cercato di organizzare interventi educativi mirati non solo al consolidamento di conoscenze ed abilità ma anche alla prevenzione del disagio scolastico. I laboratori e le attività proposti ricoprono diverse aree (linguistica, matematico-scientifica, tecnologica, espressiva) e sono descritti nel capitolo **8.2 Progetti attuati dall'Istituto.**

Nei pomeriggi di lunedì e giovedì sono inoltre previsti gruppi di studio di lettere e matematica, destinati agli alunni che frequentano i laboratori pomeridiani o che desiderano approfondire, consolidare o recuperare argomenti di carattere disciplinare. Dall'anno scolastico in corso vengono organizzati corsi di recupero in italiano e matematica dedicati agli alunni che sono stati promossi in presenza di carenze formative in una o più discipline.

3.4 La formazione delle classi prime

I criteri di formazione delle classi vengono stabiliti attraverso delibere del Consiglio d'Istituto, su proposta del Collegio Docenti e sono rivolti all'attuazione di un sereno inserimento degli alunni nel mondo della scuola

Come da delibera n.7 del 29/06/2006, le classi prime nella scuola secondaria vengono formate da una commissione incaricata dal Collegio Docenti, la quale opera attraverso l'applicazione dei seguenti criteri:

1. La commissione distingue gli alunni in cinque fasce di livello (ottimo, distinto, buono, sufficiente, non sufficiente) individuate tramite le informazioni ricevute durante gli incontri con le maestre e un'attenta lettura delle schede di valutazione trasmesse dalla scuola primaria.
2. Nel distribuire i nominativi degli alunni nei gruppi classe, la commissione farà in modo che ce ne siano almeno due o tre provenienti dalla stessa classe e/o frazione.
3. E' opportuno che i gruppi siano per lo più equilibrati per la presenza di maschi e femmine, per il numero e per omogeneità di livelli.
4. Non si inseriscono obbligatoriamente fratelli nella stessa sezione, se non su richiesta dei genitori.
5. L'inserimento degli alunni diversamente abili avverrà nella classe più idonea tenendo conto della situazione specifica dell'alunno e del parere espresso dall'insegnante funzione strumentale per il sostegno, che in questa fase parteciperà ai lavori della commissione.
6. La commissione valuterà le richieste delle famiglie solo se seriamente motivate, comunque in subordine ai criteri esplicitati.
7. Nel caso di alunni ripetenti, l'inserimento nella futura classe sarà determinato da un'attenta analisi della situazione pregressa e dalla composizione del gruppo classe che dovrà accoglierli.
8. La commissione, qualora venga concesso l'insegnamento dello strumento musicale, terrà conto di tale insegnamento come criterio prevalente delle esigenze organizzative.
9. Le sezioni saranno sorteggiate dopo la formazione dei gruppi alla presenza della commissione, del Presidente del Consiglio d'Istituto e del Dirigente scolastico.
10. L'affissione degli elenchi all'albo avverrà appena possibile e comunque entro i primi giorni di settembre.
11. Dopo l'affissione degli elenchi, la commissione si renderà disponibile per un incontro, da fissare su appuntamento, per ricevere i genitori che ne facciano richiesta, fornire spiegazioni e correggere eventuali errori materiali.

3.5 Le attività alternative all'insegnamento della religione cattolica

Gli alunni le cui famiglie hanno scelto al momento dell'iscrizione di non avvalersi dell'insegnamento della religione cattolica, scelta che ha valore per l'intero anno scolastico, possono frequentare le attività alternative individuali o di gruppo con assistenza di personale docente oppure non frequentare alcuna attività e uscire da scuola. In quest'ultimo caso occorrerà la presenza di un genitore.

3.6 L'informazione alla famiglia e sua periodicità

Nei consigli di classe	Nei colloqui individuali	Nei ricevimenti collegiali
<p>I consigli di classe, ad eccezione di quelli convocati per la valutazione quadrimestrale, prevedono la partecipazione dei rappresentanti dei genitori ai quali viene esposta la situazione didattico-disciplinare della classe, le iniziative intraprese; i rappresentanti hanno la possibilità di intervenire per chiarimenti, suggerimenti, richieste e il dovere di informare, mediante modalità stabilite, tutti gli altri genitori in relazione alla situazione emersa.</p>	<p>I colloqui individuali vengono programmati per un'ora settimanale, per tutta la durata dell'anno scolastico, fino in genere al mese di maggio.</p> <p>In tale occasione, gli insegnanti sono a disposizione dei genitori per illustrare l'andamento scolastico e per concordare strategie d'intervento comuni, in relazione ad un possibile miglioramento di profitto o di processo.</p>	<p>Durante l'anno scolastico vengono stabiliti due incontri collegiali in ore pomeridiane, in generale nel mese di Dicembre e di Aprile.</p> <p>Sono previsti anche due incontri-colloqui con il coordinatore della classe in occasione della pubblicazione del documento di valutazione personale.</p> <p>Assemblee con i genitori avvengono poi in occasione delle elezioni degli Organi collegiali o su richiesta dei genitori stessi.</p>
<p>Mese di Novembre, colloquio informativo relativo alle insufficienze riportate nelle discipline per tutte le classi</p> <p>Mese di Aprile, colloquio informativo relativo alle insufficienze riportate nelle discipline per tutte le classi</p>		

ALLEGATO 1

	<p>ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE “DANIELA SETTESOLDI” Via del Capannone, 19 - 56019 Vecchiano (PI) codice fiscale: 93044960503 - codice meccanografico: PIIC811002 Tel. + 39 050 868 444 - Fax + 39 050 864 393 PEO: piic811002@istruzione.it - PEC: piic811002@pec.istruzione.it sito: http://www.icvecchiano.gov.it - codice univoco ufficio: UFZNY3</p>
---	--

Scuola Secondaria di 1° grado

PATTO DI CORRESPONSABILITA' EDUCATIVA APPROVATO DAL CDI IN DATA 1/12/2008

Visto il D.M. n. 5843/A3 del 16 ottobre 2006 “*Linee di indirizzo sulla cittadinanza democratica e legalità*”
Visti i D.P.R. n.249 del 24/6/1998 e D.P.R. n.235 del 21/11/2007 “*Regolamento recante lo Statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria*”;
Visto il D.M. n.16 del 5 febbraio 2007 “*Linee di indirizzo generali ed azioni a livello nazionale per la prevenzione del bullismo*”;
Visto il D.M. n.30 del 15 marzo 2007 “*Linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di telefoni cellulari e di altri dispositivi elettronici durante l’attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti*”;
Vista la nota MIUR 31/07/08 N. 3602

LA SCUOLA SI IMPEGNA A PORRE IN ESSERE LE CONDIZIONI PER ASSICURARE:

- un ambiente favorevole alla crescita della persona;
- un servizio educativo–didattico di qualità;
- la piena integrazione degli studenti;
- offerte formative aggiuntive e integrative;
- iniziative per il recupero di situazioni di svantaggio;
- disponibilità di un’adeguata strumentazione tecnologica;
- servizi di promozione della salute;
- servizi di assistenza psicologica;
- servizi di integrazione e sostegno agli alunni;
- iniziative per l’orientamento;
- un ambiente salubre e in regola con le vigenti norme di sicurezza;

I GENITORI (O CHI NE FA LE VECI) SI IMPEGNANO A:

- valorizzare l’istituzione scolastica instaurando un positivo clima di dialogo ed un atteggiamento di reciproca collaborazione con il personale della scuola;
- conoscere l’offerta formativa dell’Istituto e il Regolamento di Istituto;
- assicurare la frequenza regolare e la puntualità dello studente alle lezioni;
- giustificare sempre le assenze ed i ritardi dello studente utilizzando l’apposito libretto;
- limitare al massimo le richieste di ingressi posticipati ed uscite anticipate degli allievi;
- risarcire la scuola per i danni arrecati agli arredi, alle attrezzature ed ai servizi provocati da comportamenti non adeguati;
- interessarsi con continuità all’andamento didattico del proprio figlio verificando periodicamente il diario, le lezioni, le valutazioni e le assenze, i compiti assegnati e il libretto delle giustificazioni;
- mantenersi in contatto con i docenti della classe utilizzando, in primo luogo, le apposite ore di ricevimento;

- segnalare tempestivamente alla scuola eventuali problemi legati alla frequenza, alla motivazione, alla salute, al rendimento scolastico del figlio per concordare eventualmente, ove necessario, idonei provvedimenti e correttivi all'azione didattica;
- formulare pareri e proposte direttamente o tramite la propria rappresentanza eletta nei consigli di Classe e nel Consiglio d'Istituto, per il miglioramento dell'offerta formativa;
- discutere, presentare e condividere con i propri figli il patto educativo sottoscritto con l'istituzione scolastica;

LO STUDENTE SI IMPEGNA A:

- prendere coscienza dei propri diritti-doveri rispettando la scuola intesa come insieme di persone, ambienti e attrezzature;
- rispettare i tempi programmati e concordati con i docenti per il raggiungimento del proprio curriculum, impegnandosi in modo responsabile nell'esecuzione dei compiti richiesti;
- accettare, rispettare e aiutare gli altri e i diversi da sé, impegnandosi a comprendere le ragioni dei loro comportamenti;
- rispettare il Regolamento di Istituto.

ALUNNO _____

DATA _____

FIRMA DEL GENITORE

FIRMA DEL DS

ALLEGATO 2

	<p>ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE “DANIELA SETTESOLDI” Via del Capannone, 19 - 56019 Vecchiano (PI) codice fiscale: 93044960503 - codice meccanografico: PIIC811002 Tel. + 39 050 868 444 - Fax + 39 050 864 393 PEO: piic811002@istruzione.it - PEC: piic811002@pec.istruzione.it sito: http://www.icvecchiano.gov.it - codice univoco ufficio: UFZNY3</p>
---	--

REGOLAMENTO DI ISTITUTO - SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Il Regolamento della Scuola secondaria di I grado “G. Leopardi” di Vecchiano deriva dal DPR n. 249/1998 *Regolamento recante lo Statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria*, a cui principi generali si ispira. Il presente regolamento, inoltre, è conforme alla normativa successiva:

- DPR n. 235/2007 *Regolamento recante modifiche ed integrazioni al decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n. 249, concernente lo statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria*;
- Decreto ministeriale n.30 del 15 marzo 2007 *Linee di indirizzo e indicazioni in materia di utilizzo di telefoni cellulari e di altri dispositivi elettronici*;
- Decreto legislativo n. 62 del 13 aprile 2017 *Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato*
- Legge n. 71 del 29 Maggio 2017 *Tutela dei minori per la prevenzione e il contrasto del fenomeno cyber bullismo*.

ORARIO

Art. 1

L'orario delle attività didattiche è fissato dal Consiglio d'istituto, su proposta del Collegio docenti, tenendo conto dei compiti specifici a cui l'Istituto deve assolvere per attuare le sue finalità istituzionali e il Piano dell'Offerta Formativa, dopo aver analizzato i seguenti dati:

- provenienza degli alunni;
- orari dei trasporti pubblici.

L'orario delle lezioni viene esposto all'albo e deve essere rispettato.

Compatibilmente con l'organizzazione della scuola, gli alunni potranno essere accolti all'interno dell'edificio scolastico dalle h. 8.00 alle h. 13.00 (orario su sei giorni); dalle h. 8.00 alle 14.00 (orario su cinque giorni).

Art. 2

Alle ore 8.00 gli alunni devono raggiungere la propria aula con sollecitudine e ordinatamente, dove sono accolti dai docenti. Alle ore 8.05 hanno inizio le lezioni.

Art. 3

Al termine delle lezioni, l'uscita delle classi avviene per piano e nel massimo ordine; i docenti interessati hanno l'obbligo di ottemperare ai compiti di vigilanza. Gli alunni si disporranno in fila nel corridoio

antistante l'aula e si allontaneranno solo su indicazione del dell'insegnante.

I percorsi di uscita delle varie classi sono quelli previsti dal piano d'uscita. Il termine delle attività avrà la seguente scansione:

alle ore 13.00 escono le classi con orario su sei giorni.

alle ore 14.00 escono le classi con orario su cinque giorni.

Per le attività pomeridiane il rientro in aula è previsto per le h. 13.55; le lezioni riprendono alle h. 14.00 e terminano alle ore 15.00 o alle ore 16.00 secondo l'orario personalizzato.

E' severamente vietato adoperare lo scivolo, salvo autorizzazione degli insegnanti.

Art. 4

Gli alunni sono tenuti al rispetto del normale orario scolastico in quanto sia il ritardo breve che l'entrata posticipata o l'uscita anticipata, ad esclusione dei casi di motivata necessità, sono comportamenti che contrastano con l'obbligo della regolare frequenza delle lezioni e che condizionano negativamente il voto di condotta. Dopo 10 minuti dal suono della campanella, gli alunni in ritardo dovranno attendere presso la portineria l'inizio della seconda ora di lezione per entrare in classe. Gli stessi dovranno giustificare il ritardo. Si raccomanda agli alunni e ai genitori che accompagnano i figli a scuola la rigorosa osservanza degli orari.

Art. 5

L'intervallo del mattino è previsto dalle h. 9.55 alle h. 10.05 e, solo per gli alunni con orario su cinque giorni, dalle ore 13.00 alle ore 13.05 . L'intervallo è fruito nell'aula e negli spazi antistanti, è sempre assolutamente proibito correre nei corridoi, spostarsi da un piano all'altro ed uscire dall'edificio.

Art. 6

E' SEVERAMENTE vietato l'accesso in auto nel viale principale antistante l'ingresso.

ASSENZE, ENTRATE E USCITE ANTICIPATE

Art. 7

Gli alunni devono frequentare regolarmente le lezioni, limitando le assenze ai casi di malattia e di inderogabili necessità familiari. Qualora il numero di assenze sia superiore a $\frac{1}{4}$ (50 giorni circa) delle ore di effettiva lezione, l'alunno non sarà ammesso alla classe successiva, salvo casi eccezionali previsti dalle norme in vigore e su delibera del Consiglio di Classe. Ai giorni di assenza verranno sommate anche le ore di ritardo o di uscita anticipata.

Per la giustificazione delle assenze, gli alunni dovranno utilizzare un apposito libretto sul quale uno o entrambi i genitori apporranno la propria firma, autenticata dall'Ufficio di Segreteria. Il libretto personale deve essere portato giornalmente a scuola.

Tutte le giustificazioni dovranno essere fatte sul libretto, firmate dal genitore che ha depositato la firma ed essere esibite al docente alla prima ora di lezione; solo in casi eccezionali saranno accettate giustificazioni non compilate sul libretto.

Per le assenze superiori a 6 giorni, oltre alla giustificazione del genitore, l'alunno dovrà produrre certificato del medico curante che attesti l'idoneità dell'alunno a riprendere le lezioni e che lo stesso è esente da malattia contagiosa; in assenza di certificato dovranno essere informati i genitori che dovranno provvedere tempestivamente. Il certificato non è necessario se l'assenza non dovuta a malattia è stata notificata con autocertificazione al coordinatore prima del suo inizio.

L'alunno che dimentichi di portare la giustificazione sarà accolto in classe con annotazione sul registro e con l'obbligo di presentarla il giorno successivo. Qualora ciò non avvenga saranno informati telefonicamente i genitori.

Le ripetute dimenticanze di giustificazione delle assenze saranno annotate dal docente della prima ora di lezione sul registro di classe ed avranno ripercussione sulla valutazione del comportamento degli alunni.

Le assenze collettive dalle lezioni non sono di regola giustificabili.

Le assenze avvenute nei giorni di sciopero del personale della scuola devono essere giustificate se l'insegnante della prima ora è presente.

Art. 8

Le uscite anticipate sono consentite solo al cambio dell'ora, salvo situazioni di urgenza. I genitori che prelevano il figlio prima del termine delle lezioni lo comunicheranno al collaboratore scolastico addetto all'accoglienza che provvederà a fare avvertire l'alunno e a far firmare il modulo di uscita anticipata. Il docente di classe annoterà l'uscita sul registro di classe.

Gli alunni non possono essere prelevati da persone diverse dai genitori, a meno che tali persone non abbiano ricevuto una delega scritta da parte del genitore già acquisita in Segreteria, o presentata al momento, unitamente alla fotocopia del documento d'identità della persona delegata.

In caso di improvvisa indisposizione dell'alunno, la scuola avviserà la famiglia.

REGISTRO DI CLASSE E COMUNICAZIONI SCUOLA-FAMIGLIA

Art. 9

I genitori sono tenuti a controllare periodicamente le comunicazioni pubblicate sul sito della scuola e sul registro di classe. Gli alunni sono tenuti a dare comunicazione alle proprie famiglie, nel più breve tempo possibile, degli avvisi e delle note loro rivolti. Laddove previsto, i docenti controlleranno le firme degli avvisi e, se previsto, i docenti coordinatori ritireranno i tagliandi debitamente compilati.

Le famiglie degli studenti saranno tempestivamente convocate in caso di comportamento disdicevole o di profitto particolarmente negativo dei propri figli, nonché nei casi di assenze e ritardi frequenti.

Art. 10

Il registro elettronico di classe è un documento ufficiale e costituisce il principale strumento di comunicazione tra docenti e famiglie; in esso vengono annotati i compiti per casa e le verifiche programmate. Pertanto l'alunno che è stato assente dalle lezioni o che non ha potuto scrivere sul proprio diario gli argomenti da studiare e i compiti, potrà utilizzare il registro per questo scopo. Sul registro di classe vengono pubblicati anche i promemoria e le note disciplinari, visibili solo alla famiglia dell'alunno interessato.

COMPORTEAMENTO

Art. 11

Durante la mensa, gli alunni devono comportarsi correttamente, non urlare, rispettare il cibo, mantenere pulito l'ambiente e rimanere seduti fino a che l'insegnante, che si serve per ultimo, e tutti gli alunni non abbiano finito di pranzare. Al termine del pranzo e fino alle 13.55 si espletano attività ludiche negli spazi interni alla scuola (atrio dei laboratori al primo piano, biblioteca o altri spazi dedicati) o negli spazi esterni assegnati di fronte alla scuola. E' severamente vietato giocare a pallone o tenere comportamenti potenzialmente pericolosi.

Art. 12

Nel cambio delle ore gli alunni attenderanno gli insegnanti al proprio posto. Nessuno è autorizzato ad uscire nei corridoi e a entrare in aule diverse dalla propria.

Art. 13

Gli alunni dovranno utilizzare solo i servizi igienici ubicati nei propri settori, con educazione e responsabilità, e rientrare tempestivamente in aula.

Gli insegnanti sono tenuti a dare il permesso per uscire dalla classe durante la lezione solo per urgenti motivi e comunque solo ad un alunno per volta. L'uscita dall'aula deve essere sempre autorizzata.

Art. 14

Negli spostamenti da un luogo ad un altro dell'Istituto e durante l'intervallo, gli alunni non devono correre, schiamazzare, fare scherzi pericolosi per sé e per gli altri, sedersi sui termosifoni, manomettere o danneggiare gli arredi scolastici, sporgersi dalle balaustre.

Art. 15

E' proibito l'uso del distributore di bibite e di dolciumi in qualsiasi momento dell'orario scolastico.

Art. 16

Gli alunni devono:

1. assolvere gli obblighi scolastici, prestare attenzione durante le lezioni e seguire le indicazioni dei docenti;
2. assumere forme corrette nello stare seduti onde prevenire forme di paramorfismi e restare in aula al proprio posto;
3. rispettare le norme di comportamento riportate nel presente regolamento le disposizioni organizzative e di sicurezza anche durante le attività esterne all'edificio scolastico (gite d'istruzione, uscite didattiche, lezioni tenute al di fuori dell'edificio);
4. presentarsi con un abbigliamento adeguato all'ambiente scolastico;
5. mantenere nei confronti del Dirigente Scolastico, dei docenti, del personale della scuola e dei compagni un atteggiamento educato e rispettoso;
6. rispettare e avere cura dell'ambiente scolastico:
 - a) utilizzare correttamente le strutture, gli arredi, le attrezzature, i sussidi didattici;
 - b) non lasciare nei banchi o gettare sui pavimenti o nelle aiuole della scuola, rifiuti di alcun genere, ma servirsi degli appositi cestini;
 - c) non sporcare le pareti dell'aula e dei bagni;
 - d) non intasare i bagni della scuola;
 - e) conservare l'integrità delle suppellettili scolastiche, dei beni patrimoniali della scuola e dei beni di tutti coloro che operano nella comunità della Scuola;

Art. 17

Gli alunni non devono:

1. fare uso di gomme da masticare;
2. gettare oggetti fuori dalle finestre;
3. portare a scuola taglierini, oggetti taglienti, accendini ed altri oggetti pericolosi qualora non espressamente richiesti dai docenti per esigenze didattiche;
4. usare espressioni volgari, bestemmiare e fumare;
5. compiere atti di bullismo o cyberbullismo (Legge n. 71 del 29 Maggio 2017 a tutela dei minori per la prevenzione e il contrasto del fenomeno cyber bullismo, in particolare Art.1 "Finalità e definizione", Art.2 "Tutela della dignità del minore", Art.4 "Linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto in ambito scolastico" e Art.5 "Informativa alle famiglie, sanzioni in ambito scolastico e progetti di sostegno e recupero").
6. usare telefoni cellulari o altre apparecchiature elettroniche poiché, per eventuali necessità, i ragazzi potranno servirsi del telefono della Segreteria.

Pertanto l'uso del cellulare è severamente proibito e, in particolare, è vietato:

- a) attivare la sveglia;
- b) far squillare la suoneria;
- c) utilizzarlo come calcolatrice o diario;
- d) giocare;
- e) ascoltare musica;

- f) guardare video;
- g) inviare o ricevere chiamate o messaggi;
- h) riprendere compagni, docenti, tutto il personale e l'ambiente scolastico;
- i) pubblicare on-line, condividere e diffondere foto e video ripresi in ambito scolastico.

MATERIALE

Art. 18

Gli alunni devono portare tutto il materiale richiesto per lo svolgimento delle attività didattiche programmate durante la giornata. Non è consentito telefonare alle famiglie per farsi recapitare materiale dimenticato o cibo, salvo casi di assoluta necessità e urgenza (occhiali da vista e similari).

Si invitano gli alunni a non portare a scuola materiale non necessario al fine di non caricare eccessivamente gli zaini e di non ingombrare l'aula.

RICEVIMENTI

Art. 19

Le famiglie potranno conferire con i docenti sia in orario antimeridiano che pomeridiano:

- in orario pomeridiano negli incontri scuola-famiglia, fissati per i mesi di Dicembre e Aprile;
- in orario antimeridiano nei colloqui individuali, prenotati on line, con i singoli docenti.

L'orario di ricevimento sarà affisso in aula e pubblicato sul sito.

ASSEMBLEE DEI GENITORI

Art. 20

Le assemblee di classe possono essere convocate dal Dirigente scolastico e/o dai rappresentanti dei genitori, con un preavviso di almeno cinque giorni. L'assemblea si svolge fuori dall'orario delle lezioni.

I rappresentanti dei genitori nei Consigli di classe possono chiedere di riunirsi in assemblea nei locali scolastici. La richiesta va indirizzata al Dirigente scolastico e deve indicare l'ordine del giorno. Data e orario di ogni assemblea devono essere di volta in volta concordate con il Dirigente, il quale garantirà la disponibilità dei locali.

PROVE DI EVACUAZIONE

Art. 21

Nell'arco dell'anno scolastico saranno effettuate esercitazioni di evacuazione antisismica e antincendio. Al suono del segnale di allarme gli alunni dovranno avviarsi verso le uscite predisposte dal piano di evacuazione in modo ordinato e secondo quanto stabilito dal coordinatore di classe, lasciando nelle aule la dotazione scolastica e, senza correre, dovranno dirigersi verso i punti di raccolta previsti dal piano di evacuazione.

SANZIONI DISCIPLINARI

I provvedimenti disciplinari hanno finalità educativa e costruttiva e mai solo punitiva. Devono rafforzare il senso di responsabilità dello studente e tendere al ripristino di rapporti corretti all'interno della comunità scolastica. In alcuni casi la sanzione può offrire la possibilità di recupero dello studente attraverso attività di natura sociale e culturale a vantaggio della comunità scolastica stessa (produzione elaborati, composizioni scritte, attività di ricerca, preparazione lezioni e seminari, ecc.).

REGOLE DA RISPETTARE	MANCANZE	SANZIONI e organo competente (vedi nota in calce alla tabella*)
Puntualità e correttezza in entrata e in uscita	Ritardi frequenti Comportamento inadeguato all'ingresso e/o all'uscita (urla, corse, comportamenti potenzialmente pericolosi per sé o per i compagni, mancato rispetto delle indicazioni degli insegnanti)	A - Ammonizione B - Nota disciplinare C - Richiamo DS
Frequenza regolare	Assenze ripetute e non motivate da gravi problemi familiari e/o di salute.	A - Ammonizione B- Nota disciplinare C - Richiamo DS
Utilizzo dello scivolo per disabili	Usa lo scivolo senza l'autorizzazione del Dirigente o degli insegnanti.	A - Ammonizione B- Nota disciplinare C - Richiamo DS
Gli intervalli del mattino sono fruiti da ogni classe nella propria aula e/o nello spazio del corridoio antistante.	Si allontana dallo spazio assegnato senza permesso, si sposta dal proprio piano, corre o tiene comportamenti non adeguati e/o pericolosi per sé e per gli altri.	A - Ammonizione B- Nota disciplinare C - Richiamo DS
Comportamento adeguato durante la mensa e nel dopo mensa negli spazi interni alla scuola o negli spazi esterni di fronte alla scuola	Urla, non rispetta il cibo e l'ambiente. Si alza prima che tutti abbiano finito di pranzare. Ha comportamenti potenzialmente pericolosi per sé e per i compagni.	A - Ammonizione B - Nota disciplinare C - Richiamo DS
Uso dei servizi igienici	Non utilizza i servizi igienici ubicati nel proprio settore. Danneggia e spreca il materiale presente nei bagni, imbratta o sporca i locali. Non rientra con sollecitudine in classe .	A - Ammonizione B - Nota disciplinare C - Richiamo DS
Vietato l' utilizzo del distributore di bibite e dolci anche accompagnati dagli insegnanti.	Utilizza il distributore di bibite e dolci.	A - Ammonizione B - Nota disciplinare

Giustificazione delle assenze	Dimentica di giustificare l'assenza per 3 giorni consecutivi.	A - Ammonizione
	Falsifica la firma del genitore sulla giustificazione.	A - Ammonizione B - Nota disciplinare C - Richiamo DS
Assolvimento impegni di studio e precisione nella gestione del materiale necessario per le attività didattiche	Negligenza abituale.	A - Ammonizione B- Nota disciplinare
Presentarsi con un abbigliamento adeguato all'ambiente scolastico.	Si presenta con un abbigliamento poco consono all'ambiente scolastico (pantaloni molto corti, canottiere, scollature profonde, ciabatte e zoccoli ecc.).	A - Ammonizione
Comportamento corretto e collaborativo nell'ambito dello svolgimento dell'attività didattica	Disturba la lezione. Si rifiuta di svolgere il compito assegnato. Si rifiuta di collaborare. Dimentica con frequenza il materiale scolastico.	A - Ammonizione B- Nota disciplinare C - Richiamo DS
Utilizzo corretto e rispetto di strutture, strumentazioni, sussidi e ambiente scolastico	Danneggia volontariamente o non gli arredi, le strumentazioni e l'ambiente scolastico.	A - Ammonizione B- Nota disciplinare C - Richiamo DS D - Sospensione E' previsto anche il risarcimento del danno e/o, dove è possibile, la riparazione del danno stesso
Comportamento educato e rispettoso nei confronti del Dirigente scolastico, dei docenti, del personale Ata e dei compagni.	Non rispetta gli oggetti degli altri.	A - Ammonizione B- Nota disciplinare C - Richiamo DS D - Sospensione Si possono prevedere piccoli lavori per ripristinare o recuperare gli oggetti danneggiati. Previsto anche il risarcimento del danno
	Usa un linguaggio scorretto e offensivo nei confronti del personale scolastico.	B- Nota disciplinare C - Richiamo DS D - Sospensione
	Minaccia, fa gesti offensivi o compie atti molesti. Ricatta, ingiuria, denigra, diffama. Compie atti di bullismo e cyberbullismo, compresa la	B - Nota disciplinare C - Richiamo DS D - Sospensione

	diffusione di contenuti atti a ingiuriare, denigrare o diffamare. Aggredisce fisicamente.	
	Usa il cellulare o altri apparecchi non consentiti Nei casi: a), b),c)	A - Ammonizione B- Nota disciplinare E' previsto il ritiro dell'apparecchio per la riconsegna ai legittimi proprietari
	Usa il cellulare o altri apparecchi non consentiti Nei casi: d),e), f)	A - Ammonizione B- Nota disciplinare C - Richiamo DS E' previsto il ritiro dell'apparecchio per la riconsegna ai legittimi proprietari
	Usa il cellulare o altri apparecchi non consentiti Nei casi: g), h), i)	B- Nota disciplinare C - Richiamo DS D – Sospensione E' previsto il ritiro dell'apparecchio per la riconsegna ai legittimi proprietari
	Diffonde contenuti on line senza l'autorizzazione dei soggetti interessati.	B - Nota disciplinare C - Richiamo DS D – Sospensione E' previsto il ritiro dell'apparecchio per la riconsegna ai legittimi proprietari

* SANZIONI

Prima di procedere all'irrogazione di una sanzione i docenti devono SEMPRE mettere in atto richiami verbali (che non costituiscono sanzione). Il richiamo verbale può costituire un precedente per la somministrazione di una sanzione in forma di ammonizione scritta sul diario.

- A. AMMONIZIONE da parte del docente, scritta sul diario. In caso di ammonizioni reiterate convocazione dei genitori da parte dello stesso docente.
- B. Nel caso di episodi gravi e/o ripetuti, NOTA DISCIPLINARE sul registro di classe da parte del docente e eventuale convocazione dei genitori da parte del coordinatore.
- C. In caso di episodi di particolare gravità, immediata NOTA DISCIPLINARE sul registro di classe, RICHIAMO da parte del Dirigente scolastico e convocazione dei genitori da parte del Coordinatore.
- D. In caso di episodi di estrema gravità o di reiterazione di comportamenti scorretti, ALLONTANAMENTO DALLA COMUNITA' SCOLASTICA su delibera del CdC convocato in seduta ordinaria o straordinaria; eventuale attivazione di percorsi rieducativi con frequenza obbligatoria.

Le sanzioni

- sono sempre temporanee e progressive.
- tengono conto della entità della mancanza e della situazione personale dello studente e del contesto in cui si è verificato l'episodio.
- devono essere ispirate al principio di responsabilizzazione personale e tendere al ripristino di rapporti corretti

all'interno della comunità scolastica.

- vanno comminate dopo aver invitato l'alunno ad esporre le proprie giustificazioni.
- non possono influire sulla valutazione del profitto, ma incidono sulla valutazione del comportamento.

ULTERIORI PROVVEDIMENTI

In caso di ammonizione per aver commesso un atto grave o di un certo numero di richiami da parte del DS, può essere previsto l'ALLONTANAMENTO DALLA COMUNITA' SCOLASTICA (punto D). Il C.d.C. sarà sovrano nello stabilire se l'allontanamento dalla Comunità scolastica, tenuto conto della situazione personale dello studente, potrà servire a responsabilizzare lo studente e/o tenderà al ripristino di rapporti corretti all'interno della comunità scolastica.

In caso di note disciplinari ripetute o allontanamento dalla comunità scolastica, il C.d. C. può decidere la non partecipazione dell'alunno a gite, viaggi d'istruzione e visite guidate. In tal caso l'alunno ha l'obbligo di frequenza.

La non partecipazione dell'alunno a gite, viaggi d'istruzione e visite guidate potrà avvenire anche nel caso non ci siano richiami da parte del Dirigente scolastico, ma il C.d.C. rilevi la presenza di un comportamento scorretto quotidiano tale da mettere in pericolo l'integrità stessa dello studente o ritenga comunque educativa la non partecipazione alle suddette attività.

SANZIONI ADOTTATE DAL CONSIGLIO DI ISTITUTO

Le seguenti sanzioni sono adottate dal Consiglio di Istituto solo a determinate condizioni:

a) Sanzioni che comportano l'allontanamento temporaneo dello studente dalla comunità per un periodo superiore a 15 giorni

Per tali sanzioni devono ricorrere due condizioni:

1. devono essere stati commessi "reati che violino la dignità e il rispetto della persona umana (es. violenza privata, minaccia, percosse, ingiurie, reati di natura sessuale ecc.) o esservi una concreta situazione di pericolo per l'incolumità delle persone (es. incendio e allagamento).
2. il fatto commesso deve essere di tale gravità da richiedere una deroga al limite dell'allontanamento fino a 15 giorni.

b) Sanzioni che comportano l'allontanamento dello studente dalla comunità fino al termine dell'anno scolastico

Tali sanzioni sono previste alle seguenti condizioni, congiuntamente ricorrenti:

1. devono ricorrere situazioni di recidiva, nel caso di reati che violino la dignità e il rispetto della persona umana oppure atti di grave violenza o connotati da una particolare gravità tali da determinare una seria apprensione a livello sociale;
2. non sono esperibili interventi per un reinserimento responsabile e tempestivo dello studente nella comunità durante l'anno scolastico.

c) Sanzioni che comportano l'esclusione dello studente dallo scrutinio finale o la non ammissione all'esame di stato conclusivo del corso di studi

Nei casi più gravi di quelli sopra indicati ed al ricorrere delle stesse condizioni, il CdI può disporre l'esclusione dello studente dallo scrutinio finale o la non ammissione all'esame finale.

IMPUGNAZIONI E ORGANO DI GARANZIA

Contro le sanzioni disciplinari è ammesso il ricorso da parte di chiunque vi abbia interesse (genitori, studenti) entro 15 giorni dalla comunicazione all'organo di garanzia interno alla scuola, istituito e disciplinato dal presente regolamento. L'organo dovrà esprimersi nei successivi 10 giorni.

L'organo di garanzia, presieduto dal DS, si compone di un docente (designato ogni due anni dal C.d.I.) e da 2 rappresentanti dei genitori eletti ogni due anni contestualmente al rinnovo degli organi collegiali.

ALLEGATO 3

	<p>ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE “DANIELA SETTESOLDI” Via del Capannone, 19 - 56019 Vecchiano (PI) codice fiscale: 93044960503 - codice meccanografico: PIIC811002 Tel. + 39 050 868 444 - Fax + 39 050 864 393 PEO: piic811002@istruzione.it - PEC: piic811002@pec.istruzione.it sito: http://www.icvecchiano.gov.it - codice univoco ufficio: UFZNY3</p>
---	--

REGOLAMENTO DI ISTITUTO - SCUOLA DELL'INFANZIA

1. Per un buon funzionamento della scuola è doveroso rispettare l'orario della scuola.
2. Gli insegnanti sono disponibili ad incontri individuali, secondo l'orario e/o i giorni previsti per i colloqui informativi, o quando venga fatta esplicita richiesta dalla famiglia. In questi casi si concorda, tramite comunicazione, l'orario di ricevimento. La scuola, in casi urgenti o per segnalare situazioni particolari, invierà alla famiglia un avviso di comunicazione.
3. In caso di sciopero del personale, la scuola avvertirà le famiglie con apposito avviso appena avrà avuto comunicazione dal Ministero o dal sindacato scioperante. Poiché non è obbligatorio per il personale dichiarare preventivamente l'adesione allo sciopero, non sempre sarà possibile garantire il normale svolgimento delle lezioni o l'apertura della scuola stessa.
4. Allo scopo di mantenere vivo e proficuo l'affiatamento tra le famiglie e la scuola, i genitori sono invitati ad utilizzare al massimo le occasioni di ricevimento. I genitori sono invitati a non portare i bambini a scuola durante le riunioni.
5. I genitori sono invitati a non portare i bambini a scuola con colazioni o merende. E' prevista a metà mattina una merenda fornita dal Comune.
6. I genitori o gli adulti da loro delegati sono tenuti ad accompagnare e ritirare i bambini alla porta della scuola. I bambini non saranno consegnati a minorenni.
7. Per motivi di sicurezza, è vietato sostare, dopo il ritiro dei bambini, nei locali e nei giardini scolastici.
8. Non è consentita, se non per gravi motivi, la permanenza dei genitori nelle aule o nei corridoi all'inizio delle attività didattiche, fatto salve le esigenze di accoglienza.
9. L'ingresso dei genitori nella scuola, durante le attività didattiche, è consentito esclusivamente in caso di uscita anticipata del figlio, previa firma di un modulo pre-stampato.
10. La riammissione a scuola, dopo 6 gg (sabato e domenica compresi) consecutivi di assenza per malattia, è subordinata alla presentazione del certificato medico e deve essere presentata contestualmente alla riammissione a scuola; le assenze per motivi di famiglia devono essere comunicate preventivamente per scritto.
11. In caso di pediculosi, per la riammissione è sufficiente la dichiarazione dei genitori di aver effettuato un trattamento specifico.
12. In caso di infortunio, è necessario il certificato medico o del pronto soccorso, che attesti la possibilità del bambino di frequentare la scuola o, in alternativa, una dichiarazione liberatoria dei genitori in tal senso.

ALLEGATO 4

	ISTITUTO COMPRESIVO STATALE “DANIELA SETTESOLDI” Via del Capannone, 19 - 56019 Vecchiano (PI) codice fiscale: 93044960503 - codice meccanografico: PIIC811002 Tel. + 39 050 868 444 - Fax + 39 050 864 393 PEO: piic811002@istruzione.it - PEC: piic811002@pec.istruzione.it sito: http://www.icvecchiano.gov.it - codice univoco ufficio: UFZNY3
---	---

REGOLAMENTO DI ISTITUTO - SCUOLA PRIMARIA

Art. 1 - ORARIO DI FUNZIONAMENTO E ATTIVITA' DIDATTICA

Le scuole primarie dell'Istituto Comprensivo “D. Settesoldi” svolgono l'attività didattica secondo il seguente orario:

PLESSO	ORARIO DI ATTIVITA' DIDATTICA
VECCHIANO	Tutte le classi dal lunedì al sabato dalle 8.20 alle 12.50
MIGLIARINO	Tutte le classi dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 16.30
FILETTOLE	Tutte le classi dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 16.30

Art. 2 - ORARIO DI ENTRATA E DI USCITA DEGLI ALUNNI

L'orario di inizio delle lezioni è fissato alle ore 8.30 per i plessi di Filettole e Migliarino e alle ore 8.20 per il plesso di Vecchiano; l'entrata per gli alunni è di 5 minuti prima dell'inizio delle lezioni. Si raccomanda ai genitori la massima puntualità nell'accompagnare i propri figli. L'alunno che giunga a scuola in ritardo sarà ammesso alle lezioni e giustificato direttamente dall'insegnante di classe, previa richiesta sottoscritta dal genitore. Per l'entrata è possibile tollerare ritardi che non superino i dieci minuti. Le entrate in periodi successivi devono essere preventivamente concordate con gli insegnanti. In caso contrario a partire dal terzo ritardo l'alunno potrà essere ammesso solo previa autorizzazione del D.S.

La vigilanza alla porta di ingresso è assicurata da un operatore scolastico. I genitori dovranno lasciare i propri figli al cancello d'ingresso e potranno comunicare con le insegnanti solo per motivi di urgenza.

La permanenza degli alunni a scuola oltre l'orario di funzionamento non è consentita.

Il genitore, personalmente o tramite persone delegate, deve occuparsi del ritiro dei figli nel rispetto degli orari. Gli alunni saranno consegnati solo alle persone delegate indicate nel modello apposito, debitamente compilato ad inizio anno scolastico. Per particolari impedimenti occasionali, possono delegare altra persona maggiorenne, purché sia conosciuta dagli insegnanti o da altro personale della scuola e previa richiesta scritta da consegnare agli insegnanti di classe all'inizio della giornata.

Si ricorda che i minori di diciotto anni non possono in alcun caso ritirare gli alunni.

ART. 3 - INGRESSO DEI GENITORI NELLA SCUOLA

Ai genitori non è consentito entrare nella scuola e raggiungere le aule, né sostare nei locali scolastici e negli altri spazi di pertinenza della scuola (cortile, giardino) oltre il tempo occorrente per la consegna e il ritiro dei propri figli.

L'accesso alla scuola è autorizzato solo dall'ingresso principale.

Nel caso in cui l'alunno dimentichi parte del corredo scolastico o altri oggetti personali, non è comunque consentito l'accesso alle aule.

ART. 4 - COMUNICAZIONI SCUOLA-FAMIGLIA E USO DI APPARECCHI ELETTRONICI

1. Per richiedere un'eventuale colloquio scuola-famiglia, i genitori devono farne richiesta scritta sul diario. Il colloquio è fissato di norma nel giorno di programmazione di plesso.
2. Durante la permanenza a scuola, come da disposizioni ministeriali, è vietato agli alunni l'uso dei cellulari o di giochi elettronici. Agli inadempienti sorpresi a farne uso sarà ritirato l'apparecchio, che verrà riconsegnato al genitore dalle insegnanti.

ART. 5 - ASSENZE, FREQUENZA DELLE ATTIVITA' DIDATTICHE E DELLA MENSA E AMMISSIONE A SCUOLA

La frequenza degli alunni è obbligatoria per l'intero orario scelto dai genitori, compresa la mensa per le scuole a tempo pieno.

Ogni assenza deve essere giustificata dal genitore il giorno del rientro sul diario scolastico. Per le assenze superiori ai sei giorni, oltre alla giustificazione del genitore, l'alunno dovrà produrre certificato del medico curante che attesti l'idoneità dell'alunno a riprendere le lezioni e che lo stesso è esente da malattia contagiosa. In assenza di certificato i genitori dovranno provvedere a fornire tempestivamente la certificazione necessaria per la riammissione a scuola. Il certificato non è necessario se l'assenza, non dovuta a malattia, è stata notificata preventivamente agli insegnanti di classe.

Per gli alunni che frequentano le scuole a tempo pieno, per 40 ore settimanali, non è ammesso il ritiro al momento del pasto, salvo casi previamente concordati e autorizzati dal D.S.

ART. 6 - INFORTUNIO E MALESSERE

In caso di infortunio o di malessere, l'insegnante cui l'alunno è affidato e chi ha l'attestato di primo soccorso, provvederà al primo soccorso e ad informare tempestivamente la famiglia. In caso di necessità, chiamerà l'ambulanza e accompagnerà personalmente, in assenza di un genitore o persona delegata, l'alunno stesso.

I genitori devono indicare sul quaderno delle comunicazioni alcuni numeri telefonici da contattare e devono inoltre rendersi reperibili telefonicamente in caso di necessità.

Qualora l'alunno abbia subito un infortunio, in ambiente scolastico o extrascolastico, i genitori dovranno presentare la certificazione medica attestante l'idoneità alla frequenza delle attività didattiche o una dichiarazione liberatoria.

ART. 7 - ALLERGIE E INTOLLERANZE

Si invitano i genitori a segnalare per iscritto in segreteria e agli insegnanti eventuali intolleranze alimentari, allergie, nonché eventuali necessità terapeutiche previste in ambito scolastico secondo le normative vigenti.

ART. 8 - COMPORTAMENTO

L'alunno deve mantenere un comportamento rispettoso verso le persone e l'ambiente scolastico. I comportamenti scorretti saranno segnalati alle famiglie sull'apposito quaderno delle comunicazioni e, eventualmente, sul registro secondo i seguenti criteri valutativi in relazione alla corretta e responsabile partecipazione alla vita scolastica:

- Assenze saltuarie e non giustificate
- Ritardi ripetuti
- Mancata osservanza delle consegne date
- Disturbo durante le attività didattico-educative con comportamenti irrispettosi nei confronti di insegnanti, compagni di classe e non e del personale della scuola.
- Atteggiamenti irresponsabili e poco collaborativi
- Mancata attenzione e cura del proprio materiale didattico e di quello scolastico (spazi, arredi scolastici, suppellettili ecc.)

Ove prevista, durante il tempo mensa gli alunni devono comportarsi correttamente:

- Non urlare
- Rispettare il cibo
- Mantenere pulito l'ambiente
- Rimanere seduti per tutta la durata del tempo mensa

Al termine del pranzo, si espletano attività ludiche negli spazi della scuola. E' severamente vietato giocare con la palla o simili e tenere comportamenti potenzialmente pericolosi.

Gli alunni dovranno utilizzare i servizi igienici con educazione e responsabilità e rientrare tempestivamente in aula. Gli insegnanti sono tenuti a dare il permesso per uscire dalla classe durante la lezione solo per urgenti motivi e comunque solo ad un alunno per volta. L'uscita dall'aula deve essere comunque autorizzata. A seguito di comportamenti non adeguati o danni provocati volontariamente a persone, strutture o materiale didattico, i genitori degli alunni responsabili saranno convocati dal D.S. o da persona da lui delegata.

ART. 9 - MATERIALE SCOLASTICO

Nello svolgimento delle attività scolastiche quotidiane, supporto indispensabile risulta essere il materiale scolastico per cui è opportuno seguire le seguenti indicazioni:

- I genitori devono preoccuparsi di fornire ai propri figli il materiale scolastico richiesto
- Esortare i propri figli a tenere in ordine il proprio zaino, a custodire con attenzione il materiale e assicurarsi che sia provvisto di tutto quanto occorre al normale svolgimento del lavoro scolastico.

Si ricorda che non è consentito agli alunni portare a scuola oggetti non richiesti espressamente dagli insegnanti. La scuola è sollevata da qualsiasi responsabilità in caso di furto e danni.

ART. 10 - USCITE DIDATTICHE

Le uscite didattiche nel territorio cittadino dovranno essere autorizzate dai genitori all'inizio dell'anno scolastico e cinque giorni prima dell'uscita firmando l'apposito avviso sul diario.

In caso di mancata autorizzazione scritta, l'alunno non potrà prendere parte all'uscita didattica e sarà accolto in un'altra classe per tutta la durata dell'uscita.

ART. 11 - DIVIETO DI FUMO

Si ricorda ai genitori e alle persone delegate al ritiro degli alunni che è vietato fumare all'interno della scuola e nelle pertinenze esterne.

ART. 12 - PROVE DI EVACUAZIONE

Nell'arco dell'anno scolastico saranno effettuate esercitazioni di evacuazione antisismica e antincendio. Al suono del segnale di allarme concordato, gli alunni dovranno avviarsi verso le uscite predisposte dal piano di evacuazione in modo ordinato. Gli alunni dovranno lasciare nelle aule la dotazione scolastica e si dirigeranno rapidamente, ma senza correre, verso i punti di raccolta previsti dal piano di evacuazione.

ALLEGATO 5

	ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE “DANIELA SETTESOLDI”
	Via del Capannone, 19 - 56019 Vecchiano (PI) codice fiscale: 93044960503 - codice meccanografico: PIIC811002 Tel. + 39 050 868 444 - Fax + 39 050 864 393 PEO: piic811002@istruzione.it - PEC: piic811002@pec.istruzione.it sito: http://www.icvecchiano.gov.it - codice univoco ufficio: UFZNY3

PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE per l' a.s. 2017-2018

Parte I Analisi dei punti di forza e di criticità

1) Rilevazione dei BES presenti:	n°
1) disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	28
➤ minorati vista	1
➤ minorati udito	1
➤ Psicofisici	26
2) disturbi evolutivi specifici	
A) DSA	25
B) ADHD/DOP	2
C) Borderline cognitivo	
D) Altro	
3) svantaggio (indicare il disagio prevalente)	24
• Socio-economico	
• Linguistico-culturale	
• Disagio comportamentale/relazionale	
• Altro	
	Totali
	% su popolazione scolastica
N° PEI redatti dai GLHO	28
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in presenza di certificazione sanitaria	51
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in assenza di certificazione sanitaria	1

2) Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in</i>	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	No
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	No
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	No
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	No
Funzioni strumentali / coordinamento		Sì

Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		Sì
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		Sì
Docenti tutor/mentor		Sì
Altro:		

3) Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso</i>	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	
4) Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	Sì
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	No
	Altro:	
5) Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	Sì
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	Sì
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	Sì
	Altro:	
6) Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	Sì
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	Sì
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	Sì
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	Sì
	Progetti territoriali integrati	Sì
	Progetti integrati a livello di singola scuola	No
	Rapporti con CTS	Sì
Altro:		
7) Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Sì
	Progetti a livello di reti di scuole	
8) Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	Sì
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	No
	Didattica interculturale / italiano L2	No
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	No
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali)	No
	Altro:	

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				x	

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti			x		
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;			x		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				x	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;			x		
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;		x			
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;				x	
Valorizzazione delle risorse esistenti				x	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione				x	
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.			x		
Altro:					
Altro:					
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo					
<i>Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici</i>					

Parte II

Obiettivi di incremento dell'Inclusività proposti per il prossimo anno

Risorse umane: Il Dirigente Scolastico, le figure strumentale H e DSA – BES, docenti di sostegno, coordinatori di classe, assistenti alla comunicazione e all'autonomia

Il Dirigente Scolastico presiede e coordina il lavoro e prende visione dei documenti.

Gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI): l'istituto assicura il diritto all'apprendimento agli alunni in situazione di difficoltà attraverso l'istituzione di un gruppo di lavoro e un piano annuale per l'inclusione:

1. Rilevazione e monitoraggio degli alunni con BES;
2. Raccolta e documentazione degli interventi educativi didattici;
3. Supporto ai colleghi sulle strategie e metodologie di gestione delle classi;
4. Raccolta e coordinamento di proposte formulate;
5. Rapporti con i servizi sociali e sanitari territoriali.

I singoli docenti, all'interno dei consigli di classe e di interclasse, hanno il compito di indicare in quali casi sia opportuna e necessaria la personalizzazione di un piano didattico con eventuali misure compensative e dispensative sulla base della eventuale documentazione clinica.

I docenti predispongono il Piano Didattico Personalizzato (PDP) per definire e documentare le strategie di intervento e i criteri di valutazione degli apprendimenti per tutti gli alunni in situazione di svantaggio scolastico. Il PDP deve essere firmato dalla famiglia, dal Team Docente e dal Dirigente Scolastico, preso in carico dalla funzione strumentale per l'inclusione e depositato in segreteria regolarmente protocollato. I genitori hanno il diritto di possederne una copia.

I docenti di sostegno nel partecipare alla programmazione educativa didattica supporteranno i docenti curricolari nel coordinamento e nell'assunzione di strategie e tecniche pedagogiche, metodologiche e didattiche inclusive che confluiranno nel GLIC, momento in cui si elabora il piano educativo individualizzato (PEI) in presenza della diagnosi di disabilità.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Organizzare, ancora con l'aiuto della referente dei centri d'ascolto, dei percorsi di formazione per docenti: uno rivolto alla relazione con le famiglie di alunni con DSA soprattutto nel momento della prima comunicazione in cui si rileva il problema; un altro relativo al tema degli alunni con ADHD e disturbo oppositivo provocatorio, quali strategie adottare e come instaurare una relazione proficua; un altro ancora sulle azioni di potenziamento per la letto-scrittura con alunni segnalati.

Si ritiene opportuno reiterare la collaborazione con l'associazione Pillole di parole ONLUS per organizzare alcuni incontri a carattere formativo-pratico sul tema dei DSA dedicato ad alunni, docenti e genitori dei vari ordini di scuola dell'Istituto.

È stata creata una piattaforma nell'area riservata ai docenti sul sito dell'Istituto, luogo virtuale dove poter condividere materiali e verifiche utili ai docenti. All'interno della piattaforma è stata inserita una sitografia di riferimento riguardo risorse e idee di attività didattiche utili per alunni BES/DSA.

Su richiesta di molte insegnanti, verrà organizzato un corso di formazione sull'uso della LIM finalizzato ad assimilare strumenti utili alla didattica inclusiva. Tale corso prenderà il via verosimilmente nel mese di settembre o ottobre e utilizzerà risorse interne della scuola.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

La commissione inclusione monitora e valuta il livello dell'inclusività della scuola ed elabora la proposta di PAI riferita a tutti gli alunni con BES al termine di ogni anno scolastico ponendosi come principale finalità quella del diritto all'apprendimento di tutti gli alunni. I docenti si impegneranno:

- nell'adozione di strategie che tengano conto dei diversi livelli di partenza relativi alle diverse tipologie di BES;
- nella redazione di verifiche che siano riconducibili ai livelli essenziali degli apprendimenti attraverso il controllo degli obiettivi raggiunti;
- relativamente ai percorsi individualizzati, nell'individuazione degli obiettivi minimi per ogni singola disciplina, degli strumenti compensativi e delle misure dispensative, delle modalità di verifica dei risultati raggiunti;
- nei percorsi didattici individualizzati si predisporranno verifiche diversificate a seconda del tipo di disabilità o svantaggio e valutazioni coerenti agli obiettivi previsti in sede di GLIC.

Si prevedono livelli di competenza diversi all'interno del curriculum.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Diverse figure professionali presenti all'interno dell'istituto collaborano alla didattica inclusiva fondata sulla contitolarità dei docenti di sostegno con gli insegnanti di classe e con gli assistenti educatori.

Gli insegnanti di sostegno promuovono attività individualizzate, attività con gruppi eterogenei di alunni, attività laboratoriali con gruppi.

Sono presenti due referenti per i BES: una funzione strumentale sull'area dell'integrazione e dell'inclusione e una per l'area della disabilità che coordinano una commissione inclusione che ha rappresentanti di ogni ordine di scuola. Sono presenti docenti come organico di potenziamento sia alla scuola secondaria che alla scuola primaria.

Tutti i soggetti coinvolti si propongono di organizzare le azioni attraverso metodologie funzionali all'inclusione, al successo della persona anche attraverso:

- Attività laboratoriali (learning by doing)
- Attività per piccolo gruppi (cooperative learning)
- Tutoring
- Peer education
- Attività individualizzate.

In linea con il presente anno scolastico, per il prossimo anno si prevede la realizzazione di progetti organizzati per piccoli gruppi finalizzati all'inclusione e al recupero delle difficoltà.

Inoltre si continueranno ad organizzare percorsi educativi personalizzati per alunni certificati ai sensi della l.104/92 che prevedano anche la possibilità di uscite settimanali nel territorio del Comune di Vecchiano al fine di verificare ed incrementare la consapevolezza delle opportunità offerte dall'ambiente esterno alla scuola e l'autonomia nell'affrontare le strade e gli spostamenti utili nella vita quotidiana e le relazioni e i copioni possibili nell'interazione con gli uffici, gli esercizi commerciali e i servizi del territorio. I progetti portati a termine hanno avuto anche quest'anno un ottimo risultato, sia in termini di gradimento che in termini di efficacia.

Si prevede, inoltre, di proseguire il coordinamento con la referente dei centri d'ascolto sui DSA, per lo screening sulla lettura e la scrittura che si somministra agli alunni di seconda elementare, da cui trarre un'osservazione longitudinale di alcuni anni per verificare l'efficacia dello screening e gli esiti delle segnalazioni.

Si riproporrà un pacchetto di ore aggiuntive da erogare per gli alunni DSA/BES che ne abbiano bisogno, utilizzando anche i software specifici acquistati dalla scuola.

Visto il successo di quest'anno, si intende reiterare il laboratorio di informatica per DSA, rivolto agli alunni della scuola secondaria. Il progetto propone una didattica che usi diversi approcci, diverse modalità operative, diversi canali di fruizione per evitare un sovraccarico cognitivo e un uso scorretto degli strumenti. Vengono fatte usare ai ragazzi varie tipologie di software affinché possano trovare quello che più risulta loro facile o interessante o adatto alle loro necessità.

Verrà riproposto, come quest'anno, un Progetto tutoraggio, effettuato da insegnanti interni alla Scuola Secondaria e che avrà come finalità quella di fornire un supporto individuale agli studenti che presentino difficoltà emotive, relazionali e di apprendimento, conseguenti anche a difficoltà relative al contesto socio-familiare, per facilitare il loro processo educativo e di apprendimento, per migliorare l'efficacia del lavoro didattico dei docenti con lo scopo di prevenire la dispersione scolastica, favorire l'integrazione e garantire pari opportunità formative a tutti gli alunni. La linea guida è il raggiungimento delle competenze di vita indicate dall' O.M.S che riguardano tre aree: emotiva, relazione, cognitiva; l'acquisizione di queste competenze aiuterà l'alunno ad operare consapevolmente sul piano sociale. Si potrebbe pensare di ampliare tale progetto per includervi anche i plessi della scuola Primaria.

Per ciò che concerne la mediazione linguistica utile agli alunni stranieri iscritti presso l'Istituto Comprensivo, visto l'esito negativo del servizio fornito dai fondi PEZ, la commissione ritiene più utile utilizzare risorse interne alla scuola per dare un supporto didattico agli alunni che hanno appreso l'uso funzionale della lingua italiana. Nel caso dovessero manifestarsi specifiche esigenze per alunni neo inseriti e non italofoeni, la scuola potrebbe riservarsi di effettuare un contratto diretto ai mediatori linguistici necessari.

Un team di psicologi di Istituto continuerà a gestire lo Sportello di ascolto, aperto per alunni, genitori e docenti, e sarà disponibile a contribuire alla risoluzione delle difficoltà degli alunni.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

L'Istituto prevede:

- La presenza di assistenti specialistici della Coop PAIM che lavorano a stretto contatto con i docenti per favorire l'autonomia e la socializzazione degli alunni diversamente abili. Gli assistenti educatori promuovono interventi educativi in favore dell'alunno con disabilità, interventi che favoriscono l'autonomia, in classe o in altre sedi dell'istituto unitamente al docente in servizio in contemporanea.
- Rapporti di interscambio attraverso incontri periodici con ASL per la stesura dei PEI.
- Contatti con il CTS (centro territoriali di supporto) per l'ambito 18.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

Le comunicazioni alle famiglie sono e saranno sempre più puntuali, anche grazie all'implementazione del sito della scuola e del registro elettronico. In modo particolare i rappresentanti dei genitori sono invitati ad intervenire in 3 diversi incontri nei consigli per una lettura condivisa delle difficoltà e per partecipare alla progettazione educativo/didattica del Team dei docenti al fine di favorire il successo formativo dello studente.

Le famiglie saranno coinvolte sia in fase di progettazione che di realizzazione degli interventi inclusivi anche attraverso:

- l'individuazione di bisogni e aspettative attraverso una buca per lettere in cui i genitori possono far pervenire alla scuola comunicazioni o suggerimenti
- il coinvolgimento nella redazione dei PDP. La corretta e completa compilazione dei PDP e la loro condivisione con le famiglie sono passaggi indispensabili alla gestione dei percorsi personalizzati e al rapporto con le famiglie stesse. Queste devono essere coinvolte nei passaggi essenziali del percorso scolastico dei figli anche come assunzione diretta di corresponsabilità educativa, in particolare nella gestione dei comportamenti e nella responsabilizzazione degli alunni rispetto agli impegni assunti.

Per quanto riguarda l'area dei disabili, il rapporto docente di sostegno-famiglia è molto stretto con la possibilità di avere colloqui frequenti con gli insegnanti di riferimento.

La scuola sembra essere ancora carente nel pieno coinvolgimento delle famiglie degli alunni stranieri, per le quali spesso è stata proposta la possibilità di organizzare dei corsi di L2. A tal proposito è stato proposto un progetto che parteciperà al bando per le competenze di base previsto dai fondi PON.

È prevista l'organizzazione di giornate informative sui DSA rivolte anche alle famiglie.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

La scuola si preme di promuovere percorsi formativi mirati per l'inclusione con:

- Individuazione degli alunni con differenti problematiche.
- Individuazione degli strumenti compensativi e dispensativi.
- Impiego funzionale delle risorse presenti.

In base alle situazioni di disagio e alle effettive capacità degli alunni con BES, viene elaborato un PDP per gli alunni con DSA o con disagio socio-economico-culturale e un PEI per gli alunni diversamente abili. Per ogni alunno si costruisce un percorso finalizzato a rispondere ai bisogni individuali, a monitorare il percorso seguito, nonché la crescita ed il successo delle azioni intraprese.

Valorizzazione delle risorse esistenti

Ogni intervento sarà posto in essere partendo dalle risorse e dalle competenze presenti nella scuola anche se, visto il numero e le diverse problematiche di cui i soggetti sono portatori nonché le proposte didattico formative per l'inclusione, si ritiene necessaria la presenza di risorse aggiuntive costituite anche da docenti in esubero, utilizzati come risorse interne per sostenere gli alunni con particolari difficoltà. La filosofia della scuola inclusiva è quella di impegnarsi al raggiungimento di un capillare successo scolastico avvalendosi della capacità dei suoi insegnanti di lavorare secondo un'ottica collaborativa, critica e costruttiva; di coinvolgere i diversi ordini di scuola per lavorare sulla continuità e sull'inclusione, valorizzando strutture, materiali e spazi; di far uso diffuso dei punti di forza dell'istituto (LIM, PC, ed i relativi software dedicati); di

organizzare e raccogliere il materiale didattico digitale sul sito dell'istituto.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

- Acquisizione di materiale specifico.
 - Utilizzo di risorse umane per realizzare progetti specifici per l'inclusione.
 - Incremento di risorse umane per favorire l'inclusione di alunni stranieri.
 - Risorse per la mediazione linguistico – culturale.
 - Definizione di intese collaborative con i servizi socio-sanitari.
 - Uso di tecnologie informatiche e di software didattici specifici.
-
- Implementazione dell'uso delle LIM e dei materiali didattici adattati, semplificati che facilitano l'apprendimento. Alcuni ausili potranno essere forniti dai CTS.

Anche i progetti, i laboratori pomeridiani, le attività sportive, e i gruppi dei pari saranno contemplati come risorsa a sostegno del processo inclusivo.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

Notevole importanza viene data all'accoglienza: così per i futuri alunni vengono realizzati progetti di continuità, in modo che, in accordo con le famiglie e gli insegnanti, essi possano vivere con minore ansia il passaggio fra i diversi ordini di scuola. Valutate quindi le disabilità e i bisogni educativi speciali degli alunni in uscita attraverso una scheda di valutazione oggettiva da usare nei colloqui tra gli insegnanti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro, una Commissione Formazione Classi provvederà al loro inserimento nella classe più adatta, tenendo conto del criterio fondamentale di omogeneità tra i diversi gruppi. La scheda alunno, condivisa dalla Commissione Inclusione, ha anche lo scopo generale di indirizzare e far conoscere meglio tutti gli alunni nella fase delicata del passaggio da un ordine di scuola all'altro in modo che si possa optare al loro inserimento nel gruppo classe più adatto.

Si avanza la necessità di organizzare incontri sistematici fra i docenti delle classi in uscita e in entrata dei diversi ordini di scuola (ultimo anno Infanzia, primo anno primaria; ultimo anno Primaria, primo anno secondaria): tali incontri, protratti per il primo periodo di frequenza nella nuova scuola di alunni BES o anche per tutto il primo anno, potrebbero permettere di garantire un inserimento meno traumatico e gli insegnanti in entrata potrebbero essere agevolati nella relazione con tali alunni grazie ai suggerimenti pratici e alla collaborazione degli insegnanti del ciclo precedente, in modo che si realizzi una reale continuità di trattamento.

Nel caso di particolari disabilità, si ritiene utile, laddove se ne ravvisi la necessità, che l'insegnante di sostegno dell'ordine di scuola precedente possa essere utilizzato come figura di riferimento per accompagnare e supportare l'alunno nel momento delicato del passaggio alla nuova realtà scolastica.

Fondamentale risulta essere il progetto di Orientamento organizzato e inteso come processo funzionale a dotare le persone di competenze che le rendano capaci di fare scelte consapevoli dotandole di un senso di autoefficacia con conseguente percezione della propria "capacità".

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l' Inclusione in data 25 maggio 2017

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 29 giugno 2017

ALLEGATO 6

	ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE “DANIELA SETTESOLDI” Via del Capannone, 19 - 56019 Vecchiano (PI) codice fiscale: 93044960503 - codice meccanografico: PIIC811002 Tel. + 39 050 868 444 - Fax + 39 050 864 393 PEO: piic811002@istruzione.it - PEC: piic811002@pec.istruzione.it sito: http://www.icvecchiano.gov.it - codice univoco ufficio: UFZNY3
---	--

Piano di Miglioramento

Sezione 5 del RAV

Tabella 1 - La composizione del nucleo interno di valutazione a. s. 2014-2015 e 2015-2016

Si riporta la composizione del nucleo che si è occupato della predisposizione del Rapporto, per il possibile aggiornamento in base alla composizione dell'eventuale gruppo di lavoro incaricato di seguire la progettazione, l'attuazione e il monitoraggio del PdM. In sostanza è opportuno che in ogni scuola vi sia un nucleo stabile, anche con articolazioni variabili, che segua i processi che nel tempo si attiveranno: dall'autovalutazione, al miglioramento e alla rendicontazione.

Nome	Ruolo
ALESSANDRO SALERNI	Dirigente Scolastico
CARLOTTA LEONE	Referente autovalutazione
CLEMENTINA VENDITTI	Suola secondaria
ROSSELLA ANDREONI	Scuola primaria
VALERIA EVANGELISTI	Scuola primaria
GIOVANNA CONTORNI	Scuola primaria
ROBERTA FUGALLO	Scuola primaria
CINZIA ANDREONI	Scuola dell'infanzia
ROBERTA BANTI	Scuola dell'infanzia

La composizione del nucleo interno di valutazione a. s. 2016-2017

Nome	Ruolo
ALESSANDRO SALERNI	Dirigente Scolastico
CARLOTTA LEONE	Scuola secondaria - Referente autovalutazione
ROSSELLA ANDREONI	Scuola primaria – Secondo collaboratore DS e prevalente per Infanzia e Primaria
VALERIA EVANGELISTI	Scuola Primaria - Referente prove Invalsi Scuola primaria
LETIZIA GRASSOTTI	Scuola primaria – Funzione strumentale per il POF
MARINA DEL ZOPPO	Scuola secondaria – Primo collaboratore DS e prevalente per la Secondaria

CLEMENTINA VENDITTI	Scuola secondaria – Referente orientamento e referente per le prove Invalsi Scuola secondaria
ROSARIO ROSSINO	Scuola secondaria – Funzione strumentale per la disabilità
ALESSIA ISAIA	Scuola secondaria – Funzione strumentale per l’inclusione
ELENA DINI	Scuola secondaria - Referente curricoli e prove trasversali
ELISABETTA MEINI	Scuola secondaria - Funzione strumentale per le nuove tecnologie
ELKE CAVAZZA	Scuola secondaria - Funzione strumentale per l’educazione alla legalità e alla salute

Rilevanza degli obiettivi di processo

Tabella 2 - Relazione tra obiettivi di processo, aree di processo e priorità di miglioramento

La tabella del RAV relativa agli obiettivi di processo contiene la descrizione di quest'ultimi (qui integralmente riportata) e indica le connessioni con le rispettive aree di processo. La presente tabella richiede di esplicitare, apponendo una "X" nelle apposite colonne, anche le connessioni con le priorità individuate, in modo da evidenziare le relazioni tra gli obiettivi di processo, le aree coinvolte e le direzioni strategiche di miglioramento scelte.

Area di processo	Obiettivi di processo	Priorità	
		1 Risultati scolastici Riduzione del livellamento delle valutazioni verso il basso. Valorizzazione delle eccellenze. Riduzione della variabilità dei risultati. TRAGUARDO Diminuire il numero di alunni diplomati con la votazione di sei, conformarsi al dato provinciale dei diplomati con lode.	2 Competenze chiave e di cittadinanza Definizione delle competenze trasversali di cittadinanza. TRAGUARDO Elaborare il curriculum di cittadinanza con la definizione delle competenze trasversali e dei criteri di valutazione.
Curricolo, progettazione e valutazione	1 Confermare la commissione per il completamento dei curricoli e la definizione delle competenze trasversali e di cittadinanza.		X
	2 Elaborare un modello per i progetti di ampliamento dell'offerta formativa che preveda la definizione delle competenze trasversali da valorizzare	X	X
	3 Primaria: definire criteri comuni di valutazione	X	
	4 Istituto: progettare itinerari comuni per specifici gruppi di studenti (soprattutto per recupero e potenziamento)	X	
Ambiente di apprendimento	1 Ristrutturare il laboratorio linguistico della scuola secondaria. Implementare i laboratori di informatica nelle scuole secondaria e primarie.	X	X
	2 Introdurre nuove tecnologie per la didattica	X	
	3 Prevedere l'organizzazione e la partecipazione dei docenti a corsi di formazione su metodologie didattiche innovative.	X	

	4 Creare una commissione che elabori il regolamento della scuola primaria. Rivedere il regolamento della scuola dell'infanzia e della scuola secondaria.		X
Inclusione e differenziazione	1 Programmare attività di formazione per l'utilizzo di metodologie didattiche innovative (TIC, ecc.) finalizzate all'inclusione scolastica.	X	
	2		
	3		
	4		
Continuità e orientamento	1 Progettare iniziative di continuità fra i diversi ordini di scuola (aggiunto Rav 2016-2017)		
	2 Strutturare stage nelle scuole superiori con la presenza di tutor (aggiunto Rav 2016-2017)		
	3 Organizzare iniziative di presentazione delle attività produttive e professionali presenti sul territorio. (aggiunto Rav 2016-2017)		
	4		
Orientamento strategico e organizzazione della scuola	1 Prevedere, durante gli incontri collegiali, l'elaborazione di azioni mirate a consolidamento e potenziamento.	X	
	2 Predisporre questionario alunni e/o genitori per monitorare l'efficacia dell'offerta formativa.	X	X
	3 Attivarsi per la partecipazione dell'Istituto ai progetti finanziati dalle istituzioni nazionali e internazionali.	X	
	4		
Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	1 Promuovere la condivisione di strumenti, materiali ed esperienze dei singoli docenti.	X	
	2		
	3		
	4		
Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	1		
	2		
	3		
	4		

Tabella 3 – Risultati attesi e monitoraggio

Sulla base del lavoro svolto, la scuola definisce una lista degli obiettivi di processo oggetto della successiva pianificazione.

Per ciascun obiettivo è necessaria una chiara definizione dei risultati attesi e degli indicatori su cui basare la misurazione periodica dei processi attivati, ai fini del monitoraggio dell'efficacia delle azioni intraprese. I risultati attesi e gli indicatori di processo devono essere espressi in una forma concreta e osservabile e saranno recuperati al momento del monitoraggio delle singole azioni.

	Obiettivo di processo in via di attuazione	Risultati attesi	Indicatori di monitoraggio	Modalità di rilevazione
1	Completare i curricoli, definire delle competenze trasversali e di cittadinanza	Curricolo d'Istituto in verticale. (Competenze trasversali e curricolo di cittadinanza da verificare)	Numero delle riunioni della commissione curricoli, dei dipartimenti e per classi parallele programmate a inizio anno ed effettivamente svolte.	Circolari di convocazione e verbali delle riunioni.
2	Elaborare un modello per i progetti di ampliamento dell'offerta formativa che preveda la definizione delle competenze trasversali da valorizzare	Modello per i progetti con la definizione delle competenze trasversali da valorizzare	Numero delle riunioni della commissione pof o di eventuali sottocommissioni.	Circolari di convocazione e verbali delle riunioni.
3	Definire criteri comuni di valutazione della Primaria	I criteri di valutazione comune della Primaria	Nomina di una commissione e calendarizzazione delle riunioni	Verbale del Collegio di giugno 2015. Verbali delle riunioni della commissione. Verbale del Collegio di settembre di ratifica
4	Progettare itinerari comuni per specifici gruppi di studenti (recupero e potenziamento)	Primaria: ore di contemporaneità dedicate al recupero e al potenziamento Ore aggiuntive per alunni dsa e bes. Secondaria: ore di tutoraggio e laboratori pomeridiani. Ore aggiuntive per alunni dsa e bes. Progetti per l'utilizzazione dell'organico potenziato	Numero di alunni e di insegnanti coinvolti. Ore effettuate Numero di iscrizioni e frequenza dei laboratori pomeridiani.	Schede e relazioni finali dei progetti. Registri dei laboratori e schede di valutazione quadrimestrali.
5	Ristrutturare il laboratorio linguistico della scuola secondaria.	Ristrutturazione del laboratorio linguistico della scuola secondaria		
6	Implementare i laboratori di informatica nelle scuole secondaria e primaria	Implementazione dei laboratori di informatica della scuola secondaria e primaria	Numero di postazioni di computer realizzate e funzionanti.	Procedure di acquisto per la realizzazione dei laboratori. Donazioni o ricevute d'acquisto.
7	Introdurre nuove tecnologie per la didattica	Introduzione delle Lim nelle diverse scuole	Numero di Lim introdotte nel corso dell'anno.	Verbale del Consiglio d'Istituto; procedure di acquisto; ricevute di pagamento o donazioni. Partecipazione a progetti
8	Prevedere l'organizzazione e la partecipazione dei docenti a corsi di formazione su metodologie didattiche innovative	Creazione di un Team per l'Innovazione	Numero dei docenti partecipanti e dei corsi selezionati	DM435 e DM762 Circolare Miur del 14/03/2016. Moduli d'iscrizione. Attestati finali
9	Creare una commissione che elabori il regolamento della scuola primaria. Rivedere il regolamento della scuola dell'infanzia e della scuola secondaria.	Regolamento della scuola primaria. Regolamento della scuola dell'infanzia e della scuola secondaria.		
10	Programmare attività di formazione per l'utilizzo di metodologie didattiche innovative (TIC, ecc.) finalizzate all'inclusione scolastica.	Corsi di formazione sull'utilizzo di software specifici per la didattica per dsa e bes. Laboratorio pomeridiano dsa	Numero di docenti partecipanti al corso. Numero dei ragazzi iscritti al laboratorio	Verbale del collegio che ha approvato il corso. Foglio firme dei partecipanti Iscrizioni al laboratorio

11	Prevedere, durante gli incontri collegiali, l'elaborazione di azioni mirate a consolidamento e potenziamento.	Azioni mirate a consolidamento e potenziamento	Riunioni dei dipartimenti	Verbali delle riunioni
12	Predisporre questionario alunni e/o genitori per monitorare l'efficacia dell'offerta formativa	Questionario alunni e/o genitori per monitorare l'efficacia dell'offerta formativa	Riunioni nav di elaborazione e tabulazione risultati del questionario	Verbali delle riunioni; testi dei questionari
13	Attivarsi per la partecipazione dell'Istituto ai progetti finanziati dalle istituzioni nazionali e internazionali.	La scuola è stata inserita in alcuni progetti finanziati dalle istituzioni	Numero docenti e alunni coinvolti nei progetti	Verbale dei Collegi in cui è stata approvata la partecipazione ai bandi. Progetti inviati per presentare la propria candidatura. Documentazione che attesta l'inserimento dell'Istituto nei progetti in oggetto
14	Promuovere la condivisione di strumenti, materiali ed esperienze dei singoli docenti.	I docenti condividono strumenti, materiale ed esperienze	Partecipazione attiva dei docenti alle riunioni dei dipartimenti, a quelle per classi parallele e all'attività di programmazione in comune	Materiale prodotto. Verbali e fogli firme delle riunioni dei dipartimenti, per classi parallele e di programmazione

Decidere le azioni per raggiungere ciascun obiettivo di processo

Tabella 4 – Valutazione degli effetti positivi e negativi delle azioni

Occorre considerare che le azioni che si intraprenderanno potranno avere effetti positivi ma anche potenziali ricadute negative su altre dimensioni o attività nelle quali la scuola è impegnata. E' opportuno tenere presente che gli effetti delle azioni intraprese non si esauriranno nel breve periodo (triennio), ma avranno anche effetti di medio e lungo periodo (oltre il triennio)

Azione prevista	Effetti positivi all'interno della scuola a medio termine (il triennio)	Effetti negativi all'interno della scuola a medio termine (il triennio)	Effetti positivi all'interno della scuola a lungo termine (oltre il triennio)	Effetti negativi all'interno della scuola a lungo termine (oltre il triennio)
Redazione del Curricolo d'Istituto in verticale.	Confronto tra i docenti di tutti gli ordini di scuola; inizio di un percorso per garantire la continuità nella formazione del processo educativo degli alunni		Acquisizione del confronto tra docenti come metodologia di lavoro; gli alunni diplomati avranno avuto pari opportunità di preparazione Migliorare le competenze chiave di cittadinanza	
Definizione di un modello per i progetti di ampliamento dell'offerta formativa che preveda la definizione delle competenze trasversali da valorizzare	Chiarimento delle competenze trasversali che i progetti scelti intendono valorizzare		Chiarimento delle competenze trasversali che i progetti scelti intendono valorizzare Migliorare le competenze chiave trasversali e di cittadinanza	
Definizione dei criteri comuni di valutazione della Primaria	Riduzione della variabilità dei risultati tra le classi		Riduzione della variabilità dei risultati tra le classi nelle prove invalsi	

Progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di studenti (recupero e potenziamento)	Individualizzazione degli interventi educativi. Individuazione e valorizzazione di potenzialità ed eccellenze		Inversione della tendenza al livellamento verso il basso delle valutazioni	
Ristrutturazione del laboratorio linguistico della scuola secondaria.	Innovazioni nella didattica; condivisione di strumenti e di esperienze		Gli alunni diplomati avranno avuti migliori opportunità formative.	
Implementare i laboratori di informatica nelle scuole secondaria e primaria	Innovazioni nella didattica; condivisione di strumenti e di esperienze		Gli alunni diplomati avranno avuto pari opportunità formative.	
Introduzione di nuove tecnologie per la didattica	Anticipazione del momento in cui gli alunni si confrontano con nuove dotazioni tecnologiche; valorizzazione delle potenzialità degli alunni fin dall'inizio del loro percorso scolastico		Ampliamento delle opportunità formative; riduzione della tendenza al livellamento verso il basso delle valutazioni	
Organizzazione e partecipazione dei docenti a corsi di formazione su metodologie didattiche innovative	Aumento del numero dei docenti che utilizzano gli strumenti tecnologici di cui la scuola dispone. Incremento e condivisione delle buone pratiche tra i docenti. Implementare le competenze professionali degli insegnanti		L'aggiornamento diventa una pratica costante dell'istituto; gli alunni diplomati avranno avuto pari opportunità di preparazione	
Elaborazione del regolamento della scuola primaria. Revisione del regolamento della scuola dell'infanzia e della scuola secondaria.	Miglioramento della conoscenza dell'organizzazione scolastica.		Migliorare le competenze chiave di cittadinanza	
Organizzazione di attività di formazione per l'utilizzo di strumenti informatici finalizzati all'inclusione scolastica.	Aumento del numero dei docenti che utilizzano gli strumenti tecnologici di cui la scuola dispone. Incremento e condivisione delle buone pratiche tra i docenti.		Attività didattica sempre più orientata all'inclusione e all'individualizzazione. Miglioramento reale degli esiti didattici degli alunni.	
Elaborazione di azioni mirate a consolidamento e potenziamento.	Confronto tra docenti, condivisione di buone pratiche, individualizzazione dell'insegnamento, valorizzazione delle eccellenze			
Predisporre questionario alunni e/o genitori per monitorare l'efficacia dell'offerta formativa				
Partecipazione	Ampliamento		Attività didattica	

dell'Istituto ai progetti finanziati dalle istituzioni nazionali e internazionali	dell'offerta formativa e delle dotazioni tecnologiche dell'Istituto. Individuazione e valorizzazione di potenzialità ed eccellenze. Aggiornamento delle competenze professionali degli insegnanti		sempre più orientata all'inclusione e all'individualizzazione. Miglioramento degli esiti didattici degli alunni. Inversione della tendenza al livellamento verso il basso delle valutazioni	
Condivisione di strumenti, materiali ed esperienze dei singoli docenti	Confronto tra i docenti di tutti gli ordini di scuola; condivisione delle buone pratiche tra i docenti.		Acquisizione del confronto tra docenti come metodologia di lavoro; gli alunni diplomati avranno avuto pari opportunità di preparazione	

Pianificare le azioni di ciascun obiettivo di processo

Tabella 5 – Definire i tempi di attuazione delle attività

Al momento della progettazione è necessario analizzare la tempistica dell'attuazione delle azioni. Tabella di marcia non vincolante perché soggetta anche al condizionamento di fattori e operatori esterni.

Azione prevista	In corso di realizzazione a. s. 2015-16	Da realizzare a. s. 2016-17; 2017-18	Completata Giugno 2016	Completata Giugno 2017
Redazione del Curricolo d'Istituto in verticale.			X	
Definizione di un modello per i progetti di ampliamento dell'offerta formativa che preveda la definizione delle competenze trasversali da valorizzare			X	
Definizione dei criteri comuni di valutazione della Primaria			X	
Progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di studenti (recupero e potenziamento)	X			
Ristrutturazione del laboratorio linguistico della scuola secondaria.		X		
Implementare i laboratori di informatica nelle scuole secondaria e primaria	X			X
Introduzione di nuove tecnologie per la didattica	X			
Organizzazione e partecipazione dei docenti a corsi di formazione su	X			X

metodologie didattiche innovative				
Elaborazione del regolamento della scuola primaria. Revisione del regolamento della scuola dell'infanzia e della scuola secondaria.			X	
Organizzazione di attività di formazione per l'utilizzo di strumenti informatici finalizzati all'inclusione scolastica.			X	
Elaborazione di azioni mirate a consolidamento e potenziamento.		X		
Predisporre questionario alunni e/o genitori per monitorare l'efficacia dell'offerta formativa		X		
Partecipazione dell'Istituto ai progetti finanziati dalle istituzioni nazionali e internazionali	X			X
Condivisione di strumenti, materiali ed esperienze dei singoli docenti	X			

Tabella 6 – Monitoraggio delle azioni

Programmare un monitoraggio periodico dello stato di avanzamento del raggiungimento degli obiettivi di processo. Questi indicatori devono consentire una misurazione oggettiva del cambiamento introdotto con le azioni messe in atto (il monitoraggio di processo deve valutare l'efficacia delle azioni messe in atto)

Azione:	Completare i curricoli, definire delle competenze trasversali di cittadinanza			
Data di rilevazione	Indicatori di monitoraggio del processo	Criticità rilevate	Progressi rilevati	Modifiche/necessità rilevate
Febbraio 2017	<p>Verbale delle riunioni dei dipartimenti e degli incontri per classi parallele in cui si è analizzata la tabella per la valutazione delle competenze di cittadinanza.</p> <p>Verbale del collegio della scuola secondaria durante il quale viene approvata la nuova scheda per la certificazione delle competenze (marzo 2017)</p> <p>Scuola dell'infanzia: monitoraggio attività e progetti svolti per il raggiungimento delle competenze trasversali.</p> <p>Scuola primaria: monitoraggio attività e progetti svolti per il raggiungimento delle competenze di cittadinanza</p>	<p>Primaria: sarebbe necessario introdurre all'ordine del giorno, a livello di programmazione, sia la scelta per ogni classe degli obiettivi formativi disciplinari, sia quella degli indicatori di valutazione con i relativi descrittori per ogni competenza di cittadinanza.</p> <p>Secondaria: sarebbe necessario, nella programmazione in parallelo di settembre, scegliere anche gli obiettivi formativi trasversali, già presenti nel curriculum di cittadinanza, per le prime, le seconde e le terze, e i contenuti comuni da svolgere; allegati da inserire nelle programmazioni del Consiglio di classe.</p>	<p>E' stato definito il curriculum di cittadinanza.</p> <p>C'è una nuova scheda per la certificazione delle competenze al termine del primo ciclo di istruzione che consiste nell'aver inserito nella nostra certificazione quelle previste dalla certificazione sperimentale.</p>	<p>Necessità di reperire e raccogliere in un unico archivio tutte le evidenze</p>

	<p>trasversali. Scuola secondaria: monitoraggio attività e progetti svolti per il raggiungimento delle competenze di cittadinanza trasversali. Verbali dei collegi di settore e collegio unitario di inizio anno. Programmazioni mensili dell'infanzia; verbali dei consigli d'intersezione e d'interclasse. (Vd. tabelle e schede pof dei progetti)</p> <p>Incontri e rielaborazioni (fino al 28-2-2017) vari ordini di scuole per contribuire alla stesura del curriculum di cittadinanza, alle programmazioni, per migliorare la continuità tra i vari ordini di scuole e per progettare prove comuni di valutazione. (vd. elenco date) Verbali commissione curricula, continuità e prove comuni.</p>			
Azione:	Elaborare un modello per i progetti di ampliamento dell'offerta formativa che preveda la definizione delle competenze trasversali da valorizzare			
Data di rilevazione	Indicatori di monitoraggio del processo	Criticità rilevate	Progressi rilevati	Modifiche/necessità rilevate
Maggio 2017	Verbali delle riunioni della commissione Pof (settembre; maggio)	C'è sempre qualche ambiguità nella definizione di alcuni concetti di fondo: cosa si intende per competenza; per indicatore di risultato; la differenza fra valutazione e misurazione.	Tutte le schede progettuali della scuola hanno un campo con le competenze disciplinari e trasversali da potenziare. Nella scheda Pof finale è presente la valutazione dei risultati raggiunti con il progetto.	Migliorare le competenze degli insegnanti nella stesura dei progetti
Azione:	Definire criteri comuni di valutazione della Primaria			
Data di rilevazione	Indicatori di monitoraggio del processo	Criticità rilevate	Progressi rilevati	Modifiche/necessità rilevate
Maggio 2017	Verbale di Collegio di approvazione dei criteri di valutazione delle discipline, Collegio di approvazione della commissione dei criteri di valutazione del comportamento. Un gruppo di lavoro formato dalle insegnanti Grossi, Manetti, Grassotti Linda, Mengali, Nigiotti, ha lavorato alla definizione dei criteri di valutazione per le discipline e anche per il comportamento.	Non ci sono verbali che documentano le riunioni svolte	I criteri sono stati approvati e sono utilizzati dalle insegnanti per la valutazione disciplinare	Verbalizzare sempre le riunioni in maniera esaustiva e corretta

Azione:	Progettare itinerari comuni per specifici gruppi di studenti (recupero e potenziamento)			
Data di rilevazione	Indicatori di monitoraggio del processo	Criticità rilevate	Progressi rilevati	Modifiche/necessità rilevate
Marzo 2017	Verbali dei collegi durante i quali sono state approvate le attività. Schede di progettazione di tutte le attività. Elenco degli iscritti ai laboratori. Verbali delle riunioni del gruppo di tutoraggio, schede di rilevazione dei bisogni; schede dei tutor per i Cdc; schede dei Cdc per i tutor	Difficoltà di coordinamento soprattutto nei percorsi della scuola primaria	Aumento dei percorsi individualizzati Aumento degli iscritti al tempo prolungato con completamento della seconda sezione.	Organizzare diversamente il gruppo di studio formalizzando l'attività di recupero
Azione:	Ristrutturare il laboratorio linguistico della scuola secondaria			
Data di rilevazione	Indicatori di monitoraggio del processo	Criticità rilevate	Progressi rilevati	Modifiche/necessità rilevate
Maggio 2017	Relazione del referente del laboratorio linguistico	Il laboratorio è utilizzato da due sole delle insegnanti. E' obsoleto rispetto alle Lim	Nessun progresso	Trasformazione in laboratorio multimediale; l'installazione di una Lim e una manutenzione più puntuale.
Azione:	Implementare i laboratori di informatica nelle scuole secondaria e primaria			
Data di rilevazione	Indicatori di monitoraggio del processo	Criticità rilevate	Progressi rilevati	Modifiche/necessità rilevate
Maggio 2017	Secondaria Fatture dei lavori di sostituzione dei vecchi computer. Primaria Fattura cablatura del laboratorio della scuola di Vecchiano	Nella scuola secondaria manca un secondo laboratorio per le necessità dei laboratori pomeridiani. Non ci sono laboratori efficienti nelle altre due scuole primarie	Aggiornamento dei laboratori della secondaria e della primaria di Vecchiano.	Più laboratori e macchine più nuove.
Azione:	Introdurre nuove tecnologie per la didattica			
Data di rilevazione	Indicatori di monitoraggio del processo	Criticità rilevate	Progressi rilevati	Modifiche/necessità rilevate
Marzo 2017	Progetto Pon "Ambienti digitali" Donazioni Verbale della riunione del team per l'innovazione	Le Lim vecchie necessitano di interventi di risistemazione. Gli insegnanti sono poco formati sull'uso dei software didattici.	Aumento del numero delle Lim, undici in più. Tutti gli insegnanti hanno acquisito dimestichezza con l'uso del registro elettronico.	E' opportuno organizzare incontri con i docenti per presentare i programmi da utilizzare
Azione:	Prevedere l'organizzazione e la partecipazione dei docenti a corsi di formazione su metodologie didattiche innovative			
Data di	Indicatori di	Criticità rilevate	Progressi rilevati	Modifiche/necessità

rilevazione	monitoraggio del processo			rilevate
Marzo 2017	Scheda pof e relazione finale del progetto. Elenco dei docenti iscritti alla formazione di ambito. Iscrizione dei docenti a corsi di formazione scelti individualmente	L'unica attività organizzata dalla scuola non ha raggiunto gli obiettivi previsti. L'attività di formazione tende ad essere ancora molto individualizzata e non è possibile verificarne l'effettiva ricaduta sull'attività della scuola.	Dall'anno 2016-17 è aumentata la partecipazione dei docenti ai corsi di formazione	La formazione deve essere più funzionale alle effettive necessità della scuola. La formazione deve avere una ricaduta sull'attività della scuola.
Azione:	Creare una commissione che elabori il regolamento della scuola primaria. Rivedere il regolamento della scuola dell'infanzia e della scuola secondaria.			
Data di rilevazione	Indicatori di monitoraggio del processo	Criticità rilevate	Progressi rilevati	Modifiche/necessità rilevate
Maggio 2017	La commissione ha elaborato il Regolamento per la scuola primaria. Ci sono tutti verbali che documentano l'approvazione del Collegio dei Docenti e del Consiglio d'istituto. Scuola secondaria: regolamento in via di revisione ad opera delle insegnanti Leone; Del Zoppo; Dini. Relazione finale. Scuola dell'infanzia: verbali di approvazione del collegio docenti e del consiglio d'istituto	Non ci sono i verbali delle riunioni della commissione. Non ci sono i verbali delle riunioni della commissione. Non ci sono i verbali delle riunioni della commissione.	Regolamento Aggiornamento del Regolamento Aggiornamento del Regolamento	L'azione non è conclusa
Azione:	Programmare attività di formazione per l'utilizzo di metodologie didattiche innovative (TIC, ecc.) finalizzate all'inclusione scolastica.			
Data di rilevazione	Indicatori di monitoraggio del processo	Criticità rilevate	Progressi rilevati	Modifiche/necessità rilevate
Aprile 2017	Verbale incontro insegnanti di sostegno sulle TIC	Mancanza di formazione e di strumenti.	Maggiore collaborazione con gli esperti esterni (logopedisti; associazioni)	Organizzare la formazione e acquistare gli strumenti
Azione:	Prevedere, durante gli incontri collegiali, l'elaborazione di azioni mirate a consolidamento e potenziamento.			
Data di rilevazione	Indicatori di monitoraggio del processo	Criticità rilevate	Progressi rilevati	Modifiche/necessità rilevate
Maggio 2017	Primaria Verbali di programmazione di inizio anno (registri di classe) Secondaria Verbali dei Cdc di ottobre	Non sempre è chiaro chi e quando decide quale intervento effettuare e per quali alunni	Gli interventi sono comunque collegiali	Formalizzare meglio il momento in cui si elaborano le azioni
Azione:	Predisporre questionario alunni e/o genitori per monitorare l'efficacia dell'offerta formativa			
Data di	Indicatori di	Criticità rilevate	Progressi rilevati	Modifiche/necessità

rilevazione	monitoraggio del processo			rilevate
Maggio 2017	Bozza questionario genitori	L'azione non è stata ancora decisa		
Azione:	Attivarsi per la partecipazione dell'Istituto ai progetti finanziati dalle istituzioni nazionali e internazionali			
Data di rilevazione	Indicatori di monitoraggio del processo	Criticità rilevate	Progressi rilevati	Modifiche/necessità rilevate
Maggio-giugno 2017	Mail di conferma dell'inoltro dei progetti. Mail di conferma della firma digitale e del caricamento sulla piattaforma Fogli firma dei due incontri collegiali per la stesura dei progetti	Non c'è un metodo di lavoro definito per la progettazione e occorre un coordinamento più efficace	L'Istituto ha partecipato a sette progetti Pon e due sono già stati approvati e realizzati	Sistematizzare e formalizzare un metodo di lavoro. Individuare una figura di coordinamento specifica
Azione:	Promuovere la condivisione di strumenti, materiali ed esperienze dei singoli docenti.			
Data di rilevazione	Indicatori di monitoraggio del processo	Criticità rilevate	Progressi rilevati	Modifiche/necessità rilevate
Marzo 2017	Verbale incontro del team dell'innovazione digitale	Manca un'informazione capillare	Area del sito riservata ai docenti con presenti materiali su: cittadinanza digitale prove comuni programmi e link a siti con materiali didattici semplificati	Maggiore informazione e condivisione del materiale. Piattaforma di condivisione fra docenti, genitori e alunni (Edmodo)

Tabella 7 – Descrivere l'impegno di risorse umane interne alla scuola

Previsione dell'impegno delle risorse umane interne alla scuola, definendo ciò che esula dalle normali funzioni di servizio e che ha un impatto aggiuntivo di carattere finanziario e di quelle esterne quantificando le spese che la scuola intende sostenere per l'attuazione delle azioni.

Figure professionali	Tipologia di attività	Ore aggiuntive presunte	Costo previsto	Fonte finanziaria
Docenti	Commissione curricoli	Attività: ore di attività funzionali 8 ore funzionali + ore sottocommissioni come da verbale	€ 17,50 lorde per ora	F.I.S
	Potenziamento e Recupero (disagio regionale)	4 h x due insegnanti	€ 43,50 lorde per ora	P.E.Z
	Potenziamento linguistico e grafico	30 h x 1 ins.	€ 43,50 lorde x h	P.E.Z
	Commissione regolamento sc.	ore sottocommissioni come da verbali	€ 17,50 lorde x ora	F.I.S

	Infanzia- Primaria –Secondaria Consolidamento- Potenziamento (dipartimenti,programmazione) Elaborazione questionario per efficacia O.F Progetti Nazionali e Internazionali	(referenti progetti) Funzioni Strumentali coinvolte; ore funzioni strumentali		F.I.S F.I.S
Personale ATA				
Altre figure				

Tabella 8 – Descrivere l’impegno finanziario per figure professionali esterne alla scuola e/o beni e servizi

Impegni finanziari per tipologia di spesa	Impegno presunto	Fonte finanziaria
Formatori	“Teatrando” (disagio comunale) ore agg. Presunte: 35h Ristrutturazione laboratorio Linguistico sc. Secondaria e Primarie	Comune
Consulenti		
Attrezzature	Lim Scuola Infanzia acquisto n° 5 pc	Donazione Circolo ARCI Nodica
Servizi		
Altro		

Valutare, condividere e diffondere i risultati del piano di miglioramento

Tabella 9 – La valutazione in itinere dei traguardi legati agli ESITI

Deve essere svolta una valutazione sull’andamento complessivo del PdM con frequenza annuale per ciascuna delle priorità individuate, si considera quindi di nuovo la dimensione della valutazione degli esiti, a questo punto è necessario riprendere la sezione 5 del RAV

Priorità 1

Traguardo dalla sezione 5 del RAV	Data rilevazione	Indicatori scelti	Risultati attesi	Risultati riscontrati	Differenza	Considerazioni critiche e proposte di integrazione e/o modifica
Riduzione del livellamento delle valutazioni verso il basso	Maggio-giugno 2017	Risultati prove comuni di autovalutazione. Risultati scrutini finali Esiti esami 2016 restituiti con indicatori aggiornati rav 2016-2017	Diminuire il numero degli alunni diplomati con la votazione di sei.	19,6% di diplomati con sei rispetto al 37,2% dell'anno 2014-2015	Diminuzione dei diplomati con sei del 17,6 %	Le azioni messe in atto risultano efficaci
Valorizzazione delle eccellenze	Maggio-giugno 2017	Numero di studenti che partecipano ai laboratori pomeridiani. Numero di studenti che partecipano ad esami per certificazioni (es. Trinity) o a competizioni nazionali (gare di matematica). Esiti esami 2016 restituiti con indicatori aggiornati rav 2016-2017	Conformarsi al dato provinciale dei diplomati con lode	3,1% dei diplomati con lode nell' a. s. 2015-2016 rispetto al 2,7% della provincia di Pisa, al 3,0 della Toscana, al 3,5 % dato nazionale	Il dato provinciale è stato superato e ci si è avvicinati al dato nazionale	Le azioni messe in atto risultano efficaci
Riduzione della variabilità dei risultati	Maggio-giugno 2017	Risultati prove comuni di autovalutazione. Risultati scrutini finali Esiti esami 2016 restituiti con indicatori aggiornati rav 2016-2017	Conformare i risultati tra le diverse classi della primaria e della scuola media.	Nelle tabelle sinottiche dei risultati delle prove comuni i dati risultano più in linea Nelle tabelle sulla variabilità dei risultati presenti negli indicatori del rav la variabilità risulta diminuita	Nella tabella: Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove l'istituto risulta pari alla media regionale per Italiano Scuola primaria - Classi quinte; pari alla media regionale per Matematica Scuola primaria - Classi quinte; leggermente positivo per Italiano Scuola secondaria di I grado - Classi terze; leggermente positivo per Matematica	Le azioni messe in atto risultano efficaci

					Scuola secondaria di I grado - Classi terze	
--	--	--	--	--	--	--

Priorità 2

Traguardo dalla sezione 5 del RAV	Data rilevazione	Indicatori scelti	Risultati attesi	Risultati riscontrati	Differenza	Considerazioni critiche e proposte di integrazione e/o modifica
Definizione delle competenze chiave e di cittadinanza	Maggio-giugno 2017	Presenza del curricolo di cittadinanza e di un nuovo modello per la certificazione delle competenze. Revisione dei regolamenti d'Istituto	Elaborare il curricolo di cittadinanza con la definizione delle competenze e dei criteri di valutazione	E' presente un curricolo di cittadinanza . E' presente un nuovo modello per la valutazione delle competenze in uscita	Il curricolo di cittadinanza prima non c'era. La nuova certificazione delle competenze è coerente con il curricolo di cittadinanza	Le azioni messe in atto risultano efficaci

Tabella 10 – Condivisione interna dell'andamento del Piano di Miglioramento

Il piano è efficace se coinvolge tutta a comunità scolastica nelle azioni pianificate, è pertanto necessario programmare le modalità con cui tutta l'organizzazione prenderà parte attivamente al suo sviluppo.

Strategie di condivisione del PdM all'interno della scuola			
Momenti di condivisione interna	Persone coinvolte	Strumenti	Considerazioni nate dalla condivisione
Collegio in cui è stato approvata la struttura del piano di Miglioramento (giugno e settembre 2016)	Tutti i docenti	Proiezione del Piano Pubblicazione nel pof	Approvazione del modello predisposto
Riunione del 29 novembre 2016	Il Dirigente scolastico, la referente per l'autovalutazione, tutte le figure di sistema della scuola (vd. tab.1 2016-2017)	Organizzazione dei lavori per la compilazione della parte del Piano relativa al monitoraggio delle azioni	
Riunione del 22 maggio 2017	Il Dirigente scolastico, la referente per l'autovalutazione, tutte le figure di sistema della scuola.	Compilazione della parte del Piano relativa al monitoraggio delle azioni	Difficoltà a reperire tutte le informazioni e le evidenze necessarie. Difficoltà a riunire tutta la suddetta documentazione in un unico archivio

Collegio unitario del 27 giugno 2017	Tutti i docenti	Proiezione del Piano	
--------------------------------------	-----------------	----------------------	--

Tabella 11 e 12 – Le azioni di diffusione dei risultati interne ed esterne alla scuola

Avviare processi di condivisione e trasparenza

Strategie di diffusione dei risultati del PdM all'interno della scuola		
Metodi /Strumenti	Destinatari	Tempi
Collegio unitario	Tutti i docenti	Giugno 2016 Settembre 2016 Giugno 2017
Pof Sito della scuola	Tutti i docenti	Settembre 2017

Strategie di diffusione dei risultati del PdM all'esterno della scuola		
Metodi /Strumenti	Destinatari	Tempi
Pof	Stakeholders	Settembre 2017
Sito della scuola	Stakeholders	Settembre 2017

Tabella 13 - Azioni specifiche del dirigente scolastico

La tabella, replicata per ciascun obiettivo di processo, riprende e sviluppa le azioni specifiche che rappresentano il *"contributo del dirigente al perseguimento dei risultati per il miglioramento del servizio scolastico previsti nel rapporto di autovalutazione"* (Legge n.107/2015, art.1, comma 93) e chiede di collegare ciascuna di esse ad una possibile dimensione professionale:

1. definizione dell'identità, dell'orientamento strategico e della politica dell'istituzione scolastica;
2. gestione, valorizzazione e sviluppo delle risorse umane;
3. promozione della partecipazione, cura delle relazioni e dei legami con il contesto;

4. gestione delle risorse strumentali e finanziarie, gestione amministrativa e adempimenti normativi;
 5. monitoraggio, valutazione e rendicontazione.

Priorità ... Area di processo: Obiettivo di processo	
Azioni del dirigente scolastico	Dimensioni professionali interessate